

INT

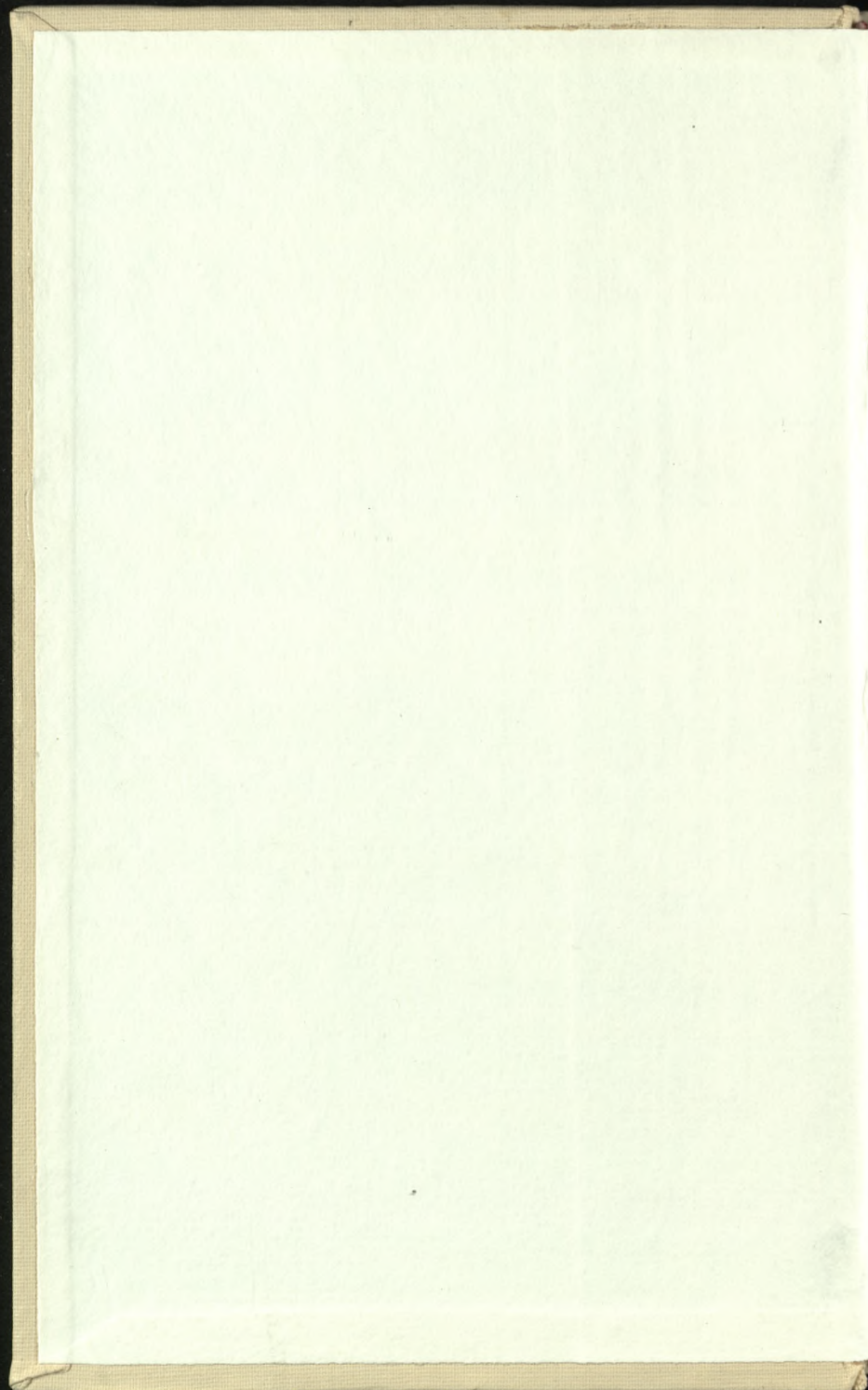
ALDURA

2.

R

P

PADOVA



CAR 157

70 00 716 150

REC 94597

26

V-LR:t. 5 d

PRONTUARIO DI VOCI

CONCERNENTI

(41)

maldunese

I LAVORI DONNESCHI

COMPILATO

DA

ANGIOLINA BULGARINI



1878

STAMPERIA REALE DI TORINO
DI G. B. PARAVIA E COMP.

Librai-Editori

ROMA - TORINO - MILANO - FIRENZE

PROPTUARIO DI VOGLI

PROPTUARIO DI VOGLI

I LAVORI DONNESCHI

PROPTUARIO DI VOGLI

PROPTUARIO DI VOGLI

PROPRIETÀ LETTERARIA



STAMPATO IN TORINO
DA G. B. PAVANINI & C.
VIA S. PIETRO, 10
TEL. 1000 - 1001 - 1002

AVVERTENZA

Con un po' di pazienza ho messo insieme tutte queste voci concernenti i lavori che noi donne facciamo con l'ago, co' ferri e col fuso per venire in ajuto di quelle buone mamme e di quelle care maestre che amano insegnare alle loro bambine a chiamar tutte le cose con nome nostrano. Ho dichiarato le dette voci giovandomi dell'esperienza che come donna ho di que' lavori, e consultando anche i Dizionari del FANFANI, del RIGUTINI, del TOMMASEO, del CARENA, i Dialoghetti nel linguaggio degli artigiani fiorentini dell'ARLIA e quelli intorno l'arte della seta in Firenze del GARGIOLLI. Pur mi sono permessa di segnare eziandio in questo mio Prontuario voci e maniere di parlar toscano che non sono, ch'io sappia, registrate ne' Vocabolarî italiani, nè in altri Prontuarî simili, essendomi esse parse di buona lega e necessarie. Mi son fatta animo a ciò per le seguenti parole che l'illustre Niccolò Tommaseo mi

scrisse in una sua lettera del 29 agosto 1872, dopo aver letto i miei Dialoghetti famigliari, ossia Studi di Lingua parlata, ne' quali aveva usate alcune delle voci suddette: « I dizionari italiani « sapranno da' suoi dialoghi attingere utili giunte, « e io ne profitterei di buon grado se l'età inferma « a me concedesse rifare il lavoro ». Ho poi a mano a mano notato a piè di pagina i vocaboli stranieri o inesatti che un uso, secondo me men buono, o certi scrittori di guide di lavori donneschi ci fanno adoperare invece di quelli più italiani e più propri che pur il buon uso vivente ci porge, e del quale appunto sono le voci da me segnate.

Mi piace infine avvertire chi vorrà usare questo libretto, aver l'editore già messo in luce alcune tavole murali di nomenclatura figurativa degli arnesi occorrenti alla Cucitora, alla Filatora, alla Ricamatrice, alla Lavandaja e alla Stiratora con intenzione di apparecchiarne in seguito quante altre ne reputerà necessarie.

Roma, maggio 1878.

CAPO I.

Dei lavori di maglia.

LAVORI DI MAGLIA SONO quelli che si fanno intrecciando il filo con ferri o con altri arnesi per modo che formino tanti anelli l'uno attaccato all'altro; e sono: la *Maglia* propriamente detta, il *Modano*, l'*Uncinetto*, il *Chiacchierino*, la *Trina a tombolo*.

MAGLIA (1). Così chiamasi ciascun anello dei suddetti lavori.

LAVORO A MAGLIA, o A CALZA, o CO' FERRI, è quel lavoro di maglia eseguito con *ferri* o *ferri da calza*, o *agucchie*. Vedi capo V.

La maglia di questi lavori si fa a *filo scempio* o a *filo doppio* e *soda*, *traforata* o a *buchi* (2), *diritta* (3), *rovescia* (4), *avvolta* (5). Secondo la mano che la lavora può venir *rada*, *fitta*, *unita*. Perchè la maglia venga unita, senza *malefatte*, bisogna averci *preso bene la mano*.

AVER LA MANO A UN LAVORO DI MAGLIA, o ad altro lavoro è frase significativa della lestezza, dell'attitudine che uno ci ha acquistato col farlo frequentemente.

FAR LA MANO A UN LAVORO vuol dire prenderci la mano.

(1) Punto.

(2) A traforo.

(3) Maglia semplice, o al ritto, unita, corrente.

(4) Maglia al rovescio.

(5) Maglia torta, maglia all'interno.

SCALZETTARE. Così si suol dire nel far lavori di maglia con ferri da calza, ma pare che vi si unisca sempre idea di prestezza nel farli. — *Guarda la Gigia come scalzetta.*

AGUCCHIARE. I vocabolari registrano *Agucchiare* nel senso che abbiamo notato aver nell'uso *Scalzettare*. Questa voce è inusitata in Toscana, ma vive siccome il sostantivo *Agucchia* nelle provincie di Catanzaro, Reggio d'Emilia, e in Sicilia. Alcuni oggi la scrivono nel senso di *Cucire*, *Cucire in fretta*. Ad *Agucchia*, per testimonianza del Frediani, dassi oggi il senso di *Infilacappio*.

MAGLIA SCAPPATA O SCORDOLATA (1), è quella che essendo uscita del ferro *riman senza fare*, cioè non concatenata con le maglie vicine, e che si riprende *raccordolandola* nelle staffe, o *cordole*.

CORDOLA, STAFFA, detto de' lavori a calza, significa quel tratto di filo che è tra maglia e maglia, e in particolare quello che rimane nel luogo occupato da una maglia caduta.

MAGLIA IN FILO dicesi quella lavorata con un capo solo, ossia con filo scempio, *disugolato*.

MAGLIONE è maglia più lenta delle altre.

Le maglie scappate, quelle in filo, e le maglione rendono difettoso il lavoro, *disunito*, brutto a vedere, di poca durata; sono *malefatte*.

MALEFATTA dicesi de' vari mancamenti di questi lavori.

AVVIATURA (2) dicesi il principio del lavoro a maglia, e si fa a filo doppio. Chiamasi nello stesso modo il principio degli altri lavori a maglia.

AGGIUNTARE, appezzare il filo rotto, facendo alcune maglie a filo doppio.

(1) Maglia nulla.

(2) Montatura.

AGGIUNTATURA, l'atto e l'effetto dell'aggiuntare il filo ne' lavori di maglia.

MUTAR LE MAGLIE, STRADE. *Mutar le maglie* si suol dire del fare sul ferro già finito alcune maglie del susseguente, affinchè tra un ferro e l'altro non ci restino quelle radure che per similitudine sono dette *Staffe* o *Strade*.

FARE IL FERRUZZINO. Per mutare le maglie, ed evitare le dette radure si suole anche fare le ultime tre o quattro maglie di un ferro in un altro ferro che si tiene apposta, lavorando, tra i diti pollice e mignolo, e a queste aggiungere quelle del ferro seguente. Il fare sul ferro aggiunto quelle poche maglie dicesi appunto *fare il ferruzzino*.

FERRO, GIRO. Ne' lavori di maglia dicesi *aver fatto un ferro* quando abbiain finito di lavorare tutta la serie delle maglie contenute in un ferro, e *un giro* quando abbiain fatti tutti i ferri formanti la larghezza del lavoro, e dobbiamo rifarci da capo. Questi lavori dunque crescono a *giri*.

COSTURA è la lista di maglie rovescie fatte nella lunghezza del lavoro un giro sì, e uno no.

COSTURINI, ROVESCINI si dicono ciascuna delle maglie rovescie che formano la costura. A fare un costurino ci vogliono due giri. Le maestre assegnano il compito a costurini.

LAVORINI, ed anche ROVESCINI, quell'ordine di più giri subito dopo l'avviatura di una calza, di un berretto da notte, di una camiciuola ecc. fatti di due o più maglie diritte, o avvolte, e di due o più maglie rovescie per tutta la larghezza del giro, perchè ivi il lavoro, divenendo più elastico, possa addosso stringer meglio. Si fanno anche a torciglione.

TORCIGLIONE addimandano le calzettaje un certo lavoro sodo di maglie diritte, avvolte, di stretti e di cre-

sciuti in figura del torciglione che le donne si fanno in capo co' propri capelli, o con capelli altrui.

STRETTO (1): è diminuzione di una maglia fatta prendendone due in una sola. *Metter gli stretti* significa dunque cominciare a farli; *Stringer la calza*, venir facendo gli stretti alla calza di qua e di là da' rovescini per darle il garbo della gamba dallo stinco alle nocche del piede.

INCAVALCO (2): maniera di stretto che si fa prendendo coll'un ferro una maglia dell'altro *senza fare*, e *incavalcandola*, ossia sovrapponendola, alla susseguente, dopo che questa sia stata fatta.

CRESCIUTO (3), aumento di una maglia lavorata sopra una del giro precedente.

CHICCO DI PEPE, figura che prende il lavoro, facendo una maglia diritta ed una rovescia, e ad ogni giro facendo diritta quella rovescia e viceversa.

DADI, DADOLINI è opera simile alla precedente, se non che risulta da due maglie o da tre diritte e rovescie a vicenda.

MANDORLA, altro scambio di maglie diritte e rovescie, raffigurante una specie di rombo. Il *chicco di pepe*, i *dadi*, le *mandorle* usano di fare le calzettaje alle camiciole o maglie che i braccianti portano per lo più sulla camicia.

BUCO è foro che si pratica in questi lavori per mezzo di stretti, d'incavalchi, e di cresciuti. Questa specie di maglia si chiama *traforata*, e ci si fanno belle trine per gale di coperte da letto, per cuffie, per tende ecc.

BUCHI SCALATI si dicono quelli che non sono fatti su linea retta verticale, ma obliqua.

(1) Stretta, ristretta, maglia ristretta.

(2) Maglia ristretta sopraggittata, o soprappuntata.

(3) Maglia aumentata.

INTRECCIARE (1), soprapporre, incavalcare via via una maglia all'altra per compire il lavoro, senza che si riguastino le maglie.

INTRECCIATURA (2), l'ultimo giro de' lavori a maglia.

MODANO (3) è una specie di trina fatta a maglie annodate dette *buchi* (4) con ago a modano, e ferro a modano. Vedi capo V.

BUCO. Chiamasi così la maglia annodata che costituisce questa maniera di trina. Il buco si fa tondo o quadro.

MODANO A BUCO TONDO, MODANO A BUCO QUADRO (5). Il modano prende questo nome o quello secondo la forma del buco.

Il modano viene a buco tondo quando si fa l'avviatura di tante maglie, quante ce ne vuole per la larghezza di uno dei quattro lati del lavoro, e a quelle si annodano le maglie de' susseguenti giri senza far dalle parti stretti e cresciuti; a buco quadro quando si fa l'avviatura di una maglia sola, e a quella una se ne cresce ogni giro alla fine del ferro, finchè il numero delle maglie non costituisca la voluta larghezza del lavoro. Le maglie si vanno di poi scemando, sino a che non sieno ridotte ad una sola.

MODANO LISCIO, modano senza verun lavoro di ricamo, e a disegno uniforme di buchi tondi o quadri.

MODANO LAVORATO (6), modano a punte, a smerli o altrimenti variato nella disposizione e nell'altezza dei buchi giro per giro, secondo un dato disegno. Ciò

(1) Ribatter le maglie.

(2) Intreccio, gettata, sopraggitto.

(3) Rete, reticella.

(4) Punti.

(5) Reticella rotonda o a punto rotondo. Reticella quadrata o a punti quadrati.

(6) Reticella a traforo o a trasforo.

si ottiene facendo in un buco più buchi insieme più alti degli altri, e saltandone poi alcuni, perchè il lavoro prenda il rotondo.

MODANO RICAMATO è il modano sul quale con vari punti di ricamo si rappresentano fiori, foglie ed altre coscelline naturali dipinte in apposito disegno. Il modano si ricama a passato (1) o a trina (2). I punti del ricamo passato nel modano sono il *Punto a filza*, il *Punto a rammendo* o a *pannetto* (3), il *Punto in croce* o *crocino*, il *Punto a strega*. Col ricamo a trina si eseguisciono sul modano *Reti*, *Cordelline* (4), *Gruppettini* (5), *Punti a smerlo* (6). Le guide dei lavori femminili danno tanti altri nomi intorno al ricamo lavorato, ma più a confusione che a necessità, perchè quegli scrittori si presumono battezzare col nome di *punto* ogni maniera di disegno che coi detti *punti* si eseguisca; però dicono esserci i *punti voltati*, i *punti a spirito*, i *punti a spirito incrociato*, i *punti a cono*, i *punti di piramide*, i *punti formanti un S*, i *punti a ghianda* e va dicendo. E fosser poi garbate locuzioni e chiare! Gran belle gioie invero è quel *punto di piramide*! O i *punti a spirito* e i *voltati* che sien mai?

UNCINETTO (7), trina fatta con un arnesino di questo nome, abbreviazione di *Trina a uncinetto*. Vedi capo V. L'uncinetto si fa a *buchi* o *vuoto*, e *sodo* o a *maglia piena* (8). In alcun luogo della Toscana questa trina è chiamata *Aghetto*.

TRECCINA, TRECCIOLINA (9), sono le maglie dell'uncinetto,

(1) Ricamo per ripresa.

(2) Reticella guipure.

(3) Punto di tela.

(4) Dentelli.

(5) Piselli.

(6) Punti di spirito.

(7) Crochet.

(8) Uncinetto pieno.

(9) Maglia catena.

formate di tanti cappiolini di filo messi uno nell'altro.

MAGLIE SODE (1), le maglie che formano l'altezza del giro.

MAGLIE VOLANTI, quelle maglie che formano la larghezza del buco.

MAGLIE BASSE, le maglie sode che si fanno senz'avvolgere il filo nell'uncinetto prima d'infilarlo in quelle del giro di sotto.

MAGLIE ALTE, quelle che si fanno avvolgendo il filo sull'uncinetto una, due e anche tre volte, secondo l'altezza che uno vuol dare al buco, per aggrapparlo altrettante volte.

MAZZOLINI, VENTAGLINI, la riunione di tre o quattro maglie alte in una sola maglia di trecciolina.

PIPPIOLINI (2) sono tre o cinque maglie di trecciolina chiuse tra la prima e l'ultima per mezzo di una maglia bassa.

MAGLIA TUNISINA, specie di lavoro a uncinetto, che si fa così. Si fa subito dopo l'avviatura un giro di maglie basse non intrecciate, le quali rimangono però sull'uncinetto, e poi s'intrecciano tutte a una a una, tornando indietro. E così di seguito ripigliando via via le maglie prima intrecciate. La maglia tunisina si fa generalmente con istame, e serve a far sottane, cappucci, coperte, mezze coperte, copripiè ecc. Si ricama a punto in croce come il filondente.

CHIACCHIERINO. È detta chiacchierino quella trina che gli odierni giornali di mode e lavori chiamano *frivolité* alla francese. Si fa a buchini insieme uniti a nodi a smerlo, *dritti* e *rovesci*, lasciando torno torno ai medesimi magliettine di filo

(1) Briglie, barrette.

(2) Picot.

che danno al lavoro ornamento. Dicesi che in addietro si chiamasse *fregole*, e che si facesse a soli smerlettini.

TRINA A TOMBOLO, è trina fatta sul tombolo con piombini ripieni di filo per mezzo de' quali s'intreccia in modo il filo che forma una specie di tessitura, variata di sfondi e fogliami di disegni svariatisimi e uniti tra loro da cordelline. Si chiama *trina alla genovese* la trina a tombolo fatta con picciol numero di piombini e su disegno poco complicato. A tombolo si fanno trine imitazione Valenciennes, Chantilly, Bruxelles, Alençon ecc. Queste trine poi sono imitate da quei lavorini oggi di gran moda detti *passamanterie*. (Vedi nel capo seguente).

CAPO II.

Dei lavori di punto.

LAVORI DI PUNTO sono quelli che si fanno tirando il filo con l'ago sopra un tessuto qualunque, e sono il *Cucito* ed il *Ricamo*.

CUCIRE è congiungere insieme pezzi di panno, di seta, di pelli, o d'altro, per mezzo di punti fatti con refe, cotone, seta.

CUCIR DI BIANCO, cucir capi di biancheria.

CUCITORA, CUCITRICE DI BIANCO, colei che cuce per altri biancheria.

CUCIRE IN COLORE, cucir capi di vestiario di colore o altre cose.

SARTA, quella donna che taglia e cuce vestimenta femminili in colore. Fuori di Toscana dicono anche *sartora*; e *sartoressa* si legge negli statuti suntuari del secolo XIV.

SARTINA dicesi la scolara della sarta.

SCUCIRE, SDRUCIRE, l'opposto di cucire, tagliare con le forbici, o torre via con l'ago i punti già fatti in una cucitura. Una cucitura si sdruce anche da sè per logoramento del filo con cui è fatta.

SDRUCITURA è l'atto dello sdrucire, e il posto ov'è sdrucito.

RICUCIRE, cucire di nuovo cosa scucita.

AGGIUNTARE, unire un pezzo di stoffa a un altro.

AGGIUNTATURA, l'atto e l'effetto dell'aggiuntare.

CUCITO, l'arte del cucire, e il lavoro che attualmente si sta facendo; l'atto e l'effetto di cucire, e si unisce agli aggiunti di *forte*, *buono*, ecc.

CUCITURA, riunione di due pezzi di tessuto, o piegatura fatta in qualche pezzo di roba per mezzo del cucito. Le varie specie di cuciture si dicono: *Imbastitura*, *Sopraffilo*, *Sopraggitto*, *Orlo*, *Bàstia*, *Piega*, *Costura*, *Rammendo*, *Toppa*.

RIMBOCCA (1), la seconda parte di una cucitura che abbia i lembi senza vivagno, nè ripiegati. Si *rimboccano* le costure, le crespe, l'attaccatura dei polsini, e simili cose.

FRINZELLO, POTTINICCIO, ARROSTO, MARMICCIO, RAFFRIGNO, voci che si usano per significare qualunque cucitura, rammendatura o rappezzatura malfatta.

RAFFRIGNARE dicesi del fare una cucitura con punti disuguali e radi, e specialmente del raccomandare alla peggio qualche cosa.

IMBASTITURA, INFILZATURA, BASTA, BÀSTIA. *Imbastitura*, prima cucitura fatta a punti lunghi a due pezzi da aggiuntare, agli orli, alle costure, perchè cucendole poi a buono tornino, ossia non *mangi la mano*. Ciò dicesi anche *infilzatura*, perchè tal cucitura si fa a punti a filza (Vedi filza) e *basta* o *bàstia*.

(1) Rimbocco.

IMBASTIRE, INFILZARE, fare a' capi da cucire la cucitura suddetta.

SBASTIRE, SFILZARE, disfare la cucitura suddetta, dopo che sia stato fatto ad essa il punto che ci voleva.

SFILZATURE diconsi i pezzetti del filo strappato che ha servito a infilzare.

SOPRAFFILO, cucitura a punto lungo ed irregolare fatta a' lembi d'un tessuto ove non sia vivagno, perchè non isfilino, non isfilaccino.

SOPRAFFILARE, fare il sopraffilo.

SOPRAGGITTO, SOPRAMMANO, cucitura che congiunge fortemente due vivagni insieme. Di cucitura più minuta e gentile, fatta per congiungere insieme due parti rimboccate, ove non sia vivagno e sieno messe a filo, non si direbbe *sopraggitto*.

SOPRAMMANARE, SOPRAGGITTAIRE, fare il soprammano, il sopraggitto.

ORLO, piegatura sopra sè d'un lembo di tela, panno, ecc. cucito a soppunto, a impuntura, a soprammano, o a punto a strega.

ORLINO, ORLETTO, orlo bassissimo.

ORLARE, fare l'orlo a checchessia.

DISORLARE, sdruccire un orlo.

ORLO FILATO, minutissimo orlino non piegato, piano, ma rimboccato in forma rotonda, girando il lembo del tessuto tra il pollice e l'indice, e cucito a sopraffilo. Si fa alla giacconetta e ad altra roba fina prima di attaccarvi la guarnizione.

ORLO SFILATO o A GIORNO è quello che si fa togliendo cinque o sei fili per il verso della lunghezza, e questi, congiunti a mazzolini, annodandoli con filo alla rimbocca.

ORLO A GIORNINO, dicesi di orlo a giorno fatto sfilando un filo solo.

BÀSTIA, SESSITURA. Si dicono bàstie le piegature fer-

mate col cucito, che ordinariamente si fanno per ornamento da piedi alle sottane, alle mutande, ai grembiuli e, per poterle allungare, alle vesti dei bambini.

GUAINA, specie di cucitura a bástia nella quale si passa un cordoncino o un nastro che serve a stringere con pieghe il capo di vestiario al quale è fatta.

PIEGA, raddoppiamento della tela, del panno che si cuce pel verso della lunghezza.

PIEGHINA, PIEGHETTA, PIEGOLINA, piega piccola.

PIEGARE, PIEGHETTARE, PIEGHETTINARE, PIEGOLINARE, far le pieghe, le pieghine a mano, o con ferri da stirare.

PIEGONE, piega grande, e dicesi specialmente di quella fatta sul davanti delle camicie.

CONTROPIEGA è la piega fatta nel senso contrario di un'altra.

CANNONE, piega doppia in senso contrario, ossia piega e contropiega.

CANNONCINO, piccolo cannone. A pieghe o a cannoni, o a pieghe e cannoni insieme si fanno i davanti delle camicie.

CRESPE, filze a fila contate, per istringere la roba a una data misura.

CRESPINE, CRESPOLINE, crespe minutissime.

INCRESpare, ACCRESpare, far le crespe a checchessia.

STRISCIAR LE CRESPE, locuzione usata a significare il tirar giù le crespe con la punta dell'ago, o piegare i vuoti della roba increspata, per poterle attaccar bene.

RIPIGLIAR LE CRESPE, ripeter la filza un poco più basso, per attaccarle con maggiore esattezza.

ATTACCAR LE CRESPE, cucirle a una a una a sottopunto a un altro pezzo di roba doppia, non increspata.

RIBATTER LE CRESPE, rimboccarle, cucirle dalla parte di dietro al pezzo doppio al quale già sono state attaccate dall'altra parte.

COSTURA, cucitura doppia che unisce insieme due pezzi di roba che hanno a stare uno in continuazione dell'altro. Il primo punto si fa a filza o a punto addietro o a impuntura, secondo che la costura si fa in un lavoro di maggiore o minor pregio. Il secondo punto detto *ribattitura* si fa parimente a impuntura o a sottopunto.

FAR SOVVEGGIOLO. Si dice che la costura fa soveggiolo quando non è venuta *spianata*, per avervi lasciato entro prima di ribatterla troppa roba.

COSTURINA, stretta e gentile costura.

RICUCITURA, cucitura fatta ad uno sdrucito.

RICUCITO, l'opera del ricucire.

RAMMENDO, cucitura con la quale, con aghi apposta, ossia lunghi e flessibili, si rifanno i fili dell'ordito e del ripieno a un tessuto rotto o ragnato.

PASSATURA, specie di rammendo che si fa passando innanzi e indietro con l'ago infilato in un pezzo logoro per rafforzarlo in quel punto ove sta per rompersi.

RAMMENDARE, far rammendi a checchessia.

RAMMENDATURA, il rammendare e la cosa rammendata.

RAMMENDATORA, **RAMMENDATRICE**, quella donna che per mestiere rammenda per altri.

TOPPA, pezzo di roba che si cuce nella rottura d'un tessuto.

TOPPINA, **TOPPICINA**, **TOPPETTINA**, voci diminutive di toppa.

RATTOPPARRE, **RIPEZZARE**, metter toppe. Le toppe si attaccano prima a soprammanino, ribattendole poi a sottopunto. Il più difficile sta nelle *cantonate*.

RATTOPPATURA, **RIPEZZATURA**, il ripezzare e la cosa ripezzata (1).

(1) Menda.

RACCIENCIARE, raccomandare con passature, rammendi e toppe cosa molto logora.

RECISO, LISO, RAGNATO, LACERO, ROTTO, SQUARCIATO, SBRANATO, SBRANDELLATO, STRAMBELLATO, BUCATO, BUCHERELLATO, aggiunti che si danno alla roba che bisogna rimendare o rattoppare. *Reciso* dicesi di tessuto rotto in sulle pieghe. *Liso*, quando è quasi che reciso. *Ragnato*, quando comincia ad esser logoro e rilucere. *Logoro*, se per molto uso è molto consumato, e presso a rompersi: di pannolano invece dicesi che *mostra le corde*, cioè il fondo dell'ordito. *Strappato*, *stracciato*, se gli manca il pezzo. Si strappa o straccia roba logora o nuova. *Lacero* è un tessuto che è insieme stracciato, consumato, misero; onde un vestito può essere lacerato in qualche parte e non lacero. Dicesi *lacerato* quando è rotto, e *strappato* e *squarciato* quando è più che lacerato. *Sbranato*, *strambellato*, *sbrandellato* dicesi di un tessuto che cade a brandelli, a brani. Veramente in tal caso non si rammenda, nè si rattoppa più! *Bucato* è quello che ha qua e là buchi: *bucherellato*, se i buchi sono spessi e piccoli.

SDRUCITO, SQUARCIO, BRANDELLO, sono sostantivi significanti così la rottura che resta nella cosa stracciata, come il pezzo della cosa stessa.

BUCO è foro quasi rotondo.

BUCHINO, BUCHERELLINO, piccolo buco.

SFILARE, SFILACCIARE, SGRICCIARE, SPICCIARE. Di cucitura fatta troppo in cima della roba avviene che presto *sfilì*, *sfilacci*, *sgricci*, *spicci*. *Sfilare*, *Sfilacciare* dicono propriamente l'uscir fuori dalla cucitura i fili della roba; questo secondo verbo è frequentativo del primo. Gli altri due sono detti per similitudine, l'uno preso dai liquori che spruzzano dalle fessure, l'altro dal mostrare che fa i denti colui che *sgriccia*, *sgricchia*, *ringhia*.

FILACCICO, SFILACCICO, FILACCIO, filo che sfilaccica dal panno tagliato o lacerato o cucito.

FILACCIOSO, FILACCICOSO, aggiunto di tessuto che ha filacce.

SLEMBARE, SGHILEMBARE. Di due panni cuciti insieme si dice che *slemba* o *sghilemba* quello che nella cucitura non fu teso come l'altro, e però fa il lembo floscio.

PUNTO, detto dell'arte del cucire, vale quel brevissimo spazio che occupa il tratto del filo o spago passato e ripassato nel panno, o in altra stoffa, nelle pelli ecc.

I punti si fanno *lunghe, corti, radi, fitti, uniti, disuniti, lenti, tirati, stretti, streminziti, dritti, torti*.

INCRUNARE, RINCRUNARE. Si dice rincrunare il punto il metterlo precisamente nell'incrunatura; e *punto incrunato* quello che si fa ponendo l'ago nell'incrunatura. Ciò è proprio solo dell'impuntura.

INCRUNATURA, RINCRUNATURA. Dassi questo nome a quel forellino che fa la cruna dell'ago nell'uscire dal tessuto che uno sta cucendo.

IMPUNTIRE, IMBOTTIRE, trapuntare con punti fissi e spessi vesti, panni o simili cose, ripiene di lana, di bambagia o d'altro. Soprabito, berrettone *imbottito, impuntito*; coperte *imbottite, impuntite*.

I punti che si usano per cucire sono i seguenti: la *Filza*, il *Sottopunto* o *Soppunto*, il *Sopraggitto* e il *Soprammano*, il *Punto a lenzuolo*, l'*Impuntura*, il *Punto addietro*, il *Punto cieco*, il *Punto torto*, il *Punto a catenella*, il *Punto a strega*.

FILZA, punto assai lungo sopra e sotto, rado e lento che si fa per imbastire. Diconsi *filze* anche quei pezzetti di filo strappati nel disfare l'imbastitura.

FILZETTA, FILZOLINA, filza minutissima a fila contate e a diritto filo. Si fa nelle pieghe, nelle bastie, ne' teli delle vesti.

SOTTOPUNTO o SOPPUNTO, punto sotto che si fa agli orli,

alla rimbocca delle costure, unendo insieme due parti della stessa stoffa, mettendo l'ago di sotto in su. Si fa a filo, o andante.

SOPRAGGITTO, **SOPRAMMANO**, punto sopra col quale si prendono insieme due pezzi di roba terminati da vivagno. Con questo punto si attaccano i gheroni delle camicie da donna, si chiudono quelle da uomo, i sacchi, si cuciono i teli delle gonnelle, ecc.

SOPRAMMANO O SOPRAMMANO ALLA FRANCESE. Propriamente è una specie di sopraggitto minutissimo che si fa congiungendo tra loro due parti ripiegate e messe a filo, e prendendo un filo solo per parte, e lascian-done uno o due tra punto e punto. Si fa agli orli delle lenzuola, a' lati de' polsini, de' colletti ecc. Se si voglia significare soprammano fatto a punti molto fitti su roba fine, dicesi anche *soprammanino*. — Le toppe, le giunte si attaccano a soprammanino; e nello stesso modo, talora si fanno gli orlini degli sparati delle maniche, gli orli di fondo delle camicie, e simili.

PUNTO A LENZUOLO, specie di sopraggitto piano che si fa non sovrapponendo il vivagno, ma congiungendo l'estremo lembo di un tessuto che abbia o non abbia vivagno col passare l'ago da parte a parte. Ci si rappezza per lo più roba ordinaria.

SOPRAFFILO, specie di punto a lenzuolo che si usa per sopraffilare l'estremo lembo di checchessia che non abbia vivagno, perchè non *isfilaccichi*. Si sopraffilano le cuciture che non si rimboccano, e su da capo i teli delle sottane, delle gonnelle che si debbono mettere in cintolo.

IMPUNTURA O MINUTELLA, punto minuto, diritto che si fa ritornando col punto dove si è lasciato l'ago. *Impuntura ben rincrunata, mal rincrunata* dicesi d'impuntura ben fitta, o rada.

IMPUNTURINA, MINUTELLINA, impuntura minutissima.

PUNTO ADDIETRO, impuntura non rincerunata. Si fa più o meno lunga e rada.

PUNTO CIECO, è punto diritto verticalmente che prende un solo filo, e lunghetto di dietro; così detto perchè da dritto quasi non si vede.

PUNTO TORTO, specie di punto addietro torto.

PUNTO A CATENELLA, sono punti rientranti uno nell'altro a modo di anellini di una catena.

PUNTO A STREGA, punto obliquo traversato da un altro punto. Si fa da sinistra a destra un punto piano, e il punto che resta così necessariamente avvolto forma varie passatine che finiscono in croce. Con questo punto si ferma un orlo, la rimbocca delle costure, si cuce la flanella ecc. In taluni luoghi lo dicono *Zampe di mosca*.

RICAMO, lavoro fatto con l'ago col quale si dipingono quasi fiori, foglie, e vari altri ornamenti con fili di varia natura, come di cotone, di lana, di seta, d'oro, di ciniglia, con margheritine ecc. ad un colore solo o a più colori. Questo lavoro si fa su tessuti di ogni specie e sul filondente, sulla pelle, sulla cartolina (1), ossia cartoncino appositamente bucato.

RICAMO IN BIANCO, ricamo fatto su tela, su cambri, su giacconetta, su tulle bianco con cotone bianco da ricamo. Questa specie di ricamo si dice *vuoto*, se è fatto a *buchi*, *reti* e *sfondi*; *pieno* se fatto su tessuto che in veruna parte sia stato sfilato o ritagliato.

BUCO, foro rotondo, ricamato torno torno a sopraggitto, o a punto a smerlo.

RETE, RETINA, quadrellino, o circoletto, o foglia di stoffa sfilata o tagliata e ricamata a trina. Si fanno retine anche ne' buchi.

(1) Cartoncino bristol.

RICAMO IN COLORE, specie di ricamo fatto su tessuti di colore e con filo parimente colorato; e prende il nome di *ricamo in lana*, se fatto sul filondente, o su pannolano con istame; di *ricamo in seta*, se fatto su tessuto di seta con fili di seta floscia; di *ricamo in oro* o *in argento*, se fatto con fili aurati o inargentati. Questi si fanno piani o rilevati.

ORDIRE, RIEMPIRE IL RICAMO. I suddetti ricami si ordiscono, facendo una filzolina sulle linee del disegno formanti gli smerli, i buchi, i fiorami, i fogliami e i fogliametti diversi che si vedono nel medesimo. Si *riempie* il ricamo sodo con un rilievo a filze per entro l'orditura. Il ripieno al ricamo in oro si fa con strisciolette di *cartoncino*.

RICAMO IN MARGHERITINE. Imitazione a rilievo di foglie e fiori, fatto con margheritine, con acciarini e simili.

RICAMO A CORDONCINO, ricamo fatto cucendo a filza un cordoncino di lana o di seta, semplice o guarnito con lustrini, sulle linee formanti un dato disegno. A far ciò è necessario che il disegno sia in carta velina infilzata sulla cosa che si vuol così ricamare, o eseguito sulla cosa stessa con matita, o spolverizzo. Si fa per guarnizione alle vesti e sopravvesti femminili, agli abitini bianchi dei ragazzi, e ad altre cose.

RICAMO A RAMMENDO è quello che si fa riempiendo i bucolini del velo per figurarvi cose diverse.

RICAMO A RAPPORTO O ALL'INGLESE dicesi quella specie di ricamo col quale si ricamano insieme due pezzi di roba, uno più greve e uno più leggero, l'un de' quali si ritaglia eseguito che sia il lavoro.

TRINA DI PUNTO. Si dice trina di punto quel lavoro a traforo che si fa tutto a furia di punti a smerlo su diverse fogge di disegno. È de' più pregiati quello che prende il nome da Venezia. La detta trina è

imitata con un ricamo a traforo fatto su stoffa, la quale ci si lascia per rappresentare il sodo della trina che imita. I pezzi di stoffa restano insieme uniti dal detto traforo fatto con passature a smerlo o a sopraggitto.

TRINE A NASTRINO (1), trine d'imitazione fatte con certo nastrino finissimo e traforato a' lati, che infilzato su un dato disegno si riunisce mediante cordelline e reti. Il passamano imita la tessitura della trina a tombolo.

I punti del ricamo sono: il *Punto a smerlo*, il *Punto a stoja*, il *Punto a tela*, il *Punto passato*, o *a raso*, il *Punto a sopraggitto*, il *Punto unghero*, il *Punto a posta*, i *Nodini*, l'*Impuntura scambiata*, il *Punto in croce*, il *Punto a diamante* o *a diavolo*, il *Punto lungo*, il *mezzo punto*, il *Punto russo*, il *Punto a lisca di pesce*, a *rosselline*, a *felpa* ecc.

PUNTO A SMERLO (2), PUNTO A CENTINA. Il punto a smerlo si fa prendendo un poco di stoffa sull'ago volto verso la persona, e facendo passare attorno ad esso il filo della gugliata, sì che questo resta da una parte come chiuso. Si usa particolarmente per ricamare la finitura di alcuna cosa, dandole il garbo di un archetto rotondo o acuto, detto pur esso *smerlo*. Se lo smerlo ha smerli più minuti torno torno, è detto *Centina* (3). Per lo più a punto a smerlo tirato su fili invece che su stoffe si fanno le reti delle trine di punto o di quelle a nastrino; alle quali reti danno gli scrittori delle guide de' lavori femminili un mondo di nomi diversi senza necessità o discrezione, perocchè le varietà delle medesime derivano da diversità di disegno, non già del punto. Ma almeno le fosser deno-

(1) Passamanterie.

(2) Festone.

(3) Punto a rose.

minazioni accettabili per significare il diverso disegno della rete! E invece che si può egli capire del *punto di penna*, del *punto di pizzo*, del *punto sbarrato*? Ma e' ci hanno ancora i *punti a cono traforato*, a *losanga soda e traforata*, e poi anche quelli d'*Alençon*, di *Venezia*, di *Milano*, d'*Inghilterra*, d'*Irlanda*, e i *napolitani* e i *greco*, e che so io.

PUNTO A OCCHIELLO, specie di punto a smerlo a rovescio che si usa per fare il contorno agli occhielli delle camicie, delle vesti ecc.

PUNTO A TELA. Chiamano *punto a tela* le trinaje quella specie di tessuto a punti a smerlo che forma la parte soda delle trine di punto, cioè foglie, fiori e simili cose. Lo cominciano con punti a smerlo entro l'orditura di un dato disegno; finito il primo giro tirano un filo e smerlano anche questo, fermando i punti via via alle magliettine de' punti a smerlo del giro precedente, e così fin che non hanno pie-nato quel dato disegno.

PUNTO A RASO, o PUNTO BUONO (1) è quel punto col quale si prende volta per volta parecchi fili con l'ago or più or meno secondo le parti del fiore, della foglia ecc. che s'imita. Si fa a sbieco (2) o diritto per dar varietà al ricamo. Si chiama anche *Punto passato*.

SOPRAGGITTO, specie di sopraggitto (Vedi addietro) fatto sopra un' orditura di uno, due, o tre fili, secondo la grossezza che gli si vuol dare. A sopraggitto si fanno i gambi dei fiori, le costole delle foglie, i buchi ecc.

PUNTO A POSTA, punto che si fa avvolgendo più volte il filo sull'ago, in modo che questi cappiolini re-

(1) Plumetis.

(2) Punto di penna.

stino infilati e fermati sullo stesso filo di cui sono fatti. È poco usato, e si chiama anche *a vapore*.

PUNT' UNGHERO, punto lungo, obliquo, che si adopera per riempir foglie od altri ornati che abbiano il contorno a sopraggitto. A quest'uso servono eziandio i nodini, l'impuntura scambiata, il punto a sabbia.

NODO, NODINO, annodatura del filo della gugliata di cui è infilato l'ago, la quale unita dietro da un punto a filza si fa a una certa distanza tra l'uno e l'altro. Si fanno *nodini* entro il contorno delle foglie, delle cifre, e d'altri simili ricami.

IMPUNTURA SCAMBIATA. Si chiama così quel ripieno che si fa alle foglie, alle cifre e ad altro, alternando i punti in modo che la rincrunatura di quelli di una fila vada a mezzo dei punti della fila precedente. Anche nel canavaccio si fa una specie d'impuntura scambiata.

CORDELLINA (1) dicesi a ciascuna di quelle passature di filo nelle diverse parti di un ricamo a trafori fatte con filo addoppiato unito con punti a smerlo.

PUNTO A FILZA, filza fatta sui buchi del modano, uno prendendone ed uno lasciandone, e si continua finchè i buchi che si voglion ricamare non sono chiusi.

PUNTO A SPINA O A LISCA DI PESCE, punto a filza imitante una minutissima lisca di pesce; si fa sul filondente.

PUNTO A RAMMENDO, O A PANNETTO, punto a filza fittissimo fatto per il verso della larghezza e della lunghezza a imitazione di un tessuto. Si fa particolarmente sul modano.

PUNTO IN CROCE, punto incrociato obliquamente e annodato nel mezzo. Si fa sul modano sur un tratto di roba sfilata. Questa incrociatura si può far due

(1) Cordonetto.

volte tornando ad avvolgere il filo, ed allora si dice *punto in croce doppio* (1). Una specie di punto in croce si fa anche sul filondente. A punto in croce si *marca* la biancheria.

Quando il punto in croce si usa per marcare, da rovescio o si fa come vien viene e si chiama *sudicio*, o a impuntura e si dice *pulito*, o gli si fa una specie di piccolo occhio e dicesi a *occhiolino*, o in croce anche da rovescio e dicesi a due *ritti*, o a due *facce*.

PUNTO LUNGO, punto in croce, ma fatto abbracciando quattro fili di lunghezza e due di altezza del filondente.

MEZZO PUNTO, o PUNT'UNGHERO, punto obliquo, la metà del punto in croce sul filondente. Questi mezzi punti possono essere di più o meno fili, e farsi di seguito, scambiando gli uni cogli altri in modi diversi. I sullodati giornali lo chiamano *punto spezzato* se due punti piccoli sono alternati da uno grande; e *punto di lastrico* se sia fatto prima un punto di un filo, poi uno di due, quindi uno di tre, e a questi seguano subito dopo punti di due fili, e di un filo. Mi pajono denominazioni nè belle, nè necessarie.

PUNTO A DIAMANTE, o A DIAVOLO, punto in croce doppio sul filondente, ossia incrociato anche verticalmente e orizzontalmente.

PUNTO A ROSELLINE, punto formato da otto filzette disposte a raggi, i quali partono tutti da un solo centro ove poi formano un bucolino.

PUNTO A FELPA (2), punto ad imitazione della felpa col quale s'imita il rilievo de' fiori, di animali e simili cose. Si fa infilando il filo con cui si ricama il punto

(1) Croce doppia di Venezia.

(2) Punto vellutato.

in croce in una stecchettina di legno per tanti giri, quanti ce ne vuole per il disegno da eseguire. Questi punti lenti poi si tagliano a varie altezze, secondo il rilievo che devono avere le parti diverse del disegno, si pettinano, e si rendono tutti uniti come felpa.

ALTRI PUNTI. In uno scritto del buon secolo della lingua si trova fatta menzione de' *punti semplici*, de' *doppi*, del *punto allacciato*, del *dietro punto*, de' *sovrappunti*, de' *punti scritti*, de' *punti stoja*, de' *punti ricci*, de' *punti a fogliami*, a *crocette*, de' *punti stellini*, e de' *punti in rete*, ed altrove de' *punti in aria* (?).

CAPO III.

Delle vestimenta da uomo, da donna e da bambino fatte a maglia, cucite o ricamate, della biancheria da tavola e da letto, e d'altri lavori donneschi.

VESTIMENTO, VESTE, VESTITO, VESTIARIO, ABBIGLIAMENTO, dicesi di tutto ciò che si porta in dosso per bisogno o per ornamento. *Vestimento* e *veste* hanno senso più generale. Il terzo in questo senso usasi al plurale. *Vestiario* si prende anche per assortimento di vesti belle e fatte, tenute in vendita da alcuni sarti (1). Ad abbigliamento vi è unita sempre l'idea di una cotale eleganza. *Vestito* ha senso più ristretto degli altri vocaboli, come dichiareremo più avanti.

VESTITINO, piccolo vestito, vestito da bambino.

VESTITUCCIO, vestito misero e non nuovo.

(1) Invece di *vestiario*, o *abiti fatti*, *abiti cuciti*, tu leggi su i cartelli delle botteghe queste belle indicazioni: *Abiti confezionati*, *Articoli confezionati*, o di *confezione*, o assolutamente *Confezioni!*

VESTICINA, VESTARELLA, VESTICCIUOLA, voci diminutive del sostantivo veste.

VESTACCIA, VESTUCCIA, voci dispregiative di veste.

PANNI, altro vocabolo di senso generale significante vestimenta di qualunque sorta si siano; e dicesi specialmente di quelli da uomo. *Panni da estate, da inverno, cattivi, buoni, sudici*, (quelli di bucato) ecc.

PANNICELLI, panni di poco prezzo.

CAPO, comunemente dicesi di ogni oggetto riguardato in sè; un paro di calzoni, una sottoveste, una sottana ecc., è un capo di vestiario; un paro di mutande una camicia ecc., è un capo di biancheria e così via dicendo (Arlia).

SALTAMINDOSSO, voce fatta in ischerzo, dice il Fanfani, per significare un vestimento misero e scarso per ogni verso.

SPOGLIO, dicesi del vestimento usato e dismesso. Differisce da *straccio* che dicesi di vestimento consumato e stracciato.

CENCIO, veste misera, stracciata e consumata. Per maggior umiltà dicesi pure *cenciuccio*. — Povera donna ha que' du' *cenci* di vestito e basta: ha quel *cenciuccio* solo!

BRUNO, abiti di color nero e di lana, che si portano in segno di lutto per memoria de' parenti morti. Impropiamente li dicono in alcune provincie *lutto*.

Bruno grave, vestiario tutto nero e di lana.

Mezzo bruno, o *bruno leggero*, vestiario nero misto con bianco, o vestiario di color grigio.

VESTIRE, mettersi in dosso vestimenta, provvedersele.

GUADAGNARE DA VESTIRSI, vuol dire guadagnarsi tanto che basti a comperarsi le vesti.

INDOSSARE, avere indosso. — La Regina indossava un abito ricchissimo. — Si dice che i sarti *addossano* bene o male gli abiti, e che questi bene o male *addossano*.

INDOSSARSI, mettersi in dosso un abito, una veste. **INDOSSATA** è la prova fatta in dosso prima che l'abito sia terminato, e si unisce col verbo *dare*. *Dare una indossata, un'indossatina.*

SDOSSARE UN ABITO, levarselo da dosso. — Omai è tempo di *sdossarsi* gli abiti da inverno.

RIVESTIRSI, MUTARSI, mettersi gli abiti migliori, e se non i più buoni, migliori di quelli indossati per casa.

ABBIGLIARSI, adornarsi, vestirsi e acconciarsi con eleganza, ciò che barbaramente diciamo *far toeletta*. A significare la cura posta dall'uomo o dalla donna nel vestirsi sono nell'uso molti altri verbi assai espressivi: *Attillarsi, Rinfronzarsi, Azzimarsi, Ripicchiarsi, Rinchiccolirsi, Rinchiccolarsi, Mettersi in ghingheri* ecc. (Vedi i vocabolari).

ALLEGGERIRSI significa mettersi abiti leggeri, quelli che si portano nella calda stagione. — D'aprile non *t'alleggerire*, dice il proverbio; di maggio non te ne fidare; di giugno fa quel che ti pare.

AGGRAVARSI vale nell'uso mettersi abiti gravi, quelli che si portano d'autunno, e specialmente d'inverno.

STRUSCIARE. Dicesi strusciare comunemente nel senso di stazionare e consumare gli abiti. A' ragazzi si raccomanda sempre che non *istruscino* troppo i loro vestitini; ma sì! dopo un po' *sbrindellano!*

STRUBBIARE, riferito a panni, a vesti, significa malmenarli consumando, deteriorarli per soverchio uso. — Quella ragazza *strubbia* gli abiti che dopo pochi mesi non sono più buoni a rimutarcisi.

BIANCHERIA, BIANCHERIA DA DOSSO, PANNI LINI (1), termine collettivo denotante tutte le vestimenta fatte di pannelino o lano o bambagino bianco che qui segno e dichiaro prima delle altre.

(1) Lingeria, e ne' cartelli suddetti *lingeria* o *biancheria confezionata*.

CAMICIUOLA, sorta di vestimento di lana o di cotone che si porta per lo più sulla pelle. Si fa a maglia lavorata co' ferri o a macchina o con tessuto di lana.

CAMICIOLINA, la camiciuola dei bambini.

CAMICIA, quella veste bianca di tela, di cambri, di ghinea, per lo più lunga dal collo infino al ginocchio, che si porta sulla camiciola o a pelle. *Camicia da uomo, camicia da donna, camicia da giorno, camicia da notte.*

La camicia da uomo può farsi col solino o senza solino. Quella da donna si fa col quaderletto o con spalla accollata, spalla scollata, col cinturino da collo, con la guaina. Le parti d'una camicia sono: *il Corpo della camicia, il Colletto o Solino, le Maniche.*

CORPO DELLA CAMICIA. La camicia stessa, escluso il solino e le maniche: Nel corpo della camicia sono da notare: *lo Scollo, la Spalla, il Quaderletto, lo Sprone, lo Sparato davanti, il Petto o Davanti, gli Sparati di fondo, e, se da donna, i Gheroni.*

SCOLLO, SCOLLATURA, SCOLLATO. L'apertura del collo delle camicie, e de' vestiti.

SCOLLARE, tagliare in modo la camicia o altra veste su dal collo che questo e parte del petto resti scoperto.

SPALLA, lista addoppiata della roba di cui è fatta la camicia, sulla quale si riporta per forza, o per riprendere la forma e la larghezza delle spalle.

QUADERLETTI, sono pezzetti quadrati, che ripiegati diagonalmente si uniscono alle spalle. Ma questi e quelli oggi si mettono solo alle camicie da notte, chè a quelle da giorno si mette lo sprone.

SPRONE. *Lo sprone, o Forca o Chiave* che dir si voglia, è una specie di spalla; ma a modello, diritta dalla parte più lunga alla quale si attacca il di dietro della camicia, in alto a scollo, in tralice sulla spalla,

perchè dev'essere molto più bassa all'attaccatura della manica. Nelle camicie da donna lo sprone è *accollato* o *scollato*, secondo che la camicia è da inverno o da estate.

SPALLINA, spalla delle camicie da estate da donna. Fra spallina e spallina si mette il *cinturino*.

CINTURINO, striscia diritta, doppia, dell'altezza di due dita. Il cinturino può essere posto anche tutto intorno allo scollo passando così anche di sopra alla spallina. Non hanno spalline le camicie da piena estate, fatte per portare abiti scollati, ma solo un cinturino abbottonato sulle spalle, o scollo molto ampio terminato da una *guaina* in cui s'infilà un cordoncino per poterla allargare o stringere a piacere.

Un *cinturino* si cuce anche in fondo del *petto* per fermare le pieghe.

SPARATO DAVANTI DELLA CAMICIA, quel lavoro di pieghe o cannoni ecc. che si fa per ornamento da una parte e dall'altra dello sparato. Si fa alle camicie da uomo e a quelle da notte da donna.

DAVANTI. Si chiama davanti della camicia l'insieme delle pieghe o cannoni che si fanno da una parte e dall'altra dello sparato. — Il *davanti* lo desidero semplice semplice, basta due cannoni di qua e di là da' piegoni.

PETTO, PETTINO, dicesi così un davanti da camicia non unito alle altre parti di essa da mettersi sul davanti di quella che uno ha in dosso.

SOLINO, GOLETTA, la parte della camicia che cinge il collo. Ora si fanno da levare e mettere.

MANICHE, le due parti che coprono il braccio fino alla mano, terminano con i polsini e sono allargate dalla parte opposta da' *quadrelletti* o *quaderletti*.

POLSINO, lista doppia di tela che fa finimento a ciascuna manica della camicia, e si abbottona ai polsi.

MANICHINI diconsi i polsini staccati e sovrapposti alla manica sul polso.

QUADERLETTI, pezzuoli quadrati che si mettono alle maniche, quando non sono tagliate a modello, cioè *sgheronate*.

GHERONI, quelle punte triangolari, con la base all'ingiù, cucite una per ciascuna parte della camicia da donna per darle più larghezza in fondo.

CAMICINA, la camicia da bambini.

TOPPINO, pezzo di flanella che portasi da alcuni sopra il corpo per difenderlo dalle impressioni del freddo.

CALZE, propriamente è il vestimento della gamba dal piede al ginocchio, portato di tal lunghezza specialmente dalla donna; ma come termine generico sta spesso ad indicare anche quei calzamenti che non passano lo stinco, e che, a distinguerli dalle calze propriamente dette, si dicono *calzini*, *calzerotti* e *calcetti*.

Appena avviata la calza, si fanno i *rovescini*, e subito dopo si comincia la *costura*: poi si mettono gli *stretti*, e, quando sono fatti tutti, si mette la *staffa di dietro*. Finita questa, s'intrecciano le maglie e si *ripigliano* di qua e di là quelle delle parti, e si seguita a lavorare un *ferro diritto* e uno *rovescio* per fare la *staffa davanti*. A quello diritto si fa lo *stretto* e dall'altra l'*incavalco*, per iscemar tutte le maglie *riprese*: in questo modo si finisce la calza, alla quale si attacca poi la *soletta*.

Quando alla calza non vogliamo mettere la *soletta*, ma farle il *pedule*, allora invece d'intrecciare la *staffa di dietro*, si fa il *calcagno*; e riprese le maglie si seguita a lavorare *in tondo* fino agli *stretti* che si fanno come al cappelletto della *soletta*.

RIFARE I PEZZI ALLE CALZE s'intende rifar loro, quando è rifinita, la *staffa di dietro*.

CALZINO, calza di filo fino, che cuopre il piede fino a mezzo lo stinco.

CALZINOTTO, CALZEROTTO, calza di filo grosso o di lana che non arriva più su dello stinco.

CALZEROTTINO, diminutivo di calzerotto.

CALCETTO, calzamento di lana o di lino a foggia di scarpa.

PEDULE. Dicesi pedule la parte della calza che veste il piede, lavorata insieme con l'altra calza.

SOLETTA, è la parte della calza che veste la pianta del piede, non fatta con l'altra calza. Le parti della soletta sono il *calcagno*, la *staffa* e il *cappelletto*, cioè quel pezzo rotondo che copre i diti sopra e sotto, e che termina in punta mediante gli stretti.

CALZA A TUTTO PEDULE, A SOLETTA INTERA, A MEZZA SOLETTA.

A tutto pedule si dicono le calze quando sono fatte tutte d'un pezzo sino alla punta del piede; *a soletta intera* quando sono fatte con la soletta staccata, e poi cucita sulla staffa di dietro e sulla staffa davanti della calza a sopraggitto; *a mezza soletta* quando insieme con l'altra calza non è fatta la parte del pedule che copre solo la pianta del piede.

RIMPEDULARE vuol dire rifare il pedule alle calze, quando è rotto.

ELASTICI, CINTOLI, LEGACCI. *Gli elastici*, abbreviazione di *cintoli elastici*, sono cintoli elastici con ganci e magliette che si usano a tener ferme le calze al ginocchio. Se non elastici, si dicono *cintoli*, *cintolini*, e i più semplici, fossero anche di spago, un pezzo di trecciolo qualunque, *legacci*, *legaccioli*.

BABBUCCIA, PANTOFOLA, PIANELLA è la scarpa senza elastico con linguette. La *babbuccia* con *tomajo* e *quartieri* foderati di pelo dicesi più propriamente *pantofola*; e quella senza *quartieri*, o con *quartieri* bassissimi e leggerissimi, *pianella*. Si sono recati questi vocaboli,

perchè il più spesso il di sopra o tomajo è ricamato a mano dalle donne.

BUSTO (1), vestimento da donna che allaccia alla vita; si allarga sul petto con certi gheroncini detti *chiavi*; si *affibbia* nel dietro con *stringa*, e oggi anche sul davanti con *molle*. Si sostiene con *stecche* di balena, ed anticamente sulle spalle anche con *spallacci*.

FASCETTA, busto poco steccato, e bassino.

SPALLACCI, sono liste di tela addoppiate, cucite su in alto del busto, dove tocca le ascelle, fermate davanti e dietro per infilarvi le braccia.

SOTTOVITA, specie di camicina a vita, della lunghezza e larghezza di questa, e con maniche.

VITINA, dicesi la sottovita da estate, scollata e con maniche corte.

MUTANDE, brache di pannolino o lano o bambagino che si portano sotto agli altri abiti, così dagli uomini come dalle donne: quelle delle donne sono dette anche *calzoni*. Le mutande da uomo hanno la *finta*, la *serra*, le *fascettine* o *codette*. Per mutande fu detto propriamente *pannilini*.

FINTA, nome collettivo delle due striscioline che si attaccano sul davanti per i bottoni e gli occhielli.

SERRA, la fascia che a larghezza di vita si cuce nella parte superiore delle mutande.

FASCETTINE, CODETTE, LINGUETTE. *Fascettine* diconsi le due striscioline fermate da uno dei capi, al disotto della serra nella parte posteriore, fornite di buchi per stringersi, e affibbate da nastro incrociato. Se sono da chiudersi con fibbie diconsi *codette* o *linguette*. La *codetta* è più moderna della *fascettina*.

CORSETTO, vesticciuola sciolta che le donne portano la notte, o nel tempo che sono malate, con maniche

(1) Bustina.

lunghe, con isprone o senza, e scendente sino a' fianchi. Differisce dall'accappatojo. Ho fatto italiana la voce francese *Corsé* che si dice anche in Toscana. A Roma dicono invece *corpetto da notte*, riservando la voce francese per nominare il *busto* o la *fascetta*.
ACCAPPATOJO, specie di mantello bianco, increspato da capo, talora con maniche piuttosto larghe, interamente aperto sul davanti che cuopre tutta o parte della persona, quando uno si pettina o tagliasi i capelli.

SOTTANA, veste da donna composta di più teli, e da' fianchi scendente sino ai piedi, la quale si porta sotto il vestito. Si stringe alla vita con un nastro infilato nella *guaina* o con una *cintura* o *cintola* attaccata a crespe o a pieghe. Alla estremità del cintolo si attaccano due pezzi di trecciolo per poterlo legare alla vita.

METTERE IN CINTOLO UNA SOTTANA significa stringerla a larghezza di vita, e attaccare il cintolo alle crespe o alle pieghe.

SOTTANA SGHERONATA dicesi quella i cui teli tagliati a modello, vanno allargandosi dalla cintura a' piedi.

SOTTANINO, COLTRONCINO. *Sottanino*, sottana che scende poco oltre il ginocchio e di tessuto grave. Se è ovattata o imbottita, dicesi piuttosto *coltroncino*.

CERCHIO, CERCHI. Sono così dette quelle sottane larghe, cerchiate di giunchi o di funicelle che le tengono intirizzate, che han portato le donne, non sono molti anni. In Italia nel secolo XVI si conoscevano col nome di *verdugale*, *verdugalino* e nel secolo appresso, sotto foggia alquanto diversa, col nome di *guardinfante*. Ultimamente si usò la *crinolina*. Oggi poi le donne si stringono da' fianchi in giù a segno da non potersi muovere a lor agio!

CRINOLINA, sottana di tessuto di crine di cavallo.

SOPRASSOTTANA è una sottana più ampia ed elegante che si mette sopra alle altre sottane che si portano in dosso. Ma oggi è molto se la donna se ne mette una sola, e stretta stretta!

FAZZOLETTO e in Toscana più spesso PEZZUOLA, è un panno quadrato di cotone, o di lino, o di seta che serve per coprirsi, per soffiarsi il naso, o asciugarsi il sudore della faccia. Si orla da due parti, chè le altre hanno il vivagno, o si smerla da tutte, e però dicesi *da naso, da collo, da capo, da sudore*, secondo l'uso. Si sogliono anche ricamare torno torno, ma specialmente alle cantonate per farvi le cifre.

FAZZOLETTO DA COLLO, si dice a quel fazzoletto di velo, di seta o di altra materia che le donne si mettono a guisa di triangolo al collo per coprirsi il petto, ed anche quello con cui gli uomini si fasciano la gola.

FISCIO, fazzoletto da collo, scempio, triangolare, e liscio o guarnito. È voce francese, ma d'uso comune sin da' tempi del Fagioli. Potrebbe forse chiamare come in alcuni luoghi lo chiamano *Fazzolettino*.

FAZZOLETTO DA CAPO, fazzoletto tessuto e dipinto da poter figurare portandolo in capo.

FAZZOLETTO A SALTERO, fazzoletto accomodato in capo o sul viso a guisa del saltero de' veli che portavano in capo le monache.

FAZZOLETTO RASATO, è quel fazzoletto che ha il fondo a mantino, e righe a raso o viceversa.

BENDUCCIO, piccola striscia di pannolino che si tiene appiccata alla spalla o al cintolo de' bambini per soffiare con esso il naso.

FAZZOLETTINO, FAZZOLETTUCCIO, FAZZOLETTONE, voci dim. e accr. di fazzoletto.

VELO, VELETTA, è un pezzo di tulle bislungo, o rotondo da una parte, del quale le donne si velano il viso, appuntandoselo di dietro, quando portano il cap-

pellico. Oggi si fa più corto della faccia: prima che si faceva assai più lungo, e su da capo s'infilava con cordoncino di seta, si diceva *tendina*. Questa specie di veletta oggi si usa spesso dalle donne abbrunate, o da quelle in là con gli anni, che poco o punto si curano de' mutamenti della moda.

MESERE, così chiamano le popolane il velo che portano in capo, da dove per le gote e per il collo scende più o meno sulla persona. Oggi lo portano anche le signore, specialmente quelle dell'alta Italia, e di trina buona.

PANNO DELL'ORO chiamano le montanine un panno quadro che ha nell'orlo un nastro d'oro, e sogliono portarlo quando si rivestono.

CUFFIA, SCUFFIA o, ma meno comunemente, BERRETTA DA NOTTE, copertura di pannolino, di trina, o d'altro che le donne portano in capo di notte, e che per lo più si legano sotto il mento con due cordelline o nastri, o bende. Alcune la portano anche di giorno; ma più di gala, nera o colorata, e piuttosto ad ornamento che a comodo. Dicesi *Berretta* per lo più se fatta alla buona e con punti o pochi lavori; *Cuffia* e *Scuffia* se di apparenza, tutta gale e nastri. Sono usate in addietro certe cuffie dette *battilocchie* e *battiloglie*. (V. Vocab. del Fanfani).

CUFFIETTO, SCUFFIETTO, cuffia senza lacci; nè si dice se non di quelle degli uomini.

CUFFIONA, scuffia assai ampia.

CUFFINO, CUFFIETTO, le cuffie che portano i bambini appena nati.

RETE, sorta di cuffia tessuta a maglia, o a maglia lavorata a mano, senza bende sul davanti. Si porta anche di giorno, ma in questo caso si fa di tela, o d'altra nobil materia, e si guarnisce.

RETINA, RETICELLA, rete piccola.

BERRETTO DA NOTTE, berretto bianco, bislungo, terminato in punta e per lo più fatto a maglia, portato di notte dagli uomini.

CAMICINO, propriamente veste donnesca di tela fina che si porta sotto il vestito, sulle spalle e sul petto, ed esce fuori del collo in una bavera ricamata, più o meno larga, rovesciata sulle spalle. Ma le donne chiamano *camicino* non solo questo, ma ciascuno di quegli ornamenti bianchi di tela, di giaconetta, di tulle che, o cingono il collo, o si stendono più o meno sulle spalle, sebbene non coprano sotto il vestito le spalle e parte del petto. Oggi per altro i loro camicini sono quasi come i colletti degli uomini, e però i così fatti li chiamano con questo nome.

BAVERA, **BAVERINA** è una foggia di camicino che ricamato o solamente smerlato riesce dal collo del vestito in forma tondeggiante, e ricasca più o meno sulle spalle.

GRANDIGLIA, bavero alto di tela ricamata; collare alla spagnuola.

GALA, **GALINA**, è una sorta di camicino che si alza pieghettato, increspato o incannucciato sul collo. Se è di tulle con pieghettatura sopra e sotto dicesi *Gattino*.

GALA ALLA MARIA STUARDA, sorta di camicino per lo più di giaconetta, formato da due galine una più alta ed una più bassa, unite fra loro da una specie di cinturino. Si mette al collo in modo che resti ritta la gala più bassa, sulle spalle quella più alta.

MODESTINA, **PETTINA**. Dicesi *modestina* una striscia di tela battista o di giaconetta guarnita o ricamata, portata sullo scollo dei vestiti scollati. Oggi più specialmente *pettina*, massime se più semplice e fornita di *goletta* o *camicino*.

CALZONI (1), **GAMBALI**. *Calzoni*: vestito da uomo che copre

(1) Pantaloni.

dalla cintura al piede, spartendosi in due come fa la forcata dell'uomo, per coprire ciascuna gamba da sè, ond'è diviso in due parti dette *gambali*. Ciascun gambale separatamente è chiamato *calzone*. I calzoni hanno le parti stesse delle mutande, più il così detto *pezzo davanti* e la *balza*.

BALZA è l'estremità inferiore dei calzoni dov'è la rovescia.

PEZZO DAVANTI, uno dei pezzi della parte superiore davanti dei calzoni.

CALZONI o BRACHETTE, quelle che si aprono con quasi uno sportello davanti.

BRACHE, calzoni che arrivano sino al ginocchio. Ora non li usano portare che i preti e certi contadini che vestono tuttora all'antica, ma si dicono così i calzoni larghi assai. « Crezia mia, se t'ho a dir la verità, io mi trovo impacciato con questi panni addosso. Tu lo sai, io era avvezzo ad *andare in carniera*, e con certe *brache* che ci sarebbe entrato due o tre persone; ora in *giubba lunga* e co' calzoni tirati su con gli *straccali*; mi par d'aver le pastoje » (ZANNONI).

BRACHE, BRACHETTE, quelle dei bagnanti e dei bambini.

IMBRACHETTARE i bambini significa metter loro le brachette.

BERTELLE, DANDE sono striscie di panno, di pelle o di altro che servono per tener su i calzoni; ma oggi le non si usano portare quasi più da nessuno. Il popolo le chiama anche *straccali*, che è il vero nome.

CALZONCINI, calzoni corti, calzoni da fanciulli.

CINTURINO, striscia di panno che si mette a' calzoni corti per affibbiarli sotto il ginocchio. Si mette anche alle mutande da inverno da donna.

SOTTOVESTE, CORPETTO (1), ed anche PANCIOOTTO, vesti-

(1) Gilet.

mento che gli uomini portano sotto il soprabito o altro capo d'abito, col dietro stretto alla vita da due codette, ed abbottonato davanti a un petto solo, o a due petti.

CORPETTUCCIO, corpetto misero e povero.

« Un *corpettuccio* tutto pien di spacchi,

« Un par di *calzoncini* corti corti. » PANANTI.

VESTITO, ABITO, VESTE, VESTA, in senso ristretto significano il primo esteriore vestimento dell'uomo e della donna. *Vestito*, vocabolo più comune nell'uso; *Abito* più nobile. Il vestito riguardo al modo di adattarsi alla persona può essere *giusto*, *attillato*, *dipinto*, *largo*, *stretto*, *comodo*, *agiato*, *disadatto*, *accollato*, *scollato*, *sbracciato*; per l'uso fattone o da farsene, *nuovo*, *vecchio*, *rifatto*, *rimodernato*, *buono*, *delle feste* o *per le feste*, *da strapazzo*, *per casa*, *per tutti i giorni*; per il modo onde è fatto, *bene* o *mal foggiato*, *liscio*, *guarnito*, *galato*, *vistoso*, e via con tutte le denominazioni che gli va appropriando la moda.

VESTITO ATTILLATO, quello piuttosto stretto che largo, e fatto con eleganza e squisitezza.

VESTITO DIPINTO, espressione indicante che il vestito è ben proporzionato alla persona che lo porta, che gli sta bene in dosso, come se vi fosse pitturato, dipinto.

VESTITO ACCOLLATO è quello che copre la vita insino al collo. Vestito che *accolla bene*, *poco bene*, *male*.

VESTITO SCOLLATO, quel vestito che lascia scoperto il collo.

VESTITO SBRACCIATO dicesi quello che ha le maniche corte. I vestiti scollati e sbracciati sono da ballo, e da teatro.

VESTITO NUOVO, quello che mettesi per la prima volta, od è appena cominciato a portare: differisce dal *nuovo vestito* che è diverso da quello che indossavasi per l'avanti.

VESTITO RIFATTO, vestito cucito in altra forma, sicchè comparisca diverso da quello che era.

VESTITO RIMODERNATO, rifatto alla moda che corre.

VESTITO BUONO, dicesi il migliore di quanti uno ne abbia, quello col quale si *riveste*, si *muta* o *rimuta*: anche dicesi di un vestito senza macchie, senza rotture, l'opposto di *ragnato*, *truciante*.

VESTITO BENE O MAL FOGGIATO, vestito che ha un bello o brutto taglio, e si aggiusta, si adatta bene o male al personale. Chi non può far pompa, *faccia foggia*, dice un proverbio.

VESTITO LISCIO, ANDANTE è quello senza guarnizione.

VESTITO GUARNITO, vestito che ha molte guarnizioni (Vedi capo IV). Se ne ha molte, e a colori vivaci tanto da dar troppo nell'occhio, dicesi che è *vistoso*.

VESTITO GALATO, vestito guarnito con gale. V. *Gala*.

Il vestito da uomo è composto dalle seguenti parti: *Vita o Busto, Falde o Quarti, Dietri, Particine, Davanti, Maniche, Collaretto, Bavero, Pettì, Mostre, Tasche, Finte, Ladra, Rovescia, Mozzetti*.

VITA o BUSTO, parte dell'abito che copre il busto o vita dell'uomo.

FALDE o QUARTI, parti del vestito scendenti più o meno sulle gambe secondo la foggia del medesimo.

DIETRI, PARTICINE, DAVANTI, sono parti corrispondenti al petto, alla schiena ed alle parti laterali del busto.

OCCHIELLATURA, AFFIBBIATURA, la parte del vestito dove si affibbia.

MANICHE, la parte del vestito che cuopre il braccio fino alla mano.

COLLARETTO, la parte che cinge il collo.

BAVERO, PISTAGNA. *Bavero*, collaretto rovesciato che anticamente, quand'era grande, dicevasi *pistagna*. Ora *pistagna* si chiama solo il bavero d'astracane o di qualsivoglia pelo.

GOLETTA, COLLETO se la suddetta parte dell'abito non è rovesciata, ma dritta sul collo.

PETTI, le due parti davanti che si sovrappongono, si allacciano e si abbottonano dalle due parti.

MOSTRE o MOSTREGGIATURE, le striscie della stessa roba del vestito, o di colore e roba differente che si rivoltano sui petti e foderano la più esterna parte dei davanti.

TASCHE, sacchette interne attaccate ordinariamente sui fianchi con apertura sul diritto dell'abito.

TASCHINI, tasche piccoline sul petto. *Taschini* anche le tasche del corpetto.

FINTE, liste di panno cucite poco sopra delle tasche. Dassi questo nome anche a quella striscia di panno dove sono gli occhielli dell'apertura davanti de' calzoni o di una sopravveste.

FINTINI, le finte dei taschini così della sottoveste, come delle sopravvesti.

LADRA, tasca nell'interno de' quarti davanti dell'abito.

CARNIERA, sorta di tasca propria dei cacciatori per riporvi la caccia nel dietro della giacchetta.

ROVESCIA, quella parte della manica o di altra parte del vestito da uomo che resta come rovesciata in fuori.

MOZZETTI o MANOPOLE, striscie di seta che si pongono sulla fodera nella parte estrema della manica verso la mano.

Molte di queste denominazioni convengono anche al vestito da donna, quando la moda prescrive a questi pure, e il bavero e i petti e le tasche, e i taschini e le mostreggiature e i mozzetti ecc.

Le parti principali di un vestito da donna sono: *la vita e la gonnella*.

VITA, parte del vestito che riveste, il busto e le braccia.

Vita scollata, vita sbracciata.

Giro della vita è la larghezza della medesima alla cintura.

GONNELLA è il resto del vestito che copre l'altra parte della persona sino ai piedi; e lunga più o meno secondo la moda. È composta di *teli* interi o *sgheronati*, e stretta alla vita da una *cintura* o *cintolo*, onde la locuzione *mettere in cintola la gonnella* significa incresparla o piegarla per darle la larghezza della vita. — La gonnella può essere liscia, o guarnita con *ricami*, *bordi*, *falsature*, *gale*, *gonnellino*, ed altre guarnizioni. Vedi il Capo IV.

La vita può essere *accollata* o *scollata*, a *fiscii*, a *bustino*, ecc. secondo la moda e il gusto, ed è composta dei seguenti pezzi: le *maniche*, i *davanti*, le *particine*, il *dietro*.

GONNELLINO, sopraggonnella di minor lunghezza della gonnella, ma più guarnita, e foggiate in molto varie guise secondo la moda.

MANICA. V. sopra. Ma la manica del vestito non ha quaderletto, ed è di taglio diverso a quello della camicia.

MANICA A GOMITO, la manica che riprende la forma del braccio.

MANICONA, la manica grande e allargantesi molto dal gomito in giù.

MANICA CORTA, manica che non va oltre il gomito.

SOPRAMMANICA o MANICHINA, specie di manica corta che per ornamento si mette sopra la manica stessa.

MANICOTTOLO, manica che ciondola appiccata al vestito più per ornamento che per altro.

SOTTOMANICA, manica della veste di sotto ed anche manica bianca che arriva sino al gomito ove si ferma con elastico e si porta sotto quello del vestito. Prima usavano molto e si facevano con polsini ricamati o galati, ora sono sostituite da' manichini, o si fanno con polsini larghi e lisci.

GIRO DELLE MANICHE, scavo che si lascia tra i davanti, le particine, e i dietro della vita per attaccarvi la manica.

SCOLLO, apertura del collo.

RIMESSI, la parte della stoffa che si lascia nella parte interna della cintura.

SLUNGATURE, le parti internamente rimboccate dei teli della gonnella su alla cintura.

PEDANA, rinforzo posto da rovescio nella parte inferiore della gonnella.

STRASCICO, CODA, dicesi la parte di dietro della gonnella che strascica per terra.

CINTURA, CINTOLA, FUSCIACCA. Per maggior adornamento le donne portano talvolta alla vita sul vestito *cinture*, *cintole*, *fusciacche*. Cintura è voce generica. *Cintola* è cintura con coda o senza, e per lo più della stessa roba del vestito. *Fusciacca* è cintura di nastro, o lista di seta larga cinta alla vita e annodata o di dietro o sui fianchi con largo fiocco e con due *cappi* pendenti in basso.

CAMICETTA, veste di velo, di seta o di lana che copre il busto, sciolta come la camicia, ma stretta alla vita.

SOPRAVVESTI DA UOMO. Con questo nome designiamo qui collettivamente tutte quelle vestimenta che gli uomini sogliono portare sopra i calzoni e il corpetto, e sono le seguenti:

ABITO O VESTE TALARE, così chiamasi un abito lungo sino ai piedi. Oggi lo portano di tal lunghezza, e però con questo nome i preti soltanto.

TOGA è abito lungo che si usava dai dottori nelle università, e si usa ora dai giudici ne' tribunali.

CAMICIOTTO, veste di tela, di lino, corta, di diversi colori, usata dalla gente di bassa mano, da' vetturini e simili. Con voce francese si dice per lo più *blusa*;

e *blusina* e *blusettina* quella più piccola e più gentile
pei bambini.

GIACCHETTA, GIACCHETTO, veste larga e ordinaria con
maniche e senza falde, la quale copre solo la vita.

GIACCHETTACCIA, dicesi di giacchetta non buona o per
la forma o per la materia o perchè non decente.

GIACCHETTUCCIA, dicesi di giacchetta o troppo misera
o troppo piccola.

GIACCHETTINO, piccolo giacchetto; e se non piccolo, ele-
gante, specialmente per donne.

CACCIATORA, CARNIERA, abito corto, generalmente di vel-
luto o di grosso panno, senza falde e con ampie
tasche.

GIUBBA, veste con falde di dietro (1).

GIUBBA LUNGA, quella di panno nero fino, terminata
sul davanti alla cintura, e di dietro da lunghe falde
a coda di rondine, detta famigliarmente anche *falde*.

« D'allora in poi Cintio venne sempre in *falde* di
panno fino e con *cravatta* bianca » (THOUAR, *le Tessitore*).

FALDINO. Quasi ironicamente per falde nel significato
di giubba lunga; si dice anche *faldino*, massimamente
se le falde di esso sono molto strette.

GIUBBA A TAGLIERE, dicesi una giubba a larghe falde.

GIUBBONE, GIUBBETTO, veste di lunghezza tra la giubba
ed il farsetto: più spesso giubba grave.

GIUBBONCELLO, GIUBBONCINO, piccolo giubbone.

SOPRABITO, veste più lunga della giubba, per lo più di
panno nero fino. *Gonnellino* del soprabito dicesi l'in-
sieme delle falde e dei quarti.

PALANDRA, PALANDRANA, PALANDRANO, GABBANO e più
spesso *Gabbana*, largo soprabito, ma senza cintura e
garbo di vita, con maniche talora lasciate vuote e
pendenti e con affibbiatura di varie maniere.

(1) Frac.

GABBANONE, GABBANETTO, voci acct. e dim. di gabbano. GABBANELLA, piccola veste che arriva poco più giù dei ginocchi. *Gabbanella*, è veste larga di lana bianca e con maniche, la quale tengono indosso i malati degli spedali quando possono passeggiare. Così chiamasi anche una veste simile, d'un tessuto di lana colorata o di tela scura, che nell'estate portano i giovani studenti di medicina addetti al servizio degli ospedali, esercitando il loro ufficio; e tali giovani diconsi *Giovani di gabbanella*. La gabbanella arriva fino allo stinco.

MANTELLO, FERRAJOLO, TABARRO (quest'ultimo poco usato in Toscana), vestimento di forma rotonda, per lo più con bavero, senza maniche, possibile a rivoltarsene un lembo sulle spalle per rivolgersi dentro, che si porta sopra gli altri panni l'inverno. Il ferrajolo è più ampio del mantello.

INFERRAJOLARSI, INTABARRARSI, coprirsi di ferrajolo, di mantello.

PASTRANO, specie di ferrajolo con le maniche da imbracciarsi e con bottoni, occhielli, bavero e pistagna. Forse così detto per esserci venuto l'uso da *Pastrana* provincia del *Portogallo*.

PASTRANUCCIO, PASTRANUOLO, piccolo pastrano, ma più spesso pastrano poco buono, vecchio.

PASTRANACCIO, pastrano misero e molto logoro.

PASTRANA, la veste che oggi francesamente dicesi *paletot* (paltò), che in Toscana pronunciano *paltonne*.

CAPPA, larga sopravveste con maniche: usa nelle mezze stagioni.

CAPPOTTO, propriamente ferrajolo soppannato, ma nell'uso di chi ama chiamar le cose con voci nostrane, dicesi scambio del francese *paletot*.

CAPPOTTA è un mantello da donna affibbiato o abbottonato da collo, con bavero o senza, lungo quanto il vestito.

VESTE DA CAMERA, abito di stoffa leggera colorata, ovattata s'è d'inverno, scendente sino a' piedi, tutta aperta sul davanti, e stretta alla vita con apposito cordone, guarnito in fondo di nappe.

PARAGUAI, vocabolo usato dal popolo a significare un'ampia veste da coprir quasi tutta la persona, e celar così i panni di sotto un po' miseri.

TUNICA. Oggi dicesi dell'abito de' militi che cuopre il busto e arriva sin presso il ginocchio.

Non ripeteremo qui le denominazioni di vestimenta da uomo venute di fuori, le quali hanno durato e durano quanto la moda.

SOPRAVVESTI FEMMINILI. Hanno svariatissime fogge, e strane ed esotiche denominazioni: noi accenneremo solo quelle meno variabili.

MANTIGLIA, specie di mantellina di seta per lo più nera, la quale cuopre le spalle e la vita, le cui spalle passano sulla piegatura delle braccia, e riunite, pendono allargate sul petto.

MANTIGLIONE, ampia mantiglia e molto guarnita.

MANTELO, sopravveste rotonda e senza maniche.

MANTELLINO, **MANTELLETO**, corto mantello da donna.

MANTELLUCCIO, **MANTELLACCIO**, **MANTELLUCCIACCIO**, voci dispregiative in vario grado di mantello.

MANTELLONE, è mantello bianco e lungo.

BAUTTA, mantello d'ermisino o simili, e mantellino di velo o retino con piccolo cappuccio di color nero ad uso maschera.

BAVERA e **BAVERINA**, corto mantello a foggia di bavero che dal collo scende sin presso la cintura. Se è più grande e scende più in basso, dicesi *Cardinala*.

PELLEGRINA, bavero che cuopre largamente le spalle ed anche le braccia ed il petto.

CAPPA, **CAPPINA**, **CAPPETTA**, **CAPPOTTINA** (1), voci di uso

(1) Pardessus.

indicanti con le differenze segnate dalla terminazione quelle diverse sopravvesti femminili, con maniche che coprendo il busto e prendendone tanto quanto la forma, s'allargano sulla gonnella del vestito senza stringere alla vita. Prima ci si faceva il *cappuccio*.

CASACCHINO, corta cappa da casa.

MARINARA, casacchino con bavero come nelle giubbe da uomo e a doppio petto.

PALTONCINO, vocabolo che la pronunzia toscana ha derivato dal francese *paletot*, per significare quella sopravveste che combacia alla vita e si allunga più o meno a poco a poco, in forma tondeggiante sulla gonnella.

GRECA, è una sopravveste femminile aperta davanti con maniche corte e larghe e con ricamò d'oro sui bordi.

PELLICCIA, sopravveste di varia foggia, fatta e foderata di pelle fornita di lungo pelo.

PELLICCIONA, PELLICCIOTTO, pelliccia grande e di lungo pelo.

SCIALLE, drappo quadrato più o meno fino, di grandezza varia. Le donne lo portano sulle spalle, generalmente addoppiato in forma triangolare e cuopre loro quasi tutta la persona. È voce francese, ma oggimai d'uso comune. *Scialle a due doppi, a quattro doppi.*

SCIARPA, CIARPA, banda di seta o altro che si cinge al collo, alla vita, o si porta al collo e sulle spalle, se di sufficiente ampiezza.

DOMINÒ, abito da maschera che consiste in un ampio mantello con cappuccio ed è guarnito di nastri.

CAPPELLO DA DONNA, acconciatura del capo fatta di paglia, di crino, di feltro, di seta, di tulle, ecc. e guarnito di penne, di fiori, di nastri ecc.

Cappello chiuso dicesi quello la cui tesa non esce punto dal giro della testa e con legature.

Cappello tondo è quello ordinariamente di paglia, di crino, o di feltro con tesa tondeggiante, più o meno fuori della testa e senza legature.

LEGATURE, LACCI, quelle due bande di seta o di velo fermate ai lati del cappello che si allacciano con accappiatura sotto il mento.

FONDINO addimandasi la forma che il cappellajo dà al cappello da donna da montarsi poi dalla modista o crestaja.

CAPINO. Così è detta quella parte del fondino che ricuopre il cocuzzolo del capo in forma di cupoletta.

TESA, l'altra parte del fondino. L'estremità della tesa si orla con istriscie di velluto o d'altro. Tra la tesa ed il capino le modiste pongono o un rullino o una avvoltatura di nastro o di turquoise, penne, fiori o altro, secondo il gusto loro e la moda (Vedi nel capo seg.).

MODISTA, CRESTAIA, colei che fa e vende cappelli.

DIADEMA, FRONTONE (1), rialzatura del cappello fatta nella parte davanti, con tulle, nastri, e fiori.

GATTINO (2), striscia di tulle piegata a cannoncini, la quale usava attaccarsi prima torno torno al capino del cappello, ma dalla parte di sotto.

GUANTO, copertura di tutta la mano. Ordinariamente si fa di pelle concia; ma le donne li fanno anche a mano. Le parti diverse del guanto si dicono *diti*, *palma*, *dosso*, *linguette* (gheroncini ai lati de' diti) e *quadrelli* (pezzetti di pelle a forma di rombo tra dito e dito).

MEZZI GUANTI, sono guanti che hanno mezzo dito pollice, e non gli altri diti: arrivano a mezza mano, cominciando dal polso.

(1) Bandò.

(2) Rusce.

PEZZA, ciascuno di quei pezzi di tela quadri o quadrilunghi che s'adopra a' bisogni de' bambini in fascia. A' lati si sfrangiano e si sopraffilano. *Pezza bianca, pezzalana.*

PEZZALANA, pezza di grosso pannolano, tinto per lo più di rosso. Si mette prima della pezza.

FASCIA, striscia di grosso pannolino a cordolo, lunga e stretta, che si avvolta intorno alla pezzalana e stringe leggermente i bambini di fascia.

FASCIARE, riferito a un bambino, significa cingerlo nella fascia che abbiamo detto.

SFASCIARE, sciogliere la detta fasciatura per rimuoverla.

GUANCIALONE o SACCHETTO, lungo guanciaie sul quale tiene i bambini chi non vuol fasciarli, che si ripiega per due terzi sul loro corpicciuolo, e si allaccia lento alla loro vita.

BERRETTINO, copertura ordinaria del capo de' bambini, che allacciarsi lente talvolta alla gola con nastrini.

BAVAGLIO, BAVAGLINO, è un tovagliolino, o salvietta che si lega al collo con due cordelline o nastri, acciocchè nel cader loro la bava caschi lì sopra, e non isporchi loro il vestito.

FALDE, sono due striscie di panno o d'altro, attaccate dietro alle spalle dell'abito dei bambini, per le quali sono sostenuti e retti da chi insegna loro a camminare. I Senesi le chiamano *dande*, gli Aretini *caide*, i Pistoiesi *lacci*.

FELTRO, pezzo di panno di feltro che si mette nel letto sotto a' bambini, e a' malati.

LENZUOLO, ciascuno di quei due pezzi di pannolino che si mettono sul letto tra le materassa e le coperte.

LENZUOLINO. Diconsi lenzuolini quelli di due teli che si usano per letti da una persona, ma più spesso intendesi di quelli che si mettono nelle culle o nei lettini de' bambini.

RIMBOCCATURA dicesi la parte del lenzuolo che si rovescia sulla coperta.

FINTA, si chiama la rimboccatura, quando non ci è l'altra parte di lenzuolo che sta sotto la coperta.

FEDERA, FEDERETTA, copertura esterna de' guanciali, di pannolino, liscia, guarnita, o ricamata, o di trina.

COPERTA, quei panni il più spesso fatti a telajo, e talora a maglia soda o traforata dalle donne, coi quali si ricopre il letto. Nel senso di copertura di letto dicesi anche *Coltre*.

SOPRACCOPERTA, la coperta più ricca ed elegante che sta sopra le altre.

MEZZA COPERTA, coperta da letto che si stende sul piano soltanto. È ordinariamente fatta a maglia soda con grosso cotone bianco o con istame in colore.

COLTRONE, coperta ripiena di bambagia e imbottita.

COPRIPIÈ o GUANCIALE LUNGO o PIUMINO, sorta di guanciaie ricoperto per lo più con un bel lavoro di trina o di maglia, bianco o colorato. Se il copripiè, la sopraccoperta e le federette sono fatte a maglia traforata, è necessario che sia messo sotto il *trasparente* in colore.

CORTINE, ciascuna delle tende che servono a parare il letto.

CORTINAGGIO (1), l'insieme delle cortine che parano il letto. Se è fatto di velo trasparente con cortine e perpendicolo, che non iscendono fino a terra, dicesi *Zanzariere*.

LETTO PARATO, letto cinto di cortine. Il parato del letto si dice a *sopraccielo* quando le cortine pendono da un piano quadrato largo e lungo quanto il letto; a

(1) Ridò (*Rideaux*).

padiglione se le cortine pendono da un' asta, da una corona o da qual altro siasi finale, e si vengono via via allargando in giro del letto.

TENDE, doppia cortina bianca o colorata appesa nella parte interna della finestra, per parare il sole, la vista al di fuori delle stanze, ed anche per ornamento. Si fanno anche di trina a mano dalle donne e anche a una cortina sola. Le tende delle finestre e le cortine del letto si ornano spesso dal tappezziere con *pendoni*, con *roccocò*, con *drappelloni*.

TENDINE, le cortine che si mettono ai vetri degli sportelli delle finestre.

BRACCILOLO, striscia di stoffa o treccia di cordone guarnita con nappe, che serve a rialzare le tende, tenendole aperte in fondo, e così formando una specie di pannello.

ASCIUGAMANO, pezzo di panno quadrilungo che si usa per asciugarsi le mani e la faccia, dopo che uno se le sia lavate.

BANDINELLA, asciugamano molto più lungo degli ordinari, che si tiene appeso ad un cilindro fisso nel muro intorno al quale scorre.

TOVAGLIA, pannolino bianco, per lo più tessuto a opera, col quale si copre la tavola da pranzo.

TOVAGLIOLO, SALVIETTA, pannolino quadrato che sedendo a mensa, uno tiene sulle ginocchia per nettarsi la bocca.

LEGATOVAGLIOLO, fascia che stringe a cilindro il tovagliolo, fatta spesso a mano dalle donne in molte diverse guise.

APPARECCHIO, dicesi così la tovaglia e un dato numero di tovaglioli della stessa tela, e operati medesimamente.

TIRACAMPANELLO, ricca striscia ricamata, o grosso cordone che appuntato da l'un de' lati al saliscendi di

un campanello, è terminato dall'altro da una borchia o maniglia.

CUSCINO, guanciale di forma quadrata che ha il sopra ricamato a mano. Si usa metterlo per ornamento o per comodo ne' canapè, nelle poltrone ecc.

BRACCIOLI, BRACCIOLINI, copertine per lo più di trina fatte a mano, che coprono i braccioli della poltrona.

CAPIERA, CAPEZZIERA, copertura che serve a coprire la spalliera della poltrona o le testate del canapè ecc.

POSAPIEDI, panchettino che ha il disopra di stoffa liscia, ricamata a mano, o fatto a maglia soda di stame, che si mette davanti alle poltrone o ai canapè per posarvi sopra i piedi. Alcuni lo chiamano *sgabello*; ma sgabello propriamente è sedia col piano rotondo, imbottito, o intessuto di giunco, poggiato su quattro piedi ed anche su tre e senza spalliera.

TAMBURELLO, nome che i Fiorentini hanno dato a quella specie di ampio e basso sgabello che si alza sopra un fusto, il quale è tutto ricoperto della stoffa medesima di cui è coperto il piano, guarnito in fondo di un frangione, e che i più conoscono coll'esotico nome di *pouff*. Questo mobile che si usa nei salotti da ricevere ha il piano quasi sempre ricoperto di bei ricami in lana fatti a mano.

PENDONCINO, è una striscia di pannolano greve, o di velluto, spesso ricamata e centinata, che per abbellimento si mette torno torno al piano di un caminetto, e talora anche di quelle mensolette di legno lustro o dorate, che si vedono attaccate alle pareti di un salotto da ricevere ed anche in altre stanze.

CAPO IV.

Delle cose che servono a rifinire e guarnire
le vestimenta ed altri lavori femminili.

FODERA, SOPPANNO, drappo, panno, tela che si mette dalla parte di dentro di un vestito o d'altro per forza. *Soppanno* propriamente, secondo il Tommaseo, è la parte della fodera che guarda il petto e la vita, e può comprendere anche l'*imbottito*. Il *soppanno* deve essere di materia che possa dirsi panno; delle pelli non potrebbe venir detto.

CONTROFODERA è la fodera che si pone tra panno e panno per maggior forza, o per imbottitura.

FODERARE, SOPPANNARE, metter la fodera a checchessia. *Soppannato*, dicesi di vestito grave. Un vestito da donna, scrive il Lambruschini, non si direbbe *soppannato*, neppur da' contadini, i quali però dicono *soppannare le carniere*. Ma *soppanno* e *soppannare*, ei soggiunge, son termini serbati soltanto dal popolo che parla più all'antica: *fodera* e *foderare* hanno scacciato le prime due dalle bocche civili. Negli scrittori trovansi usato *soppannare* parlando di taffetà, di ermisini, e di altri tessuti leggeri.

CANAPINI, questo nome danno i sarti a que' due pezzi di tela grossa che mettono ne' petti dell'abito a cui servono come d'armatura.

OCCHIELLO, OCCHIETTO, taglio appositamente fatto all'estremità di uno de' davanti di una veste, in una federetta per farvi entrare il bottone attaccato in altra parte, a fine di unire questa a quella. L'occhiello si cuce a punto a smerlo, e ci si fa dalle parti una magliettina.

OCCHIETTINO, occhietto piccolo.

OCCHIELLATURA, fila d'occhietti fatti in un vestito.

BOTTONE, piccolo disco o pallottola di metallo, d'avorio o di legno greggio, ricoperto di stoffa, che si attacca con ago a una data parte del vestito o d'altra cosa, per poterla riunire a quella ove sono stati fatti gli occhietti. I bottoni o sono bucati, o hanno il picciuolo per poterli attaccare.

PICCIUOLO, dicesi così per similitudine presa dalle frutta il gambo e l'attaccatura de' bottoni.

BOTTONCINO, BOTTONCELLO, BOTTONCELLINO, voci diminutive di bottone.

BOTTONATURA, ABBOTTONATURA, BOTTONIERA, quantità e ordine de' bottoni attaccati ad un vestito.

ABBOTTONARE, AFFIBBIARE, unire due parti insieme per mezzo di bottoni e di occhietti. *Affibbiare* propriamente dicesi del congiungere due parti per mezzo di una stringa infilata via via in buchi appositamente fatti.

AFFIBBIATURA, l'atto e l'effetto di affibbiare.

ALLACCIARE, stringer con lacci. Si allacciano le calze: si affibbiano le vesti.

SBOTTONARE, SFIBBIARE, SLACCIARE, contrario di abbottonare, di affibbiare, di allacciare.

BOTTONAJÒ, BOTTONIERE, chi fa e vende bottoni.

GANGHERETTO, UNCINELLO, piccolo uncinetto di ferro, adoppiato, adunco, con due piegature da piè simili agli anelli delle forbici, che serve per affibbiare i vestiti, specialmente da donna, quando non vi si mettono i bottoni.

GANGHERETTA, FEMMINELLA, maglietta di fil di ferro scempio, ripiegato in due capi come l'uncinello.

AGGANGHERARE, AGGANCIARE, affibbiare le vesti con uncinelli e femminelle.

MAGLIETTA, piccola maglia formata di tre o quattro filzette traverse, fermate a punto a smerlo. Si fanno

a' vestiti quando non ci si mettono magliette di ferro, e per fermezza all'estremità degli occhietti o di qualche cucitura.

STECCHE, striscie di una cartilagine che comunemente si appella *osso di balena*, infilate in cuciture fatte apposta ne' busti, nelle fascette e nelle vite de' vestiti da donna. Si fanno *stecche* a quest'uso anche di giunco.

MOLLE. Si dicono così due striscie d'acciajo, che si mettono alle fascette davanti. In una sono i ganci, e nell'altra magliette d'ottone.

AGHETTO, **STRINGA**, pezzo di nastro, cordellina, cordoncino con puntale d'ottone o d'altro metallo per uso di allacciar vesti. Si allacciano i busti, le fascette, le scarpe, gli stivaletti, e talvolta per capriccio della moda i davanti e il dietro della vita de' vestiti da donna. Ora agli stivaletti si usa per lo più mettere gli elastici. L'*aghetto* dicesi *stringa* dal suo ufficio e la *stringa aghetto* dalle due punte in cui termina.

ALAMARO, ma più spesso pluralizzato, *alamari* è una sorta di allacciatura da abiti, fatta di due bottoni bislungi, riuniti da una graziosa annodatura di cordoncino di seta o di lana, terminata da ambe le parti da una specie di occhiello, entro il quale s'infilano i detti bottoni. Formano dunque una bottoniera doppia alle sopravvesti alle quali si mettono.

GUARNIZIONE, nome collettivo delle gale, dei nastri e delle altre cose che servono a rendere più ricco ed elegante un vestito, un cappello, od altro.

GUARNIRE, porre guarnizione di questa o quella specie a checchessia secondo la moda ed il proprio gusto.

SGUARNIRE, tòr via le messe guarnizioni.

CORDONE, intrecciatura fatta di seta, di lana e di cotone, a modo di corda non grossa, e di vari co-

lori. Si adopra o per tirar le tende, o le cortine del letto, o i campanelli, e ad altri simili usi.

CORDONCINO (1), specie di sottilissima e gentil cordicina di cotone, di seta, di lana. Serve a infilare guaine, a far venature, ricami in rilievo nelle vesti, che sono di molto bell'effetto, in ispecie se esso vada fornito di margheritine.

MIGNARDISE (2), sorta di cordoncino con magliettine torno torno.

TRECCINA, SPINETTA, è una specie di guarnizione fatta a treccia, o a spina e per lo più di seta.

CINIGLIA, nastrino a tessuto di seta, vellutato, a foggia di bruco.

NASTRO, tessuto di lana, di cotone, di seta, di poca larghezza e di vario colore. *Nastro* per lo più se di seta. Fuori di Toscana lo dicono *fettuccia*.

NASTRINO, nastro molto basso e stretto.

TRECCIOLO, nastrino di cotone. Ci s'infilano le mutande, le sottane, e si adopera per siffatti usi, non per guarnizione.

SPIGHETTA, nastrino di lana spigata. Ci si orlano le gonnelle giù da piedi, le giubbe degli uomini. Ora sono tanto in moda spighette di molto maggior altezza per guarnizioni di sopravvesti femminili. A Roma le chiamano *Zagane*.

BORDO, BORDINO, BORDURA, guarnizione di tessuto greve, a disegni svariatiissimi. Voci d'uso, ma non di buona lega.

PASSAMANO, nastro bassissimo e non di seta, ma di lino. Ci si fanno oggi trine d'imitazione, le quali si dicono *passamanterie* con voce non bella.

(1) Sutage (È la voce francese *Soutache*).

(2) Voce francese, ma d'uso comune. Forse si potrebbe dire *cordoncino a magliettine*.

NASTRAME, nastri di più maniere, assortimento di nastri.

NASTRIERA, ornamento o intrecciatura fatta di nastro.

NASTRATO, ornato di nastro (1).

VELLUTINO, piccolo nastro di velluto che si adopera per guarnizione di abiti.

GALLONE, sorta di nastro a liste d'oro, d'argento o di seta. Le pianete, i piviali ed altri paramenti di chiesa hanno il gallone. Sono *gallionate* anche le livree.

GALLONCINO, stretto gallone.

SQUINCIO, SBIECO, striscia di roba tessuta, tagliata in tralice. Ci si fanno venature, filettature, rullini, orlature. Rimboccata dalle due parti si attacca a nastro per guarnizione. In questo caso gli squinci e gli sbiechi sono di roba d'altro colore, e più buona di quella del vestito.

VENATURA. Si chiama venatura quel cordoncino che cucito dentro uno squincio si mette per forza all'attaccatura delle maniche de' vestiti, delle sottovite, e alle cuciture di altri capi di roba, facendolo rimanere al di fuori da dritto. Si mettono venature anche torno torno alla tesa dei cappelli e delle vesti con o senza cordoncino.

FILETTATURA, specie di venatura che per guarnizione si mette nelle cuciture o all'estremità delle gale e degli sboffi dei vestiti, di stoffa più chiara o più scura di quella del vestito.

Filettatura dicesi anche l'ornamento simile fatto con filetto d'oro.

FILETTARE. Filettare un vestito vuol dire guarnirlo secondo la moda con filettature. *Filettar di rosso, di verde*, metter filettature di color verde, rosso, od

(1) Come ha testè notato uno dei dotti compilatori del Borghini, scambio di *passamani* e *nastri* si legge su una bottega di merciajo: *broderie!*

altro colore che torni bene con quello del vestito.
Filettare anche ornare con filetto d'oro.

RULLINO, squincio rotondo tutto chiuso che si sopra-
 mette a punto cieco per guarnizione alle vesti, e a'
 cappelli da donna.

ORLATURA, la parte orlata, e la roba di cui è orlata.

ORLARE, cingere l'estremo lembo di una veste o d'altra
 cosa con uno squincio, con ispighetta, con nastrino
 e simili. Si orlano dappiedi le gonnelle de' vestiti
 da donna, le giubbe da uomo: possono orlarsi tutte
 le sopravvesti, le gale e gli altri ornamenti delle
 medesime.

DISORLARE, sdrucire un' orlatura, levarla via.

SMERLARE, fare smerli all'estremità d'una veste o con
 punti a smerlo, o ritagliando la stoffa in modo che
 i margini terminino in punta o in figura di mezzo
 circolo. Quando la smerlatura è fatta così, bisogna
 foderarla della stessa roba, e questa attaccarvela o
 a soprammanino, o a filzetta di dentro.

SMERLETTARE, SMERLUZZARE, SFORBICINARE, far piccoli
 merletti con le forbicine. Ciò si fa alla parte supe-
 riore della pedana, quando si attacca senza rim-
 boccarla, e, affinchè non isfilaccino, all'estremità
 delle cuciture non rimboccate, nè sopraffilate.

PICCHETTARE, dicesi il far merli fitti fitti in una stri-
 scia di seta o di altro tessuto per guarnimento di
 vesti da donna.

PICCHETTATURA dicesi la donna che picchetta striscie
 di seta, di lino per mestiere.

GALA, FALPALÀ dicesi una striscia bislunga e rettango-
 lare di tessuto, liscia, o filettata, o orlata, o smerlata,
 o altrimenti guarnita da una parte, e increspata o
 pieghettata dall'altra. Si attacca per guarnizione ai
 vestiti, alle federette de' guanciali o altrove. *Gala*
increspata, piegata, pieghettata, piegolinata, a cannoni,

sono locuzioni denotanti la maniera con cui è ripresa la gala dalla parte dell'attaccatura.

A FALPALÀ significa guarnito con falpalà. Il FAGIUOLI: Con arcifinissima Tela bianchissima, Tutta quanta *merlettata, Increspata a falpalà* . Ma oggi la voce *Falpalà* è quasi fuor d'uso.

GALONE, gala molto alta, specialmente quella che si suol mettere, quando lo consente la moda, in fondo alle gonnelle.

GALINA, GALETTINA, gala molto stretta, bassa.

INGALARE, INCRESPARE, far le pieghe e le cresphe alle gale per attaccarle.

SBOFFO, SGONFIO è una specie di gala attaccata da tutte e due le parti, lasciata un po' gonfia nel mezzo.

SBOFFINO, SBOFFETTINO è lo sboffo bassino.

BALZA è striscia di roba sovrapposta in fondo a' vestiti da donna, alle cotte, a' càmici de' sacerdoti per lo più di roba diversa dal resto.

GRECA, nastro con disegno, ricamato o stampato a linee rette, piegate e ripiegate a certa distanza fra loro. Serve di guarnizione per tende, parati e simili.

LATTUGA, gala o guarnizione di trina, di tela insaldata cucita agli sparati delle camicie, a' polsini e a simili cose.

NODO è legatura di nastro, o di altro con code, sovrappressa a checchessia per ornamento.

CAPPIO, FIOCCO. Il cappio è l'annodamento fatto in modo che il nastro, il trecciolo, il cordoncino e simili formino una *staffa* per parte, e i due capi penzolino in mezzo. Dicesi *fiocco* se è fatto di nastro di seta, di velluto, e serve per allacciare il cappello chiuso da donna o per guarnire in alcuna parte capi di vestiario. Si fa anche della stessa roba de' vestiti in dritto o in isbieco. In tal caso bisogna orlarla o sfrangiarla. Si può anche foderare.

CAPPIETTO, CAPPIETTINO, CAPPIOLINO, piccolo cappio.

FIOCCHETTO, FIOCCHETTINO, fiocco piccolo.

GALANO, fiocco molto copioso di nastro.

INFIOCCARE, dicesi quasi ironicamente *infioccare un vestito* nel senso di guarnirlo con molti nastri. E però il *vestito infioccato* non è certo il più elegante e di buon gusto.

FIOCCHETTARE, vuol dire ornare con molti piccoli fiocchi.

AVVOLTATURA, striscia di nastro da guarnizione, ripiegato su sè stesso per la sua lunghezza. Ci si guarnisce per lo più i cappelli da donna.

GATTINO, striscia di tulle piegolinato, o d'altro più greve tessuto che talora si mette sotto il capino de' cappelli dalla parte d'avanti.

TRINA (1), guarnizione di refe, di cotone, di seta a traforo. *Trina a maglia, a uncinetto, a tombolo, a macchina, di punto* ecc.

TRINETTINA, trina molto bassa.

BIGHERINO, sorta di forniture fatta di passamano a merluzzo.

BIGHERATO, guarnito di bighero.

MERLETTO, Pizzo, è trina fatta a similitudine di smerlo appuntato. Di merletto bassissimo fatto a mano o a macchina l'uso toscano dice anche *puntina*. È improprio chiamar *merletto*, *pizzo* la trina in genere.

BLONDA, trina buona di seta finissima. Serve particolarmente per guarnir cappelli e robine di tulle.

BLONDINA, blonda bassa.

FALSATURA (2), tramezzo di trina senza merletto che si cuce tra orlo e orlo per guarnizione.

FALSARE UN ABITO, mettervi falsature.

TRINATO è aggiunto d'abito, o di altra cosa guarnita di trina.

(1) Merletto, pizzo.

(2) *Entre-deux*.

TRINAME significa quantità e varietà di trine.

NAPPA, ornamento fatto di fili, o di pezzetti di cordoncino di seta, di lana e simili, uniti insieme in guisa che formano un mazzocchio, terminato da un anelletto o cappelletto di cartone o di metallo rivestito del filo stesso di cui è fatta la nappa. Si mette alle papaline, alle tende, e a simili cose.

NAPPETTE, NAPPINE, nappe piccole a foggia di bottone.

FRANGIA, guarnizione formata di un bordo da cui penzola una serie di fili di seta, di lana, di cotone legati a mazzetti di più fili ciascuno con vario disegno.

FRANGIA A NODI è quella trina a nodi fatti a mano, a forma di rete, colla quale per lo più si guarniscono gli asciugamani da camera.

FRANGIA A NAPPINE è quella in cui penzolano dall'estremità nappette a una o più file.

FRANGINA, FRANGETTINA, FRANGIOLINA, piccola frangia.

FRANGIUCCIA, frangia piccola e non bella

FRANGIONE, FRANGIONA, alta e grossa frangia di lana o di seta che si mette in fondo a certi mobili, come poltrone, tamburelli ecc.

FRANGIARE, INFRANGIARE, guarnire con frangia checchesia, attaccar frangie.

SFRANGIARE, sfilacciare un tessuto, togliendone bel bello i fili del ripieno, perchè ciò che rimane sfilato dell'ordito formi una specie di frangia. Si sfrangiano i capi del nastro di un fiocco, le sciarpe da collo, perchè non isfilaccino da sè, e simili.

Dicesi che un tessuto senza vivagno *sfrangia*, quando si va sfilando da sè a poco a poco.

SFRANGIATURA, significa lo sfrangiare e la cosa sfrangiata.

GRILLOTTO. Si dicono grillotti que' fili d'oro tessuto e acconcio a modo come di tanti bruchi che si ado-

pra a far frange per nobili parati, e spalline di ufficiali.

MARGHERITINE (1), piccoli globetti di vetro traforati, de' quali si fanno ricami su filondente, su carta bucata, su vesti. Si mette per maggior ornamento anche ai merletti per guarnizione delle medesime.

ACCIAINI (1), margheritine d'acciajo del color naturale o dorate.

LUSTRINI, CANUTIGLIE (1), cannuce bislunghe di vetro.

GOCCIOLE, GOCCIOLINE (1), pezzetti di vetro a foggia di goccioline bucate.

PENNA. Quando si riferisce ad abbigliamento donnesco, intendesi di una penna di struzzo, di uccello di paradiso, di cappone, di gallo, di oca che si mette per lo più a' cappelli. Oggi ci si contornano anche le più ricche sopravvesti da donna.

PENNACCHIO, SPENNACCHIO, mazzetto di piccole e leggere penne, e delle meno pregiate.

PENNACCHIETTO, SPENNACCHIETTO, PENNACCHINO, SPENNACCHINO, è piccolo pennacchio. Il pennacchietto può essere più grandetto, ma meno elegante del pennacchino.

PENNACCHIUCCIO è un piccolo pennacchio mezzo pelato.

ASPRI, spennacchietto fatto di penne lunghe e sottili, bianche o colorate che stanno ritte, o ricascano ad arco.

SALICE PIANGENTE, o solamente *salcio*, è un' annodatura di molte fila di piume schiantate dalle penne di struzzo, una aggiuntata all'altra e pendenti a guisa di un ramoscello dell'albero di questo nome.

MARABÙ, chiamasi così la penna morbida e sottile, che sembra nebbia, di una garza africana.

(1) Gè, Getto (la voce francese *Jais*).

PENNAJA, **PENNARA** dicesi la donna che lavora le penne, le arricciasse e le vende.

FIORI FINITI, ed anche assolutamente *fiori* (1) sono i fiori che fingono quelli naturali. Si fanno di giacchetta, di seta, di velluto, di margheritine, di carta, ecc.

RAPPETTA dicesi una rosa finta con fronde, o un mazzettino di fiorellini da guarnir cappelli.

RAPPETTINA, piccola rappa.

BOCCINO, imitazione del calice de' fiori. Le fioriste fanno più specialmente boccini di rose.

FIORISTA è quella donna che fa fiori finti per vendere.

CAPO V.

Del filo e degli arnesi per i lavori donneschi.

FILO, piccola parte lunga e sottile che si trae filando da lino, lana, canapa ecc. e che prende nome di cotone, di stame, di seta, di refe, secondo la materia onde è tratto.

FILO DISUGNOLATO, filo scempio.

FILARE, assottigliare, unire e ritorcere il taglio della pianta di lino o di canapa, il pelo della lana, del cotone, per trarne filo sottile e adatto a farci lavori di maglia e di punto. Prima di adoprarlo bisogna torcerlo a due o più capi insieme, altrimenti non regge.

FILAR DI FINO, **FILAR DI GROSSO**, filar materie fine o grossolane.

FILAR FINO, **FILAR GROSSO**, filar filo di maggiore o minor sottigliezza, secondo l'uso da farsene.

FILATO, ogni cosa filata.

(1) Fiori artificiali.

FILATORA, FILATRICE, donna che fila per altri a prezzo la canapa, il lino, la lana. Gli arnesi che usa per il mestier suo sono la *rocca*, la *pergamena*, il *pensiero*, il *fuso*.

ROCCA, canna lunga un par di braccia, spaccata a una delle sue estremità in cinque o sei parti, tra le quali per tenerle allargate stanno pezzettini di legno o un dischetto parimente di legno.

Le filatrici chiamano *corpo della rocca*, la parte più larga della medesima sulla quale mettono la materia da filare; *stecchine*, *stecchettine*, *gretole*, le striscette di canna che lo formano; *bucioli*, *bucini* i pezzettini di legno che sono tra l'una e l'altra gretola; *rotellina* il disco di legno che le tiene allargate invece de' *bucioli*; *naso* quella parte della canna lunga tre o quattro dita al di sopra del corpo della rocca; *manico* la parte della canna che è sotto di esso; *piede*, l'estremità del manico.

ROCCATA, CONOCCHIA, PENNECCHIO. Dicesi *roccata* tanta materia da filare quanta in una volta si mette sulla rocca, la quale prende il nome di *conocchia* s'è di lino, di canapa o di lana, e si avvolge sulle gretole, di *pennecchio*, s'è di stoppa, e fattone un batuffoletto s'infila nelle medesime, e si lega al naso della rocca. Dicesi anche *filato*.

ROCCATINA, piccola roccata.

ARROCCARE, INCONOCCHIARE, IMPENNECCHIARE, formare la roccata.

SCONOCCHIARE, SPENNECCHIARE, filar tutta la roccata.

CAVATINO, fascetto di canapa pettinata e ripulita dal canapino. In alcuni luoghi di Toscana è detto anche *legolo*.

LUCIGNOLO, mazzetto di lino da filarsi.

FALDELLA, FALDELLINA, striscia lunga, rotonda, di lana non ancor filata, che si avvolge sul corpo della rocca.

PERGAMENA, CARTAROCCA, quell'arnesino di cartone o di altra materia, in forma di cono tronco, vuoto nel mezzo che copre e ferma la roccata.

PENSIERO. Così chiamano le filatrici toscane quel cappietto di nastro che si appuntano sul petto dalla parte sinistra per infilarvi la rocca, la quale poi fermano a' legaccioli del grembiule.

FUSO, strumento di legno lungo un palmo, panciuto nel mezzo, sottile all'estremità, dove è fatta una piccola capocchia detta *cocca* per accappiarvi il filo, affinchè non isgusci nel torcerlo.

ACCOCCARE, accappiare il filo sulla rocca del fuso.

SCOCCARE, scappiare il filo.

PRILLO. Dicesi prillo del fuso quel movimento che gli dà la filatrice col pollice e l'indice della mano dritta, perchè giri, frulli, trilli, e il filo venga torto quanto occorre. Se il filo è poco torto si sbambagia, e non regge; se troppo, s'aggroviglia e nell'aggomitolarlo sul fuso fa *gheffe*.

FUSAJOLO, piccola rotellina forata nel mezzo nella quale s'infila la cocca da piedi del fuso, acciocchè aggravato da essa giri meglio e più unito.

FUSIERA è un arnese di paglia tenuto insieme da stecche di legno, nel quale s'infilano i fusi.

FILATOJO, specie di macchina da filare.

COTONE, filo addoppiato e torto della pianta di questo nome.

COTONE DA RICAMO, cotone bianco, meno torto di quello da cucire, perchè sia più atto a ricamarsi.

COTONINO, dicesi di filo finissimo.

COTONE REFATO, cotone molto ritorto che prende la consistenza del refe.

REFE (1), filo addoppiato e torto di canapa e di lino.

REFINO, refe fino.

(1) Filo.

LANA, filo del pelo delle pecore, del montone e di altri simili animali.

STAME, PALMELLA, CALAMO. Dicesi *stame* la parte più fina e più consistente della lana che i cardatori separano col pettine dalla meno lunga detta *palmella* e dal *calamo* che rimane fra i denti.

SETA, filo del bozzolo.

SETA SCIOLTA, seta finissima d'orsojo con la quale si fanno ricami.

SETA FLOSCIA, la trama che è più grossetta, e ci si ricama il filondente: è filata, ma non torta.

SCATORZO, seta di scarto che si adopra pel filondente, meno lucida della seta sciolta, composta di più fila come il cotone da rimendo.

SETA VERGOLA (1), seta molto ritorta.

SETINO, filo finissimo di seta.

FILATICCIO, il filato degli stracci di seta.

PROFILO, filo d'oro a uno, a due, a tre doppi con cui si adorna il ricamo in oro.

Il filato si *addoppia* e si *torce*, e per metterlo in commercio si *ammatassa* o si *aggomitola*.

ADDOPPIARE. Detto di filo, significa metterne due insieme.

SDOPPIARE è l'opposto di addoppiare nel senso suddetto.

TORCERE, avvolgere col fuso i fili addoppiati per farne uno più consistente, e buono per i lavori di maglia e di punto.

AGGROVIGLIARSI, AGGROVIGLIOLARSI, RAGGROVIGLIOLARSI, INTRIGARSI, detto di filo, vale ritorcersi e avvilupparsi in sè medesimo per esser troppo ritorto.

GROVIGLIA, GROVIGLIOLA, ritorcimento del filo troppo torto.

SGROVIGLIARE, SGROVIGLIOLARE, STRIGARE, sciogliere le

(1) Cordonetto.

groviglie o annodature di filo suddette. Nell' uso è più frequente *strigare* degli altri due.

AMMATASSARE, far matasse del filo sul *naspo* od *aspo* od altra macchinetta.

ASPO, NASPO, strumento fatto di un bastoncello con due traverse in croce contrapposte e alquanto distanti tra loro, sopra le quali si forma la matassa.

ANNASPARE, INNASPARE, formar matasse sull'aspo.

MATASSA, certa quantità di filo, di canapa, di lino, di lana ecc., avvolto in più giri uguali sull'aspo, e poi annodata ai due capi con un nodo particolare che si chiama *bandolo*. Si lascia ammatassato il filo grosso per far calze ed altri lavori in grande.

MATASSINA, piccola matassa di cotone, di seta, per uso di cucire o ricamare.

DIPANARE, dicesi del trarre il filo dalla matassa per mezzo dell'arcolajo.

SDIPANARE è l'opposto di dipanare.

STRUSCIATOJO, cencio lano per entro il quale si fa passare il filo nell'innaspere, nel dipanare e nell'addoppiare per non segarsi le dita.

ARCOLAJO, ASTICELLE, strumento rotondo, per lo più di stecche, dette *gretole*, sul quale si adatta la matassa per dipanarla e farne gomitoli. È infitto in uno *stilo* o di ferro o d'altro, fermato in uno zoccolo di legno detto il *piede* e nello svolgersi la matassa gira.

ARCOLAJO PIEGHEVOLE O DA SERRARE è una specie di arcolajo molto leggero che mediante una piccola vite si fissa dove torna comodo.

GOMITOLARE, AGGOMITOLARE, far del filo che si va dipanando *gomitoli*, e per estensione empirne *rocchetti* e *cartoline*.

GOMITOLO, palla di filo raccolto ordinatamente per poterlo adoprare a far lavori di maglia, o staccarne via via gugliate per cucire o ricamare.

GOMITOLINO, piccolo gomitolino fatto a macchina, di filo fino, e messo in vendita da' merciaioli. A Roma chiamano *incarcerato* un gomitolino tutto chiuso in una custodia di cartoncino con fori su l'uno de' lati per poterne di mano in mano staccare gugliate, senza che se ne intrighi il filo, o si sgomitoli.

SGOMITOLARE, SGOMITOLARSI, disfare o disfarsi il gomitolino.

RAGGOMITOLARE, tornare a fare il gomitolino disfatto.

MANNELLA, MANNELLINA, RUFFELLO, RUFFELLINO. Ha questi nomi diversi il fondo del gomitolino fatto a mano, ch'è una specie di piccola matassa a fili incrociati dal dito pollice al mignolo sulla quale, ripiegata in due, si avvolge il filo.

DIPANINO, o ANIMA, o FONDELLO, viluppetto di foglio, di cencio, o d'altro sul quale si avvolge il filo del gomitolino, quando non si faccia la mannella sovra detta.

FONDELLINO dicesi comunemente l'ultimo resto di un gomitolino, del quale sia stato già adoperato la maggior parte del filo che conteneva.

ROCCHETTO, piccolo cilindro di legno, forato per il lungo, con le estremità rilevate a mo' di disco, l'una leggermente convessa, piana l'altra. Il cilindro è pieno di filo.

PORTAROCCHETTI, strumento di legno di poca altezza, formato di un piccolo fusto, a mezzo del quale è fissato un dischetto di legno, che ha sovra sè cinque o sei pioletti, in ciascuno de' quali s'infila un rocchetto.

CARTOLINA, CARTINA, STECCHINA, pezzuolo di cartone lungo quattro dita, e largo due, allargato all'estremità, perchè non *isgheffi* il filo che si avvolge nel mezzo, cioè non esca a gheffe. (In certe parlate toscane dicesi *gheffa* un cappio di filo che non resti dipanato col rimanente filo di cui è parte).

GUGLIATA, la quantità di filo che s'infila nella cruna dell'ago per cucire al più per quanto si può distendere un braccio.

GUGLIATONA, GUGLIATINA, gugliata lunga, gugliata corta.

NODO DELLA GUGLIATA, quel gruppo che si fa all'uno dei suoi capi, acciocchè non esca dal buco che fa l'ago per dove passa, e confermi il punto. Il nodo dev' essere bene *stretto, sottile, disteso*. Si aggiunta un pezzo di filo ad un altro col nodo alla *tessitora*, o col *nodo a uccello*.

NODO ALLA TESSITORA (1), nodo che si fa stringendo tra l'indice e il pollice due capi di filo e intrecciandoveli tra loro in modo da far un'annodatura strettissima.

NODO A UCCELLO, quel nodo con due fiocchi che svolazzano. Le tessitore di lino o di canapa lo chiamano *uccellino*, somigliando a un uccello che vola (GARGIOLLI).

Occorrono per i lavori di maglia propriamente detti i *Ferri da calza*, e la *Bacchetta*, per il modano l'*Ago a modano* e il *Ferro a modano*, per il chiacchierino la *Spoletta*, per i lavori all'uncinetto l'*Uncinetto*, per altre trine il *Tombolo* e i *Piombini*, e per i lavori di punto l'*Ago*, l'*Agorajo*, il *Guancialino da lavoro*, il *Ditale*, le *Forbici*, il *Punteruolo*, l'*Infilaguaine*, e una *Macchina da cucire*, chi voglia e sappia usarla.

FERRI, O FERRI DA CALZA, O AGHI DA CALZA, O AGUCCHIE, pezzi di ferro, di acciaio di diverse grossezze, lunghi poco più di un palmo, ed appuntati alle due estremità. *Agucchia*, che anche i vocabolari registrano, è inusitata in Toscana, ma d'uso generale in Sicilia, nelle Calabrie, nella provincia di Reggio.

BACCHETTA, BACCHETTO, FATTORINO, arnese di ferro, argento o legno bucato, che le donne portano a cintola nel fare i lavori di maglia e nel quale tengono infilato, lavorando, il *ferro maestro*, cioè quello col quale via via lavorano.

(1) Nodo da tessitora.

AGO A MODANO (1), specie d'ago biforcato alle due estremità sulle quali si adatta di molto filo.

AGATA, la quantità di filo che empie in una volta quest'ago. Dicesi *Agata* anche l'insieme delle cresphe e delle filzette che si tengono, facendole, sull'ago sinchè non è pieno.

FERRO A MODANO (2), pezzuolo di ferro o di ottone più o meno lungo, di tanta grossezza quanta dev'essere la larghezza del buco del modano, e un po' appuntato alle due estremità. Si può a quest'uso medesimo adoperare una *stecchina* di legno o d'avorio.

UNCINETTO (3), ago quadrato da un'estremità, e dall'altra terminato ad uncinetto, ordinato ad aggrappare il filo per farci la treccina e le diverse maglie della trina a uncinetto. Per lo più è fissato in un manico d'avorio, da cui si cava e mette a piacere, stringendo od allargando una piccola vite. Una parte del manico è vuota, e serve a contenere altri uncineti di riserva. L'uncinetto con cui si fa la maglia tunisina è più lungo e grosso degli ordinari, ed ha all'estremità una pallina per impedire alle maglie che vi si tengono sopra di cadere.

SPOLETTA, specie di piccola spola d'avorio a similitudine di quella dei tessitori per i lavori a chiacchierino. Anche può essere una stecchettina della medesima materia traforata all'estremità per adattarvi molto cotone.

TOMBOLO, specie di guancialetto tondo, imbottito, di forma quasi simile al manicotto.

MAZZOLE o PIOMBINI, quei legnetti lavorati al tornio, ai quali si avvolge il filo che serve a far certe trine.

AGO, sottilissimo stilo d'acciajo, con punta acuta dall'un capo, e con apertura dall'altro detta *cruna*: al

(1) Spoletta, spola. — (2) Forma. — (3) Crochet.

plurale *aghi* e *agora* (questo antiquato come quasi tutti i plurali così desinenti) che serve per attaccar una parte all'altra dei capi di vestiario. *Ago grosso, mezzano, fino.*

Ago damaschino, quello di tempra finissima.

Ago da rammendo, lungo e flessibile.

Ago da stoja, da fiaschi, da materassi, da basti, da sacchi.

Aghi assortiti, un certo numero di aghi di varie grossezze.

AGHINO, ago finissimo e corto.

AGONE, ago grosso.

QUADRELLO, AGUCCHIOTTO, ago grosso e lungo che serve a imballare, a cucir materasse.

AGO SPUNTATO, ago senza punta.

AGO SCRUNATO, ago senza cruna.

SPILLO, SPILLA, SPILLETTO (questo meno usato dei due precedenti), sottil filo di rame, od altro metallo, corto, ed acuto da un'estremità a guisa d'un ago, e dall'altra con un poco di capo rotondo detto capocchia che serve a fermare e ad appuntare cose concernenti il vestiario o nel cucirle o nell'indossarle.

AGORAJO, AGAJOLO, bocciuolo in cui tengonsi riposti gli aghi.

GUANCIALINO, quel piccolo guanciaie o sacchetto di stoffa, ripieno di crino o di crusca ad uso di tenervi piantati spilli ed aghi per averli prontamente a mano.

TORSELLO, piccolissimo guancialino di panno o di drappo.

DITALE, ANELLO DA CUCIRE, ed anche ANELLO assolutamente, cerchiellino o cupoletta metallica, tutto coperto di piccolissimi incavi, che s'infila nel dito medio della mano destra cucendo, e serve a fermarci su la cruna dell'ago, perchè non faccia male al dito.

FORBICI, strumento di ferro da tagliar tela, panno e

simili, composto di due lame d'acciajo incrociate ed imperniate nel mezzo, e che si riscontrano col taglio. Diconsi anche *cesoje*. Le parti di questo strumento sono: le *lame*, la *punta*, il *taglio*, le *costole*, gli *anelli*, le *branche*.

FORBICINE, CESOINE, forbici piccole, che si usano per lavori minuti e particolarmente per il ricamo.

FORBICIONE, forbici molto grandi.

FORBICIATA, taglio fatto con le forbici, ed anche colpo dato con esse.

PUNTERUOLO, piccolo arnese di ferro, tondo, appuntato, sottile, per uso di forare.

INFILACAPPIO O AGO DA GUAINA, ago di ferro, d'acciajo o d'argento senza punta; ma con cruna, col quale si infila il nastro, il cordoncino nelle guaine delle gonnelle, ne' buchi delle federette ed in altro.

GUANCIALINO DA LAVORO, cassetta di legno con coperchio imbottito di sopra, nella quale si ripongono i vari arnesetti del cucire e si appunta per di fuori il lavoro che altri ha a mano.

STRISCIATOJO, cencio lano per entro il quale si fa passare il filo.

TESTIERA, testa di legno rozzamente modellata sulla quale le crestaje usavano montare i cappelli, quando questi giravano anche intorno al viso. Forse ora risorgerà, perchè i cappelli tornano alla moda antica.

Gli arnesi che adopera la fiorista sono: il *Telajo*, il *Bilanciere*, il *Toppo*, la *Stampa*, il *Rampino*, la *Gruc-cia*, lo *Striscino*, le *Mollette*, il *Pallino*, il *Frate*, il *Martello*.

TELAJO, ordigno formato di quattro regoli, de' quali, due, quei dei lati, scorrono negli altri due e vi si fermano con due chiodi, e serve per tenerci la stoffa agganciandola a due file di rampini. (ARLIA).

BILANCIERE, macchina che consiste in una vite verti-

cale, girevole nella sua madrevite, che ha in testa una leva orizzontale a braccia uguali, con due gravissimi pesi alle sue estremità; si usa a stampare a colpo qualsiasi cosa. Dicesi anche *Pressa*. (*Lo stesso*).

Toppo. Pezzo di legname forte, come quercia, olmo ecc. di forma cilindrica su cui si tagliano le foglie e le frondi dei fiori, con la stampa picchiandovi sopra. (*Lo stesso*).

STAMPA. Quella per fare le frondi: è un pezzo di ottone o di rame, incavato o inciso a diverso disegno secondo la specie delle frondi. Quella per far le foglie de' fiori è un pezzo d'acciajo lungo un venti centimetri o così; da una parte incavato un centimetro e tagliente. (*Lo stesso*).

RAMPINO, fil di ferro convesso fermato da una parte ad uno de' regoli del telajo, e dall'altra puntato da bucare la stoffa che vi si aggancia. (*Lo stesso*).

GRUCCIA, verghetta di ferro imperniata in un manico e dall'altra estremità avente una mezza luna incavata per lo mezzo, nella quale, riscaldata, si pone prima la foglia un po' inumidita, e poi con uno spago si striscia su in modo che entri nell'incavatura per formare la costa di un fiore. (*Lo stesso*).

STRISCINO, verghetta di ferro imperniata in un manico avente all'estremità un pallino ovale. Dal modo come si adopera prende il nome. (*Lo stesso*).

MOLLETTE dicesi quell'arnese di acciaio a due linguette puntate, che serve a vari usi domestici, ed agli artigiani, nell'esercizio della loro arte. (*Lo stesso*).

PALLINO, verghetta di ferro imperniata in un manico e ripiegata nell'altro estremo con un pallino tondo. (*Lo stesso*).

PUNTINO, verghetta di ferro imperniata in un manico e ripiegata a T all'altro estremo. (*Lo stesso*).

FRATE dicesi un arnese di ferro cilindrico, tutto righe

più o meno incavate nella rotondità, e imperniato in un manico. Per lavorarci su si riscalda e serve a farci le costole dei fiori. (*Lo stesso*).

MARTELLO è un maglio da sei a dieci chilò, fermato in un manico. (*Lo stesso*).

SPOLVERO è un foglio bucherellato con spilletto, nel quale è il disegno che si vuole, spolverizzando, ricavare, facendo per quei buchi passare la polvere dello spolverino. L'adopra anche chi ricama, e chi disegna ricami per altri.

CAPO VI.

Delle diverse specie de' tessuti che servono per i lavori già detti.

TESSUTO, cosa intessuta di lino, di canapa, di seta ecc. che prende il nome di *drappo* per la seta, di *panno* per la lana e per la canapa più ordinaria, di *tela* per la canapa, per il lino e per il cotone.

ROBA. Di tessuto di lana o di qualsiasi altra materia dicesi anche *roba* con termine generico.

ROBINA, ROBETTA, detto di tessuto, significa che è leggero ed anche poco buono.

ROBACCIA, ROBUCCIA, voci dispregiative di roba nel senso suddetto.

CORPO DEL TESSUTO. Il tessuto di buona qualità ha sua giusta gravezza, è unito, ben chiuso, manoso (morbido, trattabile). Tutto ciò si può significare con la sola voce *corpo* che detta dei tessuti vuol dir consistenza, spessezza.

TESSUTO GREVE, tessuto ben serrato dalla quantità dell'ordito e del ripieno.

TESSUTO LEGGERO, l'opposto di tessuto greve.

TESSUTO INSALDATO, tessuto cui è unito molta salda, impiastrato di salda.

TESSUTO CENCIOSO, quello che non ha salda, o grevezza, che si accincigna facilmente.

INCOREZZATO. Così dicesi di un tessuto specialmente se di lana, quando è divenuto sodo per untumi o lordure.

RASATO, aggiunto di tessuto reso liscio nella fabbricazione come il raso.

SERICO si dice di un tessuto fatto di filo di seta.

ADORATO aggiunto di tessuto fatto ad oro.

STOFFA, nome generico per designare i tessuti di seta o di altra materia nobile.

PEZZA, il tessuto intero di qualunque materia si sia.

Nelle pezze c'è il *vivagno*, la *penerata*, il *radore*.

ROTOLO, panno, o drappo avvolto in sè stesso, di una determinata misura.

VIVAGNO, CIMOSSA. Vivagno dicesi l'estremità di un tessuto, e cimossa se il tessuto è di lana. Nell'uso pronunziasi con la *s* scempia.

Quando la cimosa ha poco peso si *sfrangia* e *allattuga*.

SFRANGIARE. Si dice che la cimosa sfrangia, quando fa dalle parti come certe campanelline.

ALLATTUGARE. Dicesi che la cimosa allattuga, quando s'increspa come le foglie dell'insalata dello stesso nome.

PENERATA, la parte ultima dell'ordito che rimane senza tessere, ciò che anticamente si disse *Novello*.

TIRELLA, striscia di colore diverso dall'altro tessuto che si fa in principio e in fine delle pezze. Dicesi tirella anche un pezzetto di drappo grosso e ben serrato che da capo va innanzi al *radore*.

RADORE, quel pezzetto di tela non tessuto in principio ed in fine della pezza accosto alla tirella.

RITAGLIO, un pezzo di drappo, panno o simili, levato dalla pezza.

SCAMPOLO, pezzo di panno o simile di due o tre braccia al più, levato dalla pezza. È stato detto nel medesimo senso anche *bavezzo*, voce tuttora viva nella Lombardia.

TAGLIO, TAGLIO D'ABITO, STACCO D'ABITO, e semplicemente *Stacco*, tanta quantità di tessuto quanta ce ne vuole per fare un abito.

STACCARE UN ABITO, o simile, vale andarlo a comprare, facendolo staccare dalla pezza.

CAMPIONE, MOSTRA, pezzettino di stoffa staccata dalla pezza per farla vedere senza mostrar tutta la pezza.

MALEFATTA. La tessitura può lasciar vedere *all'occhio* o *alla spera* (cioè contro luce) per disunitezza di trama, o per fila rotte o malugali alcuni mancamenti cui i tessitori danno i nomi da ciò, e non sono pochi, ma tutti nell'uso comune diconsi *Malefatte*.

MALEFATTA, propriamente dicesi da' tessitori quel mancamento del tessuto che nasce dall'appiccarsi di molte fila.

Il tessuto è *bianco*, di *colore*, o di più colori variamente distribuiti, *liscio*, o *a opera*. Vedi anche l'Appendice intorno alle diverse specie di colori.

LISCIO, tessuto senza disegno e di un solo colore. Si è detto, e tuttora dicesi anche *alla piana*.

OPERA, lavoro mediante il quale si rappresentano fiori, foglie, fogliami, frutta, animali o qualsiasi altra cosa. Fu detto anche *rigato*. All'opera di un tessuto si riferiscono le denominazioni seguenti:

A FONDO BIANCO, A FONDO ROSSO, dicesi del tessuto che ha il campo di quel dato colore, e sopra un'opera di colori o disegni diversi.

COLORE SOPRA COLORE, suol dirsi di un tessuto quando vi si fa un'opera o disegno del colore stesso, ma più cupo.

BRIZZOLO, BRIZZOLATO, GRIGIOLATO, aggiunto di tessuto macchiato o mescolato di due colori.

PICCHIATO, PICCHIETTATO, PICCHIOLATO, PICCHIOLETTATO, dicesi di tessuto punteggiato di un qualche colore sopra altro colore.

VARIATO, SCREZIATO, POLIMITO, dicesi del tessuto quando i colori sono più d'uno, senza indicare nè la loro distribuzione, nè lo spazio che prendono.

LISTATO, a liste di vari colori. Dicesi per esempio: *nero listato di bianco, di verde*, e simili.

RIGATO dice men larghi compartimenti di listato.

A DADI, A DAMA, dicesi così se rappresenta piccole figure quadrate di colore diverso, ciascuna delle quali chiamasi *Dado*, *Dadolino*.

A QUADRIGLIE (1) o SCOZZESE, tessuto fatto a scacchi o a quadretti di vario colore.

A DAMASCO dicesi di velluto, di panno per biancheria da tavola, di tappezzerie che abbia apparenza di damasco, cioè sia lavorato a fiorami a uso di damasco.

A MANDORLA, altro aggiunto che si dà al tessuto che abbia l'opera in figura di mandorla. *Mezza mandorla*.

CANGIANTE, CANGIO, detto di tessuto significa che guardato sotto diverso angolo si vede diversamente colorato.

IMPORRARE è quel guastarsi prodotto ne' tessuti per umido che vi sia rimasto.

DRAPPO, tessuto sì di seta, sì di lana, ma oggidì nell'uso del comun favellare non s'intende se non di seta, ed in questo senso tal voce useremo nel dichiarare i diversi tessuti di seta.

DRAPPO D'INGHILTERRA, specie di taffetà impiatrato di

(1) Quadrigliè.

colla e di pece che posto sulle ferite ne ristagna il sangue.

DRAPPERIE, SETERIE. Drapperie, quantità di drappi: oggi parlando di stoffe di seta di varie sorta dicesi piuttosto *seterie*.

DRAPPICELLO, DRAPPICINO, voci dim. di drappo.

DRAPPUCCIO, drappo di poco corpo, che si rompe subito.

DRAPPETTO, drappo di minor pregio, dove è mescolato tra la seta altro filo.

VELO è un tessuto finissimo di seta cruda, o di cotone, rado e trasparente. Ve ne ha di diverse sorta.

VELO CRESPO (1) è una specie di velo che è increspato a carne di pollo. Tinto di nero serve per bruno, e per monache. Si fa d'un filo per ordito torto in un verso e d'altro filo per ripieno torto in contrario.

VELO DIACCIATO, GHIACCIATO, DIACCIO è il più serrato dell'ordinario, perchè ha nella superficie increspamenti che lo rendono trasparente come i vetri che pur dicono diacciati, ed è molto lucente. Il lucido gli si dà col ferro caldo. È forse quel velo che gli antichi chiamarono *bissato*.

VELO REGINO è un po' simile al velo diaccio, se non che è piano e disteso.

VELO DAMASCATO, velo pressato o tessuto a damasco in seta o in cotone di tutti i colori.

VELO DI MONACHE è il più fino tessuto di seta che ci sia. Questo si sfila, e de' fili si fa una specie di ricamo che imita il disegno in matita.

ZANZERINO, velo molto rado in seta o in cotone che serve per far zenzalieri.

ALA DI MOSCA è un velo ingommato, sottilissimo e unito. Ci si foderano i cappelli da donna.

(1) Crêpe.

BURATTO, tessuto rado di seta cruda col quale si montano gli stacci, le passatoje, ecc.

CRIVELLONE (1) è una specie di velo molto rado, insaldato, di lino o di canapa, quasi crivello che ci si vede a traverso.

TULLE, nome francese di un tessuto leggerissimo a buchini. *Tulle di seta*, o di *cotone*, *liscio* o *operato*.

L'opera è a *ramaggio*, a *ciocche*, a *fiori*, a *pallini*.

TULLE MERLI, e nell'uso *Merli* solamente, altra sorta di tulle grosso.

TULLE SODO O INGOMMATO è una specie di tulle grosso, cui è data molta gomma per poterci fare i fondini de' cappelli da donna, che debbono poi esser montati di seta, di velluto, di tulle e simili robe.

VELAME, quantità di veli, assortimento di veli.

TAFFETTÀ, MARCELLINA, FIORENTINA (2), drappo leggerissimo e arrendevole. Questo drappo si fa *liscio* o *pressato*. La pressatura è fatta a *mandorle*, a *quadrellini*, a *semini* ecc. Ci si foderano ombrellini, cappelli da donna, ed altre cose che non devono far forza.

MANTINO, drappo liscio ma gravoccio che gli antichi dissero *manto*. I sarti se ne servono per foderare.

ERMISINO, ORMISINO, drappo liscio, non grave che nel secolo passato si faceva anche *sagrinato*, a *picchiette*, a *puntine*, a *quadretti*.

LUSTRINO è un drappo scempio, meno grave e più stretto dell'ermisino, che oggi si conosce col nome di *glacé*.

ZERZANELLE sono drappi fatti con seta scadente, cioè di faloppé e grossumi.

BAVELLINA, drappo fatto con bavella.

SCOZZESE, drappo liscio a spina, a quadriglie più o meno grandi di vari colori.

(1) Garza.

(2) Florence.

GRÒ DI NAPOLI, drappo liscio, ma folto di ordito e di ripieno. L'Arlià dice che alla voce francese *gros* corrisponde l'italiana *grossagrana*.

MOERRE, AMOERRE, AMOERRO, drappo grave di ordito e di ripieno e ondato. Si fa anche di lana.

CORDELLONE (1), drappo di seta tessuto come a cordicelle. *Cordellone liscio a un ritto, cordellone liscio a due ritti, cordellone operato, cordellone a bugia*. Il cordellone si fa anche di lana, e le corde sono più grosse che in quello di seta.

Cordellone liscio a due ritti è a corde rilevate, e fu detto *Terzopiè*.

Cordellone a bugia è quello nel quale le corde vengono scambiate una di un colore, e una di un altro.

GRÒ D'AFRICA, cordellone ordito a un filo: è una corda più fina del cordellone.

GROSSAGRANA è drappo fatto a molti capi, quasi un moerre a onde grosse. Si fa anche di refe, di pelo di capra o di altra simil materia.

LEVANTINA è drappo gravissimo, a spina, per fodere.

SPINONE è una sorta di drappo gravissimo a spina doppia.

PICCHÈ, drappo picchiettato a puntine o mattonelle. Si fa anche di cotone e serve per biancheria di dosso, per inverno, e per vestitini da bambini. *Picchè di seta, picchè di cotone*.

TESSUTO A MAGLIA, drappo fatto a imitazione della maglia co' ferri.

RASO, è un drappo molto compatto, a peli fini, morbidissimi e lisci, tanto ch'e' lustra. Di una specie di raso che ha *righe a moerre* fatte di due orditi si

(1) Faille.

fanno tappezzerie. *Mezzoraso*, *Raso spinato*. *Raso turco* è un raso di lana fina, simile allo scottino.

Negli statuti de' mercatanti della Repubblica di Lucca (MDCX) si leggono le seguenti specificazioni dei rasi. *Rasi piani, imbottiti, mezzo imbottiti, dobletti, impuntati, rigati*, e simili drapperie che sono rasi e dipendono dai rasi.

VALENTINA è drappo a similitudine del raso turco.

TELETTA, drappo di ordito doppio, e ripieno di trama e lama: da ritto figura di metallo, da rovescio la seta. Si tesse anche con oro e argento. Se ne fa paramenti sacerdotali.

BRIANTINA, chiamasi un drappo fatto a maglioni con opera a fiorellini, e mattonelle.

CATALUFFO, CATALUFFA è stoffa rigata a colori. Si fa di seta per arredi sacri e tappezzerie, e di filaticcio ed anche di lino ad uso di broccatello.

DAMASCO, DAMMASCO, è un drappo operato con fiorami a grò e fondo a raso, del quale si ricoprono i più ricchi ed eleganti mobili.

DAMASCO A CATALUFFO, DAMASCHETTO, sorta di drappo a fiori d'oro e d'argento che si lavora in Venezia.

TABÌ è una specie di grosso taffetà ondato, ossia mazzato. Anticamente pare si chiamasse *Ciambellotto*.

È anche una specie di damasco che si faceva per Turchi. Il disegno era una porta colorata da fiori e rabeschi di gusto tutto turco.

BROCCATO, ricchissimo drappo e grave, tessuto a brocchi o ricci con fiori di seta, d'oro, o d'argento. Se è tessuto d'oro o d'argento si dice *broccato d'oro*, *broccato d'argento*. Ci si fanno oggi paliotti da altare ed altri parati da chiesa.

BROCCATELLO è stoffa più leggera del broccato, ma lavorata presso a poco come il broccato.

VELLUTO, drappo liscio con pelo di due orditi, uno di

seta cruda pel rovescio, che è a spina, l'altro di seta cotta per il ritto che è il pelo. Si fa velluto d'un pelo e mezzo, o di due peli, di tre e di quattro; onde si dice velluto di tre peli, di due, di quattro, di uno e mezzo. C'è velluto liscio, o fiorato, o a dama, e si dice scaccato, diagonale, damascato, di seta, di cotone, di lana.

Velluto in panno è velluto in cotone.

Velluto pieno, velluto tutto seta.

Velluto alla reina, velluto a rigoline finissime senza pelo.

VELLUTINO, una sorta di velluto di particolar manifattura, più leggero del velluto.

FELPA, drappo di seta col pelo più lungo, ma più rado del velluto.

FELPINA, leggera felpa, di corto pelo, che serve per guarnizioni.

FILATICCIO, drappo fatto col filato degli stracci di seta.

TURQUASE, traduzione della voce francese *turquoise*, usata a denotare una stoffa ordita di cotone, e tessuta di seta leggera, a righine di tutti i colori.

OSTRO, ORICELLO, PORPORA, GRANA, SCARLATA, nomi che prendono certe stoffe di pregio tinte di uno di questi colori, e tinture.

MORENS, tessuto di lana e seta a disegni diversi che si adopra per ricoprir l'imbottitura de' mobili, per far portiere, drappelloni e simili cose.

PANNO, tessuto grave, spesso, di lana con pelo per far abiti da uomo di ogni maniera, e sopravvesti femminili da inverno. Dassi questo nome anche a' più grossolani tessuti di lino o di canapa per biancheria ordinaria da letto, da tavola, da cucina, per sacchi ecc.

PANNINA, nome collettivo d'ogni sorta di pannolano,

in pezza, e si usa generalmente in plurale: *bottega di pannine, negoziante di pannine.*

PANNONE, panno assai grosso.

PANNICINO, panno di lino assai fino.

PANNELLO, panno liscio tra grosso e sottile.

PANNETTO è panno di mezzana qualità, ma più cattiva che buona.

PANNETTINO, panno non molto fino, ma di buona qualità.

PELONE, nome volgare di panno grossissimo da fare abiti.

PANNO ACCOTONATO, sorta di panno nel cui tessuto è mescolato cotone: dicesi anche di panno grosso con pelo lungo.

PANNO VELLUTATO, panno tessuto a foggia del velluto. Si è detto anche *avvellutato*.

ACCORDELLATO è un panno tessuto a righe.

BUCHERAME, tessuto che ha l'ordito di lana, e il ripieno di canapa ed è trasparente quasi fosse bucherellato.

Bucherame di Beaucamp: sorta di bucherame di grossa trama, di lana del paese, in catena di canapa (La catena è come la base, il fondo dell'ordito).

PELUZZO, sorta di panno di cotone con pelo, usato dalla povera gente.

MOCCHETTO, MOCCHETTA, stoffa di lana vellosa e lanuginosa, tessuta, incrocicchiata e cimata come i velluti. Si adopra adesso nella fabbricazione dei piccoli tappeti da piedi.

FELTRO, sorta di panno non tessuto, composto di lana compressa insieme in una maniera particolare. Ci si fanno cappelli e tappeti.

FELTRELLO, piccolo feltro; qualità di panno quasi simile al feltro.

MEZZALANA, ACCELLANA, sorta di grosso e rozzo panno

fatto di lana alla piana o a spina. Il filato è fatto a mano dalle donne.

BAETTONE, BAJETTONE, panno lano assai grosso e rado che si usa per fodere.

BAJETTA, panno leggero con pelo accotonato che si usava per bruno.

SAJA, o PANNETTO, o SPINONE, pannolano sottile, leggero, ma stretto e fortificato da incrociamenti obliqui de' fili del tessuto. *Saja stamettata*, *Saia monachina*, due sorta di saja.

SAJETTA, SCOTTO, SCOTTINO. La sajetta è una saia più gentile detta più comunemente *Scottino*.

SAJA ROVESCIA o ROVESCIO, ROVESCINO, ROVESCETTO, specie di saja che ha il pelo da rovescio annodato.

PERPIGNANO, specie di panno ordinario, di lana, ma sottile, detto così dalla città di Perpignano, dove si fabbricava.

RASCIA è una specie di panno grossolano di lana, misto con acciaio: la trama è di lana cardata e filata floscia. Serve a vari usi.

RASCETTA è una sorta di rascia, rascia più sottile, e dov' è mischiata più acciaio.

BARACANE, sorta di panno raso a ondeggiature.

ASTRACANE, tessuto di lana arricciato che imita la pelle di questo nome.

FLANELLA, stoffa di lana, poco serrata e che tien molto caldo. È bianca o in colori.

RATTINA, panno di lana che mostra il pelo quasi appallottolato. Ci si fanno fodere, ed anche abiti.

CASIMIR, CASIMIRRA. Così nell'uso si addolcisce la pronunzia del nome *cachemire*. È una sorta di panno fino, tessuto a spina.

PEL DI CAPRA, stoffa fatta di pel di capra.

STAMIGNA, tela fatta di stame, o di pel di capra per uso di colar liquidi.

FINETTO, tessuto di lana liscia, assai fina.

TIBET, tessuto di lana del Thibet, di molto pregio, a spina minutissima.

MEZZO TIBET, sorta di tibet a una spina sola.

TAPPEZZERIA, tessuto artificioso, pregevolissimo per solidità e bellezza del quale si parano le stanze.

ARAZZO, sorta di tappezzeria a figure. Si chiama così perchè si fabbricava in Aras, città di Fiandra, onde si disse anche *Panno d'Arazzo*. Anche a Firenze e anche altrove se ne fabbricavano, e valentissimi pittori ne facevano i disegni.

TELA, dicesi così oggi un tessuto tutto di lino o canapa per distinguerlo dai tessuti di cotone; ma più particolarmente, se voglia distinguersi la materia onde sono fatti i tessuti che non sieno nè di seta, nè di lana, dicesi *tela lina*, *tela canapina*, *tela bambagina*. La *tela lina*, prende anche altri aggiunti denotanti la qualità di essa più o meno fine, come per esempio: *Tela batista*, *tela d'Olanda*. La tela è *bianca*, o *in colori*.

TELA GREGGIA, o **GREZZA**, sorta di tela per abiti da estate. **TELAGGIO** dicesi della qualità della tela e del modo ond'è tessuta.

TELA COTONOSA. *Cotonosa* è aggiunto di tela fatta con poco lino e molto cotone, di che uno si accorge al tasto.

TELERIA, quantità di tela, mercanzia di tela.

CANAPETTA è tela fatta della parte più fina della canapa.

TELA RUSSA o **ROSCENDOCHE**, tela greggia e grossa.

TELA D'AMERICA, **INCERATO**, telaggio assai grosso, spalmato pulitissimamente di una vernice di colori diversi che gli dà aspetto di pelle conciata e incerata.

PANNOLINO, panno tutto di lino.

PANNELLO, panno di lino che è tra grosso e sottile.

MEZZO COTONE, tessuto mezzo di cotone e mezzo di lino.

FILONDEnte (1), grossa e rada tela di canapa per gremiali da cucina. Se è assai più rada, anzi a buchini quadri, serve per i ricami in lana, e in margheritine. RINFRANTO, TRALICCIO è tela di lino o canapa bianca a grosse righe che si usa per far gusci di sacconi, di guanciali, di materasse, e per altri usi simili. *Rinfranto*, usasi anche come aggettivo. *Panno rinfranto*. COTONINE, nome collettivo denotante i vari tessuti fatti di cotone. Abbiamo dunque nomi collettivi denotanti la materia onde sono fatti i tessuti, cioè *drapperie* o *seterie*, *pannine*, *telerie*, *cotonine*, *velami*, *nastri*, *trinami*.

DOBLETTO e men comunemente *dobretto* e *dobletta* è una sorta di tela di lino e bambagia. Si fanno anche *doblette* di seta.

CIRCASSE, nome di un tessuto a spina di cotone o di lana, del quale si fanno specialmente vesti femminili.

COTONINA è tela di cotone piuttosto grossa ed anche di canapa e cotone con la quale si fanno le vele de' bastimenti.

PANNICINO, GHINEA, specie di tela bambagina quasi greggia per far camicie.

GHINEONE, ghinea più grossa e più alta che la usuale, di cui si sogliono fare specialmente lenzuola.

CAMBRI è un tessuto finissimo di cotone e il più usato per far biancheria di dosso, se non sia di colore. *Di colore*, a *righe* o *fiato* serve per far abiti usuali.

Cambri martellato dicesi quella specie di cambri bianco o di colore che è a dadolini in rilievo. Quello così fatto di colore in alcuni luoghi lo chiamano *brillantina*.

PERCALLE, cambri colorato assai consistente.

FAZZUOLO, specie di cambri colorato a fioricini.

(1) Canavaccio.

PICCHÈ (1), tessuto di cotone, a opera, assai pregiato, con pelo o senza da rovescio.

TARLATANA, tessuto di cotone, rado, molto insaldato col quale si fanno le pedane de' vestiti, e si foderano i cappelli da estate.

BORDATO, BORDATINO, RIGATINO, tessuto di cotone, di filo grossetto e un po' ruvido, a righe sottili per lo più di due colori, del quale si fanno abiti le popolane, e specialmente le montagnole. Se è a righe perpendicolari dicesi più specialmente *verгато*, *vergatino*, se perpendicolari e traverse *staccino*. A proposito di questo modesto tessuto il buon Neri scrisse: « Ogni mille persone che vestissero di vergato ne alimenterebbero trenta. Ma tutti amano di vestir roba di meno durata, e più spesa. Si piange sulle tasse e poi di gravose ne paghiamo alla Francia, e all'Asia ancora. Ci lagnamo delle braccia oziose, e occupiamo intanto le braccia straniere. »

FRUSTAGNO, FUSTAGNO, specie di tela bambagina che è spinata da una parte e un po' pelosa dall'altra. Ci si fa calzoni da strapazzo, cacciatore e simili. Se è bianco anche mutande.

FUSTAGNINO, frustagno leggero.

INDIANA è tessuto di cotone piuttosto fino, stampato a olio, così detto per esserci venuto dalle Indie.

Indianina, *Indiana lapis*, o *lapis*, *Indiana Waterloo* varie sorta d'Indiana.

ANCHINA, tessuto spinato, di cotone, di color giallastro, che ha tolto il nome da Nankin, città della China.

MUSSOLINO è un tessuto di cotone sottilissimo, così detto dalla città di Missul o Missoul donde ci fu prima portato. Per estensione di mussolino finissimo dicesi *bisso*, il quale era tela assai fina, molle e delicata, usata dagli antichi.

(1) È il francese *piquet*.

BEATIGLIA, una sorta di mussolino assai rado.

GIACONETTA. Si chiama così un tessuto finissimo e leggero, quasi trasparente, del quale le donne si fanno abiti da estate ed altri piccoli capi del loro vestiario. Si fa bianca o di colore; quella di colore si fa a *righe*, a *flori*, a *fogliami*.

GIACONETTA VELATA è la giaconetta che ha l'aspetto d'un velo. Se ne fanno abiti specialmente da ballo.

APPENDICE

Delle varie specie di colori.

COLORE, ESSER DI COLORE. Colore è l'impressione che la luce riflessa della superficie de' corpi fa sopra l'occhio. Quando si dice un dato tessuto, un vestito, un fazzoletto *esser di colore* s'intende che non è nè tutto bianco, nè tutto nero, ma tinto d'un qualche colore.

Alla vista il colore si presenta *chiaro*, *pieno* o *scuro*, *vivo*, *vivace*, *vivacissimo*, *lucente*, *smagliante*, *smagliantissimo*, *allegro*, *cupo*, *morto*, *carico*, *scarico* o *smorto*, *scaricato*, *incatorzolino*, *sbiadato*, *sbiadito*, *smontato*, *scolorito*, *stinto*, e con alcuni mancamenti derivati dalla tintura non ben riuscita.

CHIARO, dicesi de' colori più vistosi e vivaci, ed anche de' meno carichi di tinta.

PIENO, SCURO, detto di un dato colore denota la qualità opposta a chiaro.

VIVO è il colore acceso.

VIVACE, VIVACISSIMO è il colore bello nel suo genere, *vistoso*.

LUCENTE, SMAGLIANTE, SMAGLIANTISSIMO vale risplendente, brillante, quasi scintillante. « Questa gromma

te lo farà *lucente* (il nero) e bello quanto una spada ». (*Trattato dell' arte della seta in Firenze nel secolo XV* pubblicato da Girolamo Gargioli).

ALLEGRO. Diconsi allegri i colori chiari, vivi, lucenti.

« E sappi che questi sono i più belli e freschi colori che possi fare: *allegri* con ogni gentilezza. »

(*Tratt. sudd.*).

CUPO è l'opposto di vivo.

CARICO è il colore troppo acceso, troppo vivo, sì chiaro, sì scuro.

SCARICO, denota la qualità opposta a carico; dice colore non pieno, non vivo, scarso. « Ti rimarrebbe *iscarico* di nero, e *carico* di giallo. » (*Ivi*)

INCATORZOLITO è colore intristato, dato addietro. Gli antichi lo dicevano *incatorzolato*.

SCARICATO è il colore che ha perduto della primitiva sua vivezza, che è divenuto chiaro chiaro, fuor di sua tinta, disunito.

SBIAUITO, SMORTO dice più che scaricato, ed è divenuto tale per alterazioni patite.

SMONTATO dicesi di colore che ha perduto il suo fiore, la sua vivezza.

SCOLORITO dicesi quando ha perduto il suo colore primitivo.

STINTO è più che scolorito, è colore che ha perduto la sua tinta.

TENERO, detto di colore significa che facilmente sbiadisce, scolorisce. « I pagonazzi sono tanto *teneri* colori che a guatargli solamente, non che a toccargli si guastano (GARGIOLI).

VERGATO, CIECO, MORTO, ROZZO, CENEROSO, RANCIOSO, MAGRO, TRISTO, sono aggiunti denotanti i vari mancamenti de' colori derivanti da tinta mal preparata, o data male, che si leggono nel ridetto trattato ne' qui citati, come in altri luoghi.

« Se tu vedessi che detto colore fosse *vergato*, questo può nascere da non essere ugualito l'allume ».

« E se detto colore ti venisse *cieco*, questo può nascerà da avere avuto il vagello troppo caldo. *Accecalò* d'allume, e così vien *cieco di giallo* ».

« A racconciar detto color nero che avesse il *cieco*, o il *morone*, o il *morto* piglia detta seta, e lavala di gran vantaggio nell'acqua chiara e fresca ».

« E ha questa natura il chermisi minuto che tinge sempre un po' *rozzo*, e fa l'opposito che il grosso che tinge di *gentile* ».

« Nol facendo quel grassume vi si secca su, e *accecalò* per la sua caldezza, e fallo a modo che *ce-neroso* ».

« E se il tuo colore ti venisse *rancioso*, non vi è altro rimedio che l'allume. »

« Di quegli vagelli ti guarda che hanno assai fuoco, però che tengono poco e *cieco*, e *avocolati*, e colori *magri* e *tristi*. » (L'avocolare è intorbare. Un colore intorbato può venir *cieco* (GARGIOLLI).

COLORINO dicesi di color leggero.

COLORUCCIO, voce dispregiativa di colore, si dice di colore brutto all'occhio.

TUTTO UN COLORE, A PIÙ COLORI, sono locuzioni significanti che una data cosa è tinta di un colore solo, o di più.

TENDERE, TRARRE, TIRARE. Si dice che una cosa *pende*, *trae*, *tira* al color rosso, giallo, e simili secondo che ha di quel colore piuttosto che di un altro. « La quale ti farà *trarre detto colore alla paglia* e al gentile. — Questo te lo farà *trarre a certo colore* che non è nè rosso, nè giallo, ma in quel mezzo ». (*Zaffiorato*).

AVVENTARE, detto intransitivamente di un colore s'intende che è troppo acceso, fa troppo impressione alla vista; e se ciò è di un colore di abito sminuisce all'occhio la vivezza del carnato.

SUL VERDE, SUL ROSSO e simili locuzioni voglion dire l'effetto che quel dato colore fa sulle sembianze di una persona. « La donna può esser bruttaccia, che *sul verde* non si rifaccia ».

SCALA DI COLORI dicesi il digradamento de' colori dal più chiaro al più scuro, procedendo sempre per i più simili. Diamo qui il nome de' colori più comuni.

ROSSO, colore noto, simile a quello del sangue.

ROSSASTRO, rosso non bello e non vivo.

ROSSICCIO, color quasi rosso.

ROSSIGNO è rosso non puro.

ROSSETTO, rosso non forte, ma anzi bello e piacente che no.

ROSSINO, vezzeggiativo di rosso.

ROSSICCIO dicesi di colore alquanto rosso.

ROSSACCIO è color rosso non bello, non vivo, che pende al color de' mattoni.

CHERMISI, CHERMISINO, CREMISI, CREMISINO è color rosso acceso che si dà colla cocciniglia. Dicesi anche *rosso acceso, rosso focato, scarlatto, porporino, vermiglio, ver-zino*.

SANGUIGNO è color rosso del color del sangue.

ROSACEO, che somiglia al color della rosa, ma più comunemente *color di rosa*, omettendo il *di* innanzi a *colore*.

ROSEO, color di rosa.

ROSINO è color alquanto roseo.

INCARNATO, INCARNATINO, SCARNATINO, CARNICINO: sorta di color rosso scarico, color della carne.

ROSSEZZA, l'esser rosso; qualità di ciò che è rosso.

ROSSEGGIARE, ROSSIGNARE, ROSSICHIRE, tendere al rosso; ma nel linguaggio comune è più usato il primo.

ARROSSARE, tingere, asperger di rosso alcuna cosa.

ARROSSIRE, tingersi o colorirsi di rosso, e, usato attivamente, tinger di rosso.

VIOLOTO, VIOLETTA, VIOLACEO, del color della viola mammola (1).

GRIDELLINO, di color tra bigio e rosso, detto anche con vocabolo francese *lilla*.

AZZURRO, di colore più chiaro del turchino.

AZZURRINO è azzurro chiaro e gentile.

AZZURRICCIO, che tira all'azzurro.

AZZURRIGNO, alquanto azzurro.

AZZURROGNOLO, azzurro non pieno e non bello.

MAVI, colore simile all'azzurro, ma più chiaro.

AZZURRARE, adornare di azzurro. « Il qual forzierino debb'esser di legno... non indorato o inarientato, o ismaltato, o *azzurrato* ». (Legg. sunt. 14).

AZZURREGGIARE, pendere nel colore azzurro.

PAONAZZO, colore tra azzurro e rosso (2).

TURCHINO, di colore simile al ciel sereno (3).

TURCHINICCIO che pende nel turchino, alquanto turchino.

TURCHINETTO (agg.) che tanto o quanto ha del turchino.

AZZUOLO è color turchino cupo.

PAGONAZZO, mezzano tra rosso e turchino.

CELESTE, del color del cielo, il *dolce color d'oriental zaffiro* di Dante.

CELESTINO, color celeste alquanto chiaro.

CELESTE CHIARO è colore che pende molto verso il bianco.

CELESTE CUPO è il celeste che pende molto verso l'azzurro.

VERDE, di color dell'erba quando è fresca.

VERDIGNO, verde pendente verso l'azzurro.

VERDASTRO, colore che tende al verde.

(1) Pansé (*Pensé*). •

(2) Ponsò (*Ponceau*).

(3) Blu (*Bleu*).

VERDOGNOLO, VERDEREGNOLO, che ha del verde.

VERDONE, color verde pieno.

VERDOCCIO è voce vezzezzativa e accrescitiva di verde.

VERDEPORRO, specie di color verde bellissimo, smeraldino.

VERDAZZURRO e VERDE AZZURRO, VERDE MARE, VERDE BRUNO, VERDE CUPO, VERDE CHIARO, VERDE GIALLO sono denominazioni date al color verde che tende al color dell'aria, della marina, e va dicendo.

VERDEGAJO (sost.), verde aperto e chiaro.

VERDEZZA, qualità di ciò che è verde.

VERDEGGIARE, mostrarsi, apparir verde, ed anche tendere al color verde.

INVERDIRE, divenir verde.

GLAUCO, colore tra il bianco e il verde.

GIALLO, colore simile a quello dell'oro, del zafferano, del limone maturo.

GIALLETTO, GIALLICCIO, GIALLIGNO, GIALLUCCIO, colore alquanto giallo, che si accosta al giallo.

GIALLASTRO, GIALLOGNO, GIALLOGNOLO, GIALLOSO, tutte voci denotanti il colore che pende al giallo. *Giallognolo* propriamente significa *giallo scolorito*.

GIALLO CANARIO, CANARINO è quel color giallo chiaro delle penne delle passere di Canaria, o canarini.

CROCEO, color giallo cupo, come quello del zafferano.

ARANCIO, ARANCIATO, RANCIO, GIALLO CARICO dicesi del color dell'arancio maturo.

FULVO, FULGIDO, LIONATO, CASTAGNO, CASTAGNINO, MARRONE, di color simile a quello del leone, che è un giallo rosseggiante, oggi più comunemente detto con voce francese *tané*, in ispecie quando è scuro.

GIALLEZZA, GIALLUME, qualità di chi è giallo, e di ciò che è giallo.

GIALLEGGIARE, tendere al color giallo.

INGIALLARE, INGIALLIRE (attivi), tendere al color giallo, e (intransitivi) divenir giallo.

BIGIO, color cenerino, piombino. Delle buone qualità di questo colore è detto qui appresso: « Questo (il pococco) te gli fa anche venire buoni *piombanti*, e *lucenti*, e *netti*. » (Tratt. cit.).

MARMORINO, sorta di colore che tien del color del marmo.

BIANCO è il color del latte, della neve. Questa voce si unisce agli aggiunti, *argento*, *neve*, *latte*, *luce*, *perle*, *allattato*, *ombrato*, *perlatino*, *rosato*, per significare i vari gradi della bianchezza.

BIANCO PALLIDO, BIANCO BIGIO, BIANCO GIALLO, BIANCO DORATO, sono maniere del color bianco tendente al pallido, al bigio, al giallo, al color dell'oro, a quel colore che gli infrancesati dicono *doré*. Questo *doré* per altro fu usato anche dal Redi nel *Bacco in Toscana*.

BIANCASTRO, BIANCHICCIO, BIANCHETTO, BIANCAGNO, dicesi del colore tendente al bianco.

CANDIDO dicesi di bianco che ha un certo splendore. BIANCHEZZA, qualità di ciò che è bianco.

BIANCHEGGIARE (intr. ass.), tendere al color bianco, dimostrarsi bianco.

BIANCARE, BIANCHIRE, IMBIANCARE, IMBIANCHIRE (attivi), far bianco.

NERO è il colore dell'inchiostro, del corvo e simili.

Nero morato, nero del color delle more; un bel color nero.

NERETTO, NERETTINO sono aggettivi diminutivi vezzezzati di nero, e significano tendente al nero.

NERICCIO, NERICANTE, NERIGNO, che ha del nero.

NEREZZA, l'esser di color nero.

NEREGGIARE, NÈGREGGIARE, NERICARE, tendere al nero.

ANNERARE, ANNERIRE, ANNEGRARE, ANNEGRIRE (attivi), far nero, far divenir nero; e (intransitivi) divenir nero.

INDICE

CAPO I.

Dei lavori di maglia. *Pag.* 1

CAPO II.

Dei lavori di punto » 8

CAPO III.

Delle vestimenta da uomo, da donna, e da bambino,
fatte a maglia, cucite, o ricamate, della biancheria
da tavola e da letto, e d'altri lavori donneschi . . . » 22

CAPO IV.

Delle cose che servono a rifinire e guarnire le vesti-
menta, ed altri lavori donneschi » 49

CAPO V.

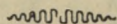
Del filo e degli arnesi per i lavori donneschi. . . . » 59

CAPO VI.

Delle diverse specie di tessuti che servono per i lavori
già detti » 70

APPENDICE.

Delle varie specie di colori » 84



INDICE

Del lavoro di maglia 1

Capo II 2

Del lavoro di punto 3

Capo III 4

Della vestimenta da uomo, da donna, e da bambino 5

Del letto e della seggioia, anche a risemata della biancheria 6

Del tavolo e del letto, e degli lavori domestici 7

Capo IV 8

Delle cose che servono a illuminare e guarnire le vesti 9

Del capo V 10

Del capo e degli arredi per i lavori domestici 11

Capo VI 12

Delle diverse specie di tessuti che servono per i lavori 13

Capo VII 14

Delle varie specie di colori 15

Capo VIII 16

Delle varie specie di stoffe 17

Capo IX 18

Delle varie specie di stoffe 19

Capo X 20

Delle varie specie di stoffe 21

Capo XI 22

INDICE ALFABETICO

DELLE VOCI DICHIARATE IN QUESTO PRONTUARIO

A

A ciocche (del tulle)	Pag. 75
A dadi (del tessuto in genere)	» 73
A dama (del tessuto in genere)	» 73
A damasco (del tessuto in genere)	» 73
A falpalà (di guarnizione)	» 55
A fiori (del tulle)	» 75
A fondo bianco e simili (del tessuto in genere)	» 72
A mandorla id.	» 73
A mandorla (del taffetà)	» 75
A pallini (del tulle)	» 75
A picchiette (dell'ermisino)	» 75
A puntine (dell'ermisino)	» 75
A quadrellini (del taffetà)	» 75
A quadretti (dell'ermisino)	» 75
A quadriglie (del tessuto in genere)	» 73
A ramaggio (del tulle)	» 75
A semini (del taffetà)	» 75
Abbigliamento	» 22
Abbigliarsi	» 24
Abito	» 35
» talare	» 39
Abbottonare	» 50
Abbottonatura	» 50
Accappatojo	» 30
Accellana	» 79
Acciaiini	» 58
Accoccare (il fuso)	» 61
Accordellato	» 79

Accrespare	Pag. 11
Addoppiare	» 62
Adorato (del tessuto)	» 71
Affibbiare	» 50
Affibbiatura	» 36-50
Agajolo	» 67
Agata	» 66
Agganciare	» 50
Aggangerare	» 50
Aggiuntare	» 2-9
Aggiuntatura	» 3-9
Aggomitolare	» 62-63
Aggravarsi	» 24
Aggrovigliarsi	» 62
Aggrovigliarsi	» 62
Aghetto	» 6-51
Aghi assortiti	» 67
» da calza	» 65
Aghino	» 67
Ago	» 65-66
» a modano	» 65
» da guaine	» 68
» damaschino	» 67
» da rammendo	» 67
» da stoje ecc.	» 67
» fino	» 67
» grosso	» 67
» mezzano	» 67
» scrutato	» 67
» spuntato	» 67
Agone	» 67
Agorajo	» 65-67
Agucchia	» 2-65
Agucchiare	» 2
Agucchiotto	» 67
Ala di mosca	» 74
Alamari	» 51
Alamaro	» 51

Allacciare	Pag. 50
Allattugare	71
Alleggerirsi	24
Ammatassare	62-63
Amoerre	76
Amoerro	76
Anchina	83
Anello da cucire	67
Anima del gomito	64
Annapare	63
Annegrare	90
Annegrire	90
Annerare	90
Annerire	90
Apparecchio	47
Aranciato	79
Arancio	79
Arcolajo	63
" da serrare	63
" pieghevole	63
Arroccare	60
Arrossare	88
Arrossire	88
Arrosto	9
Asciugamano	47
Aspo	63
Aspri	58
Asticelle	63
Astracane	80
Attaccar le crespelle	11
Attilarsi	24
Aver la mano a un la-	
voro	1
Avventare	86
Avviatura	2
Avvoltatura	56
Azzimarsi	24
Azzurrare	88
Azzurreggiare	88
Azzurrino	88
Azzurro	88
Azzurrognolo	88
Azzuolo	88

B

Babbuccia	28
Bacchetta	65
Bacchetto	65

Baettone	Pag. 80
Bajetta	80
Bajettone	80
Balza	34-55
Bandinella	47
Baracane	80
Basta	9
Bastia	9-10
Bautta	42
Bavaglino	45
Bavaglio	45
Bavellina	75
Bavera	33-42
Baverina	33-42
Bavero	36
Beatiglia	84
Benduuccio	31
Berretta da notte	32
Berrettino	45
Berretto da notte	33
Bertelle	34
Biancagno	90
Biancare	90
Biancastro	90
Biancheggiare	90
Biancheria	24
" da dosso	24
Bianchetto	24
Bianchezza	24
Bianchire	24
Bianco	24
" allattato	24
" argento	24
" bigio	24
" dorato	24
" giallo	24
" latte	24
" luce	24
" ombrato	24
" pallido	24
" perla	24
" perlatino	24
" rosato	24
Bigherato	56
Bigherino	56
Bigio	90
Bilanciere	68
Blonda	56
Blondina	56
Boccino	59

Bordatino.....	Pag.	83
Bordato.....	"	83
Bordi.....	"	38
Bordino.....	"	52
Bordo.....	"	52
Bordura.....	"	52
Bottonajo.....	"	50
Bottonatura.....	"	50
Bottoncellino.....	"	50
Bottoncello.....	"	50
Bottoncino.....	"	50
Bottone.....	"	50
Bottoniera.....	"	50
Bottoniere.....	"	50
Braccioli.....	"	48
Bracciolini.....	"	48
Bracciolo.....	"	47
Brache.....	"	34
Brachette.....	"	34
Brandello.....	"	13
Briantina.....	"	77
Brillantina.....	"	82
Brizzolato.....	"	73
Brizzolo.....	"	73
Broccatello.....	"	77
Broccato.....	"	77
" d'argento.....	"	77
" d'oro.....	"	77
Bruno.....	"	23
" grave.....	"	23
" leggero.....	"	23
Bucato.....	"	13
Bucherame.....	"	79
" di Beaucamp.....	"	79
Bucherellato.....	"	13
Bucherellino.....	"	13
Buchi.....	"	5-76
" scalati.....	"	4
Buchini diritti.....	"	7
" rovesci.....	"	7
Buchino.....	"	13
Bucioli.....	"	60
Bucini.....	"	60
Buco.....	"	4-5-13-16
Buratto.....	"	75
Busso.....	"	29-36

C

Cacciatora.....	Pag.	40
Caide.....	"	45
Calamo.....	"	62
Calcagno.....	"	27-28
Calcetti.....	"	27
Calcetto.....	"	28
Calza a mezza soletta.....	"	28
" a soletta intera.....	"	28
" a tutto pedule.....	"	28
Calze.....	"	27
Calzerotti.....	"	27
Calzerottino.....	"	28
Calzerotto.....	"	28
Calzini.....	"	27-28
Calzino.....	"	28
Calzinotto.....	"	28
Calzoni.....	"	33
" a brachette.....	"	34
Calzoncini.....	"	34
Cambri.....	"	82
" a righe.....	"	82
" di colore.....	"	82
" fiorato.....	"	82
" martellato.....	"	82
Camicetta.....	"	39
Camicia.....	"	25
" da donna.....	"	25
" da giorno.....	"	25
" da notte.....	"	25
" da uomo.....	"	25
Camicina.....	"	27
Camicino.....	"	30
Camiciola.....	"	25
Camiciolina.....	"	25
Camiciotto.....	"	39
Campione.....	"	72
Canapetta.....	"	81
Canapini.....	"	49
Candido.....	"	90
Cangiante (tessuto).....	"	73
Cangio.....	"	73
Cannoncino.....	"	11
Cannone.....	"	11
Canutiglia.....	"	58
Capezziera.....	"	48
Capiera.....	"	48
Capino (del cappello).....	"	41

Capo.....	Pag. 23
Cappa.....	» 41-42
Cappelletto (della so-	
letta).....	27
Cappello.....	» 43
» chiuso.....	» 43
» tondo.....	» 43
Cappetta.....	» 42
Cappietto.....	» 56
Cappietto.....	» 56
Cappina.....	» 42
Cappio.....	» 55
Cappiolino.....	» 56
Cappotta.....	» 41
Cappottina.....	» 42
Cappotto.....	» 41
Carniera.....	» 37-40
Cartarocca.....	» 61
Cartina.....	» 64
Cartolina.....	» 63-64
Casacchino.....	» 43
Casimir.....	» 80
Casimirra.....	» 80
Castagnino.....	» 89
Castagno.....	» 89
Cataluffa.....	» 77
Cataluffo.....	» 77
Cavatino.....	» 60
Celeste.....	» 80
» chiaro.....	» 80
» cupo.....	» 80
Celestino.....	» 80
Cencio.....	» 23
Cenciuccio.....	» 23
Cerchi.....	» 30
Cerchio.....	» 30
Cesoine.....	» 68
Chermisi.....	» 87
Chermisino.....	» 87
Chiacchierino.....	» 1-7
Chicco di pepe.....	» 4
Chiave (del busto).....	» 29
» della camicia.....	» 25
Giarpa.....	» 43
Cimossa.....	» 71
Ciniglia.....	» 52
Cintola.....	» 39
Cintoli.....	» 28
» elastici.....	» 28
Cintolini.....	» 28

Cintolo.....	Pag. 38
Cintura.....	» 38-39
Cinturino.....	» 26-34
Circasse.....	» 82
Coda.....	» 39
Codette.....	» 29
Colore.....	» 84
» allegro.....	» 84-85
» carico.....	» 84-85
» ceneroso.....	» 85-86
» chiaro.....	» 84
» cieco.....	» 85-86
» cupo.....	» 84-85
» incatorzolo.....	» 84-85
» lucente.....	» 84
» magro.....	» 85-86
» morto.....	» 85-86
» sereno.....	» 84
» sbiadato.....	» 84-85
» scaricato.....	» 84-85
» scarico.....	» 84-85
» scolorito.....	» 84-85
» scuro.....	» 84
» smagliante.....	» 84
» smagliantissimo.....	» 84
» smontato.....	» 84-85
» stinto.....	» 84-85
» tenero.....	» 85
» tristo.....	» 85-86
» rozzo.....	» 85-86
» vergato.....	» 85-86
» vivace.....	» 84
» vivacissimo.....	» 84
» vivo.....	» 84
Colore sopra colore.....	» 72
Colorino.....	» 86
Coloruccio.....	» 86
Collaretto.....	» 36
Colletto.....	» 25-37
Coltre.....	» 46
Coltroncino.....	» 36
Coltrone.....	» 46
Conocchia.....	» 60
Controfodera.....	» 49
Contropiega.....	» 11
Cordellina.....	» 20
Cordelline.....	» 6
Cordellone.....	» 76
» a bugia.....	» 76
» a due ritti.....	» 76

Cordellone a un ritto <i>Pag.</i>	76
" liscio "	76
" operato .. "	76
Cordole	2
Cordone	51
Cordoncino	52
Corpetto	34
Corpettuccio	35
Corpo della camicia. "	25-26
" della rocca .. "	60
" del tessuto... "	70
Cortinaggio	46
Cortine	46
Corsetto	29
Costura	3-9-12-27
Costurina	12
Costurini	3
Cotone	61
" da ricamo ... "	61
" refato	61
Cotonina	82
Cotonine	82
Cotonino	61
Cremisi	87
Cremisino	87
Cresciuto	4
Crespe	11
Crespine	11
Crespoline	11
Crestaja	44
Crinolina	30
Crivellone	75
Croceo	89
Cruna	66
Cucire	8
" di bianco "	8
" in colore "	8
Cucito	9
" forte, buono, ecc. "	9
Cucitora di bianco ..	8
Cucitrice	8
Cucitura	9
Cuffia	32
Cuffietto	32
Cuffino	32
Cuffiona	32
Cuscino	48

D

Dadi	<i>Pag.</i> 4
Dadolini	6
Dande	34-45
Damaschetto	77
Damasco	77
" a cataluffo. "	77
Dammasco	77
Davanti	25-26-36
Diadema	44
Dietri	36
Dipano	64
Dipanare	63
Disorlare	10-45
Disugnolato (del filo) "	2
Ditale	65-67
Dobletto	82
Dobretto	82
Dominò	43
Dommasco	77
Drapperie	74
Drappetto	74
Drappicello	74
Drappicino	74
Drappo	73
" d'Inghilterra. "	73
Drappuccio	74

E

Elastici	28
Ermisino	75
Esser di colore	84

F

Falde	36-40-45
Faldella	60
Faldellina	60
Faldino	40
Falpalà	54
Falsare un abito "	56
Falsatura	56
Falsature	38
Fare il ferruzzino ... "	3

Far la mano a un la-	
voro	Pag. 1
Far sovruggiolo	12
Fascetta	29
Fascettine	29
Fascia	45
Fasciare	45
Fattorino	65
Fazzolettino	31
Fazzoletto	31
" a saltero ..	31
" da capo ..	31
" da collo ..	31
" da sudore ..	31
Fazzolettone	31
Fazzolettuccio	31
Fazzuolo	82
Federa	46
Federetta	46
Femminella	50
Felpa	78
Felpina	78
Feltrello	79
Feltro	45-79
Ferrajolo	41
Ferri da calza	65
Ferri	3
" a modano	65-66
Ferro maestro	65
" dritto	27
" rovescio	27
Filaccico	14
Filaccicoso	14
Filaccio	14
Filaccioso	14
Filare	59
" di fino	59
" di grosso	59
" fino	59
" grosso	59
Filaticcio	62-78
Filato	59-60
Filatojo	61
Filatora	60
Filatrice	60
Filettare	53
" di rosso e simili ..	53
Filettatura	53
Filo	59
" disugolato	59

Filondente	Pag. 82
Fisciù	31
Filza	14
Filze	14
Filzetta	14
Filzolina	14
Finetto	81
Finta	45-46
Finte	37
Fintini	37
Fiocchettare	56
Fiocchettino	56
Fiocchetto	56
Fiocco	55
Fiorentina	75
Fiori	59
" finti	59
Fiorista	59
Flanella	80
Fodera	49
Foderare	49
Fondellino	64
Fondello	64
Fondino	44
Forbici	65-67
Forbicata	68
Forbicine	68
Forbicione	68
Forca	25
Frangettina	57
Frangia	57
" a nappine	57
" a nodi	57
Frangiare	57
Frangina	57
Frangiona	57
Frangione	57
Frate	68-69
Fregole	8
Frinzello	9
Frontone	44
Frustagno	83
Fulgido	89
Fulvo	89
Fusciacca	39
Fusajolo	61
Fusiera	61
Fuso	60-61
Fustagnino	83
Fustagno	83

G

Gabbana.....	Pag. 40
Gabbanella.....	» 41
Gabbanetto.....	» 41
Gabbano.....	» 40
Gabbanone.....	» 40
Gala.....	» 33-54
» alla Maria Stuarda»	35
Galano.....	» 56
Gale.....	» 38
Galettina.....	» 35
Galina.....	» 33-54
Galloncino.....	» 53
Gallone.....	» 53
Galone.....	» 55
Gambali.....	» 33
Gangheretta.....	» 50
Gangheretto.....	» 50
Gattino.....	» 44-56
Gheffa.....	» 64
Gheroni.....	» 25-27
Ghinea.....	» 82
Ghineone.....	» 82
Giaconetta.....	» 84
» a fiori.....	» 84
» a foglie ..	» 84
» a righe ..	» 84
» velata	» 84
Giacchetta.....	» 40
Giacchettaccia.....	» 40
Giacchettino.....	» 40
Giacchetto.....	» 40
Giacchettuccio.....	» 40
Giallastro.....	» 89
Gialleggiare.....	» 89
Gialletto.....	» 89
Giallezza.....	» 89
Gialliccio.....	» 89
Gialligno.....	» 89
Giallo.....	» 89
» canarino.....	» 89
» scarico.....	» 89
Giallogno.....	» 89
Giallognolo.....	» 89
Gialloso.....	» 89
Gialluccio.....	» 89
Giallume.....	» 89
Giro.....	» 3

Giro della vita....	Pag. 38
» delle maniche ..	» 39
Giubba.....	» 40
» a tagliere.....	» 40
» lunga.....	» 40
Giubbetto.....	» 40
Giubboncello.....	» 40
Giubboncino.....	» 40
Giubbone.....	» 40
Gocciolo.....	» 58
Goccioline.....	» 58
Goletta.....	» 36
Goletto.....	» 37
Gomitolare.....	» 63
Gomitolino.....	» 64
Gomitolo.....	» 63
Gonnella.....	» 37-38
Gonnellino.....	» 38
Grana.....	» 78
Grandiglia.....	» 33
Greca.....	» 43-55
Gretole (dell'arcolajo) »	63
» (della rocca) »	60
Grigliolato (tessuto) ..	» 73
Grillotto.....	» 57
Gro d'Africa.....	» 76
Gro di Napoli.....	» 76
Grossagrana.....	» 76
Groviglia.....	» 62
Grovigliola.....	» 62
Gruccia.....	» 68-69
Gruppettini.....	» 6
Guadagnare da vestirsi»	23
Guaina.....	» 11
Guanciale lungo.....	» 66
Guancialino.....	» 67
» da lavoro »	65-68
Guancialone.....	» 45
Guanto.....	» 44
Guarnire.....	» 51
Guarnizione.....	» 51
Gugliata.....	» 64
Gugliatona.....	» 65
Gugliatina.....	» 65

I

Imbastire.....	» 40
Imbastitura.....	» 9

Imbiancare.....	Pag.	90
Imbianchire.....	»	90
Imbottire.....	»	14
Imbracchettare.....	»	34
Impennecchiare.....	»	60
Imporrare.....	»	73
Impuntire.....	»	14
Impuntura.....	» 14-15	
» scambiata.....	»	20
Impunturina.....	»	16
Incalcare.....	» 4-27	
Incalco.....	»	6
Incerato.....	»	81
Inconocchiare.....	»	40
Incorezzato.....	»	71
Increspare.....	» 11-55	
Incrunatura.....	»	14
Incrunare.....	»	14
Indiana.....	»	83
» a lapis.....	»	83
» lapis.....	»	83
» Waterloo.....	»	83
Indianina.....	»	83
Indossare.....	»	23
Indossarsi.....	»	24
Indossata.....	»	24
Inferrajolarsi.....	»	41
Infilacappio.....	» 2-68	
Infilaguaine.....	»	65
Infilzare.....	»	10
Infilzatura.....	»	9
Infoccare.....	»	56
Infrangiare.....	»	57
Ingalare.....	»	54
Ingiallare.....	»	89
Ingiallire.....	»	89
Innaspere.....	»	63
Intabarrarsi.....	»	41
Intrecciare.....	» 5-27	
Intrecciatura.....	»	5
Intrigarsi.....	»	62
Inverdire.....	»	89

L

Laccio.....	»	13
Lacci.....	» 44-45	
Ladra.....	»	37
Lana.....	»	62

Lattuga.....	Pag.	55
Lavorare in tondo.....	»	27
Lavori di maglia.....	»	1
» di punto.....	»	8
Lavorini.....	»	3
Lavoro a calze.....	»	1
» a maglia.....	»	1
» co' ferri.....	»	1
Legacci.....	»	28
Legaccioli.....	»	28
Legatovagliolo.....	»	28
Legature.....	»	44
Lenzuolino.....	»	45
Lenzuolo.....	»	45
Letto parato.....	»	46
Levantina.....	»	76
Linguette.....	»	29
Lionato.....	»	49
Liscio (tessuto).....	»	72
Liso.....	»	13
Listato.....	»	73
Lucignolo.....	»	60
Lustrini.....	»	58
Lustrino.....	»	75

M

Macchina da cucire.....	»	65
Maglia a buchi.....	» 1-6	
» a filo doppio.....	»	1
» a filo scempio.....	»	1
» avvolta.....	»	1
» diritta.....	»	1
» fitta.....	»	1
» in filo.....	»	2
» rada.....	»	1
» rovescia.....	»	1
» scappata.....	»	2
» scordolata.....	»	2
» senza fare.....	»	2
» traforata.....	» 1-4	
» tunisina.....	»	7
» unita.....	»	1
Maglie alte.....	»	7
» basse.....	»	7
» sode.....	»	7
» volanti.....	»	7
Maglietta.....	»	50
Magliona.....	»	2

Malefatta.....	Pag. 2-72
Mandorla.....	4
Manica.....	38
» a gomito.....	38
» corta.....	38
Maniche.....	25-26
Manichina.....	38
Manichini.....	27
Manico (della rocca).....	60
Maniconà.....	38
Manicottolo.....	38
Mannella.....	64
Mannellina.....	64
Manopole.....	37
Mantellaccio.....	42
Mantelletto.....	42
Mantellino.....	42
Mantello.....	41-42
Mantellone.....	42
Mantellucciaccio.....	42
Mantelluccio.....	42
Mantiglia.....	42
Mantiglione.....	42
Mantino.....	75
Marabù.....	58
Marcellina.....	75
Margheritine.....	58
Marinara.....	43
Marmiccio.....	9
Marmorino.....	9
Marrone.....	90
Martello.....	68-70
Matassa.....	63
Matassina.....	63
Mavi.....	88
Mazzole.....	66
Mazzolini.....	7
Merletto.....	56
Merli.....	75
Mesere.....	32
Metter la staffa.....	4-27
» gli stretti.....	4-27
» in cintolo.....	30-38
Mettersi in ghingheri.....	24
Mezza coperta.....	46
Mezzalana.....	79
Mezza mandorla.....	73
Mezzi guanti.....	44
Mezzo bruno.....	23
» cotone.....	81

Mezzo punto.....	Pag. 18-21
» tibet.....	81
Mezzoraso.....	77
Mignardise.....	52
Minutella.....	15
Minutellina.....	16
Mocchetta.....	75
Mocchetto.....	79
Modestina.....	33
Modista.....	46
Modano.....	1-5
» a buco tondo.....	5
» a buco quadro.....	5
» lavorato.....	5
» liscio.....	5
» ricamato.....	6
Moerre.....	16
Molle.....	51
Mollette.....	68-69
Mostra.....	72
Mostre.....	37
Mostreggiature.....	37
Mozzetti.....	37
Mussolino.....	83
Mutande.....	29
Mutar le maglie.....	3
Mutarsi.....	26

N

Nappa.....	57
Nappetta.....	57
Nappine.....	57
Naspo.....	63
Nastrame.....	53
Nastrato.....	53
Nastriera.....	53
Nastrino.....	52
Nastro.....	52
Negreggiare.....	90
Nereggiare.....	90
Nerettino.....	90
Neretto.....	90
Nerezza.....	90
Nericante.....	90
Nericare.....	90
Neruccio.....	90
Nerigno.....	90
Nero.....	90

Nodino	Pag. 20-55
Nodo	55
» a uccello	65
» alla tessitora	65
» della gugliata	65
Novello	71

O

Occhiellatura	36-50
Occhietto	49
Occhiello	49
Occhietto	49
Ordire il ricamo	17
Oricello	78
Opera	72
Orlare	10-56
Orlatura	54
Orletto	10
Orlino	10
Orlo	9-10
» a giorno	10
» a giornino	10
» filato	10
» sfilato	10
Ormisino	75
Osso di balena	51
Ostro	18

P

Palandra	40
Palandrana	40
Palandrano	40
Palmella	62
Pallino	68-69
Paltoncino	43
Pannello	79-81
Pannettino	75
Pannetto	79
Panni	23
Pannicelli	23
Pannicino	79
Pannina	78
Panno	78
» accotonato	79
» dell'oro	32
» vellutato	79

Pannolino	Pag. 81
Pannone	79
Pantofola	28
Paonazzo	88
Paragui	42
Parato a sopracielo	46
» a padiglione	47
Particine	36
Passamanterie	8
Passamano	52
Passatura	12
Pastrana	41
Pastrano	41
Pastranuccio	41
Pastranuolo	41
Pedana	39
Pedule	27-28
Pel di capra	80
Pellegrina	42
Pelliccia	43
Pelliccione	43
Pellicciotto	43
Pelone	79
Peluzzo	79
Pendoncino	49
Penerata	71
Penero	71
Penna	58
Pennacchietto	58
Pennacchino	58
Pennacchio	58
Pennacchiuccio	58
Pennaja	58
Pennara	58
Pennecchio	60
Pensiero	60-61
Percalle	82
Pergamena	60-61
Perpignano	37
Pettina	33
Pettino	26
Petto	25-26-36
Pezza	45-71
Pezzalana	45
Pezze	71
Pezzo davanti	34
Pezzuole	31
Pianella	28
Picchè	76-83
Picchettare	54

Picchettatura	Pag.	54
Picchiato (tessuto)	»	73
Picchiettato	»	73
Picchiolato	»	73
Picchiolettato	»	73
Picciuolo	»	50
Piede (dell'arcolajo).	»	63
» (della rocca).	»	60
Piega	»	9-11
Piegare	»	11
Pieghetta	»	11
Pieghettare	»	11
Pieghettinare	»	11
Pieghina	»	11
Piegolina	»	11
Piegolinare	»	11
Piegone	»	11
Piombini	»	66
Pippiolini	»	7
Pistagno	»	36
Piumino	»	46
Polimito	»	73
Polsino	»	26
Porpora	»	78
Portarocchetti	»	64
Posapiedi	»	48
Prillo	»	61
Profilo	»	62
Punta	»	66
Punti	»	16
» corti	»	1
» disuniti	»	1
» fitti	»	1
» lenti	»	1
» tirati	»	1
» torti	»	1
» stremenziti	»	1
» stretti	»	1
Puntina	»	69
Punto	»	14
» a catenella	»	14-16
» a centina	»	18
» a diamante	»	18-21
» a diavolo	»	18-21
» addietro	»	14-16
» a due ritti	»	21
» a felpa	»	18-21
» a filza	»	6-20
» a lenzuolo	»	14-15
» a lisca di pesce	»	18-20

Punto a occhiello. Pag.	19
» a occhiolino	» 21
» a pannetto	» 6-20
» a posta	» 18-19
» a rammendo	» 18-19
» a raso	» 18-21
» a roselline	» 6-18
» a smerlo	» 18
» a stoja	» 18
» a strega	» 6-14-16
» a tela	» 18-19
» buono	» 19
» cieco	» 14
» in croce	» 6-18-20
» » doppio	» 20
» incrunato	» 11
» passato	» 18-21
» russo	» 18
» sudicio	» 22
» torto	» 14-16
» unghero	» 18-20-21

Q

Quaderletto	» 25
Quaderletti	» 26-27
Quarti	» 36

R

Raccenciare	» 13
Raccordellare	» 2
Radore	» 71
Raffrignare	» 9
Raffrigno	» 9
Raggomitolare	» 64
Raggrovigliarsi	» 62
Raggrovigliarsi	» 62
Ragnato	» 43
Rammendare	» 12
Rammendatura	» 12
Rammendatrice	» 12
Rammendatura	» 12
Rammendo	» 9-12
Rampino	» 68-69
Rancio	» 89
Rappetta	» 59
Rappettina	» 59

Rappezzare	Pag.	12
Rasato	"	
Raso	"	76
" a righe a moerre	"	76
" spinato	"	77
" turco	"	77
Rascetta	"	80
Rascia	"	80
Rattina	"	80
Rattoppare	"	12
Rattoppatrice	"	12
Rattoppatura	"	12
Reciso	"	13
Refe	"	61
Refino	"	61
Rete	" 16-32	
Reti	" 6-16	
Reticella	" 32	
Retina	" 16-32	
Ribatter le cresse	" 11	
Ribattitura	" 12	
Ricamo	" 16	
" a cordoncino	" 17	
" all'inglese	" 17	
" a rammendo	" 17	
" a rapporto	" 17	
" in bianco	" 16	
" in colore	" 17	
" in margheri- tine	" 17	
" pieno	" 16	
" vuoto	" 16	
Ricami	" 38	
Ricucire	" 9	
Ricucito	" 12	
Ricucitura	" 12	
Riempire il ricamo	" 16	
Rifare il pezzo alle calze	" 27	
Rigato (del tessuto)	" 73	
Rigatino	" 83	
Rimbocca	" 9	
Rimboccatura	" 46	
Rimessi	" 39	
Rimpedulare	" 28	
Rinchiccolarsi	" 24	
Rinchiccolirsi	" 24	
Rincrunare	" 14	
Rincrunata (dell'im- puntura)	" 15	

Rincrunatura	Pag.	14
Rinfranto	"	82
Rinfronzarsi	"	24
Ripezzare	"	12
Ripezzatura	"	12
Ripigliar le cresse	"	11
" le maglie	"	27
Ritaglio	"	72
Rivestirsi	"	24
Roba	"	70
Robaccia	"	70
Robetta	"	70
Robina	"	70
Robuccia	"	70
Rocca	"	60
Roccata	"	60
Roccatina	"	60
Rocchetto	" 63-64	
Rosaceo	"	87
Roseo	"	87
Rosino	"	87
Roscendocche	"	81
Rossaccio	"	87
Rossastro	"	87
Rosseggiare	"	87
Rossetto	"	87
Rossichire	"	87
Rossignare	"	87
Rossigno	"	87
Rossino	"	87
Rosso	"	87
Rotellina (della rocca)	"	60
Rotolo	"	71
Rotto	"	13
Rovescetto	"	80
Rovescia	"	37
Rovescini	" 3-27	
Rovescino	"	80
Rovescio	"	80
Ruffellino	"	64
Ruffello	"	64
Rullino	"	54

S

Sacchetto	"	45
Saja	"	79
" monachina	"	80
" rovescia	"	80

Saja stamettata... Pag.	80
Sajetta..... »	80
Salice..... »	58
» piangente... »	58
Saltamindosso..... »	23
Salvietta..... »	47
Sanguigno..... »	87
Sarta..... »	8
Sartina..... »	9
Sartora..... »	8
Sartoressa..... »	8
Sbastire..... »	10
Sbieco..... »	53
Sboffettino..... »	55
Sboffino..... »	55
Sboffo..... »	55
Sbottinare..... »	50
Sbranato..... »	13
Sbrandellato... »	13
Scala di colori..... »	87
Scalzettare..... »	2
Scampolo..... »	72
Scarlatta..... »	77
Scatorzo..... »	62
Scialle..... »	43
» a due doppi... »	43
» a quattro doppi »	43
Sciarpa..... »	43
Scoccare..... »	61
Scollare..... »	25
Scollato..... »	25
Scollatura..... »	25
Scollo..... »	25-39
Sconocchiare..... »	60
Scotto..... »	80
Scottino..... »	80
Scozzese..... »	75
Screziato (del tessuto) »	73
Scucire..... »	9
Scuffia..... »	32
Scuffietta..... »	32
Sdipanare..... »	63
Sdoppiare..... »	62
Sdossare un abito... »	24
Sdrucire..... »	9
Sdrucito..... »	13
Sdrucitura..... »	71
Serico..... »	29
Serra..... »	10
Sessitura..... »	10

Seta..... Pag.	62
» floscia..... »	62
» sciolta..... »	62
» vergola..... »	62
Seterie..... »	74
Setina..... »	62
Sfasciare..... »	45
Sfibbiare..... »	50
Sfilacciare..... »	13-14
Sfilaccico..... »	14
Sfilare..... »	13
Sfilzare..... »	10
Sfilzature..... »	10
Sfondi..... »	16
Sforbicinare..... »	54
Sfrangiare..... »	57-71
Sfrangitura..... »	57
Sghilembare..... »	14
Sgomitolare..... »	64
Sgomitolarsi..... »	64
Sgonfio..... »	55
Sgricciare..... »	13
Sgrovigliare..... »	62
Sgrovigliolare..... »	62
Sguarnire..... »	50
Slacciare..... »	50
Slembare..... »	74
Slungature..... »	39
Smerlare..... »	54
Smerlettare..... »	54
Smerlo... »	54
Smerluzzare..... »	54
Soletta..... »	27-28
Solino..... »	25-26
Soppannare..... »	49
Soppanno..... »	49
Soppunto..... »	14
Soprabito..... »	40
Sopraccoperta..... »	46
Sopraffilare..... »	10
Soprafillo..... »	9-10-15
Sopraggitto..... »	9-10-14-16-19
Soprammanare..... »	10
Soprammanino..... »	15-16
Soprammano..... »	10-14-16
» alla francese »	15
Soprammanica..... »	38
Soprassottana..... »	31
Sopravvesti femminili »	42
» da uomo »	35

Sottana	Pag.	30
» sgheronata	»	30
Sottanino	»	30
Sottomanica	»	38
Sottopunto	»	14
Sottoveste	»	34
Sottovita	»	29
Spalla	»	25
Spallacci	»	29
Spallina	»	26
Sparato davanti della		
camicia	» 25-26	
Sparati di fondo	»	25
Spennacchietto	»	58
Spennacchino	»	58
Spennacchio	»	58
Spennecchiare	»	60
Spicciare	»	13
Spilla	»	67
Spilletto	»	67
Spillo	»	67
Spighetta	»	52
Spinetta	»	52
Spinone	»	76-80
Spoglio	»	23
Spoletta	»	65-66
Spolvero	»	70
Sprone	»	25
Squarciare	»	13
Squarciato	»	13
Squarcio	»	13
Squincio	»	53
Staccare un abito	»	72
Staccino	»	83
Stacco d'abito	»	72
Staffa	2-27-28	
» davanti	»	27
» di dietro	»	27
Staffe	»	2-3
Stame	»	62
Stamigna	»	80
Stampa	»	68
Stecche	»	51
Stecchina	»	64-66
Stecchettine	»	60
Stecchine	»	60
Stoffa	»	71
Strade	»	3
Strambellato	»	13
Strascico	»	39

Stretti	Pag.	27
Stretto	»	4-27
Strigare	»	51
Stringer la calza	»	4
Strisciar le crespè	»	11
Strisciare	»	24
Strisciatojo	»	68
Strubbiare	»	24
Strusciatojo	»	63
Sul verde e simili	»	87

T

Tabarro	»	41
Tabi	»	77
Taffetà	»	75
Taglio	»	72
» d'abito	»	72
Tamburello	»	48
Tappezzerie	»	81
Tarlatana	»	83
Tasca	»	37
Tasche	»	37
Taschini	»	37
Tela	»	81
» bambagina	»	81
» canapina	»	81
» cotonosa	»	81
» d'America	»	81
» greggia	»	81
» grezza	»	81
» lina	»	81
» russa	»	81
Telaggio	»	81
Telajo	»	77
Telerie	»	81
Teletta	»	77
Teli interi	»	38
» sgheronati	»	38
Tende	»	47
Tendere	»	86
Tendine	»	47
Terzanelle	»	75
Tesa	»	46
Testiera	»	68
Tessuto	»	70
» bianco	»	72
» a maglia	»	76

Tessuto a fondo bianco e simili <i>Pag.</i>	72
» a opera..... »	72
» alla piana... »	72
» cencioso »	71
» colore sopra colore.... »	72
» di colore.... »	72
» greve..... »	70
» insaldato »	71
» liscio..... »	72
» leggiero..... »	70
» manoso..... »	70
» unito..... »	70
Tibet..... »	81
Tira campanello.... »	47
Tirare..... »	86
Tirella..... »	71
Toga..... »	37
Tombolo..... »	65-66
Toppa..... »	12
Toppettina..... »	12
Toppicina..... »	27
Toppina..... »	12
Toppino..... »	69
Toppo..... »	62
Torcere..... »	3
Torciglione..... »	67
Torsello..... »	47
Tovaglia..... »	47
Tovagliolo..... »	82
Traliccio..... »	86
Trarre..... »	
Treccina..... »	6-52
Trecciolina..... »	6
Trecciolo..... »	52
Trina..... »	56
» a macchina.... »	56
» a maglia..... »	6
» a nastrino.... »	18
» a uncinetto.... »	6-16
» di punto..... »	17
Triname..... »	57
Trinato..... »	56
Trinettina..... »	56
Tulle..... »	75
» di cotone..... »	75
» di seta..... »	75
» ingommato.... »	75
» liscio..... »	75

Tulle merli..... <i>Pag.</i>	75
» operato..... »	75
» sodo..... »	75
Tunica..... »	42
Turchinetto..... »	88
Turchiniccio..... »	88
Turchino..... »	88
Turquase..... »	78
Tutto un colore.... »	86

U

Uccellino..... »	65
Uncinello..... »	50
Uncinetto..... »	1-6-65-66
» a buchi..... »	6
» a maglie piene »	6
» sodo..... »	6
» vuoto..... »	6

V

Valentina..... »	77
Variato (del tessuto) »	73
Velame..... »	75
Veletta..... »	31
Velo..... »	31-71
» crespo..... »	74
» damascato »	74
» diacciato..... »	74
» diaccio..... »	74
» di monache... »	74
» ghiacciato..... »	74
» ghiaccio..... »	74
» regino..... »	74
Vellutino..... »	53-78
Velluto..... »	77
» a dama..... »	78
» alla reina.... »	78
» damascato »	78
» diagonale »	78
» di lana ecc. »	78
» di due, di tre ecc. peli... »	78
» fiorato..... »	78
» in panno.... »	78
» pieno..... »	78
» scaccato..... »	78

Venatura.....	Pag.	53
Ventaglini.....	»	7
Verdugale.....	»	30
Verdugolino.....	»	30
Vergatino.....	»	83
Vergato.....	»	83
Vesta.....	»	34
Vestaccia.....	»	23
Vestarella.....	»	22
Veste.....	»	22-34
» da camera.....	»	42
» talare.....	»	39
Vesticciuola.....	»	23
Vesticina.....	»	23
Vestimento.....	»	22
Vestire.....	»	23
Vestitino.....	»	22
Vestito.....	»	22-34
» agiato.....	»	35
» accollato.....	»	35
» andante.....	»	35
» attillato.....	»	35-36
» buono.....	»	35-36
» comodo.....	»	35
» da strapazzo.....	»	35
» delle feste.....	»	35
» dipinto.....	»	35
» disadatto.....	»	35
» foggia bene o male.....	»	35
» galato.....	»	35-36
» giusto.....	»	35
» guarnito.....	»	35-36
» infioccato.....	»	56
» largo.....	»	35
» liscio.....	»	35-36

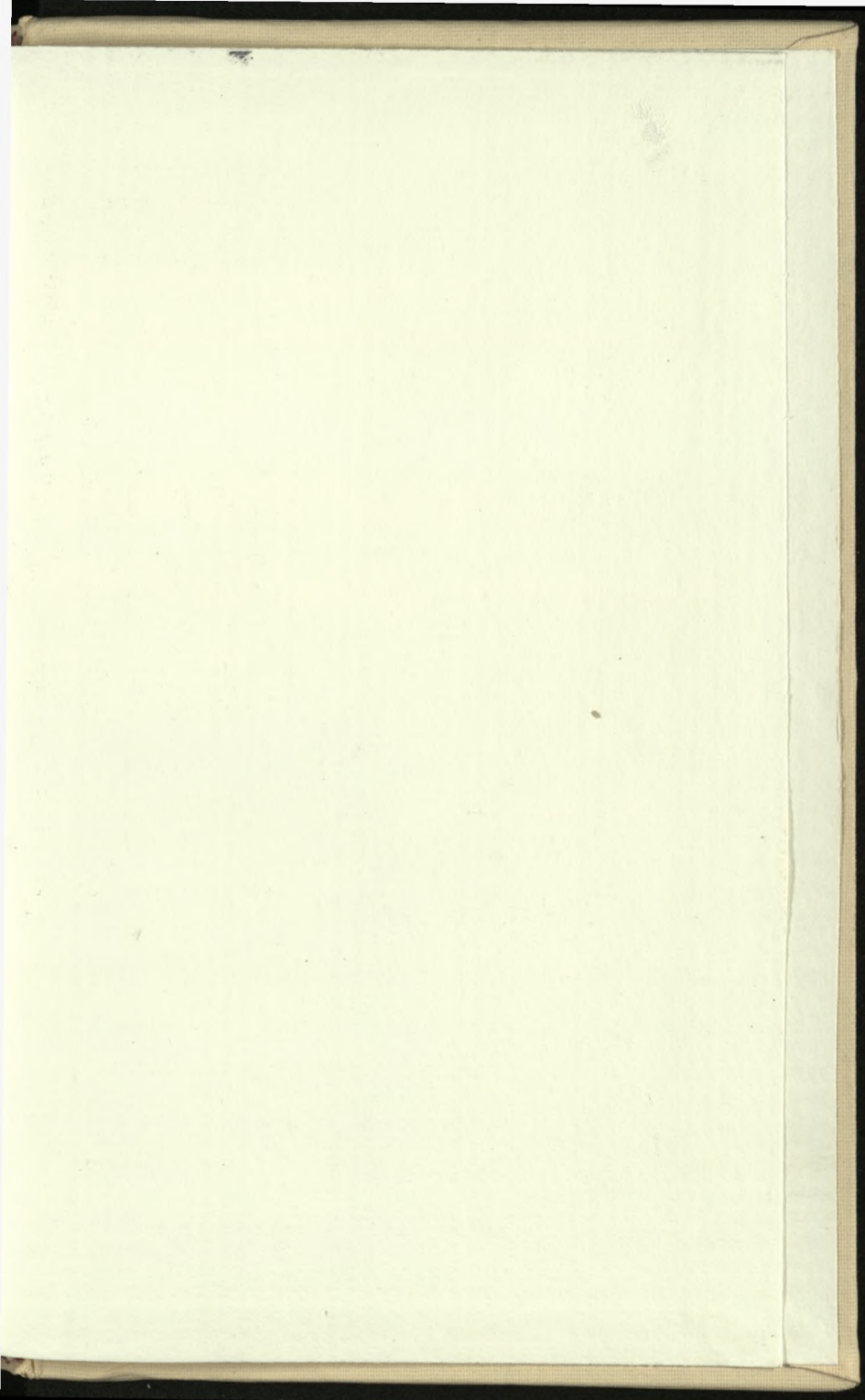
Vestito nuovo.....	Pag.	35
» per casa.....	»	35
» per le feste.....	»	35
» per tutti i giorni.....	»	35
» rifatto.....	»	35
» rimodernato.....	»	35
» scollato.....	»	35
» stretto.....	»	35
» vecchio.....	»	35
» vistoso.....	»	35
Vestituccio.....	»	22
Vestuccia.....	»	23
Verdastro.....	»	88
Verde.....	»	88
Verderognolo.....	»	89
Verdigno.....	»	89
Verdognolo.....	»	88
Viola.....	»	88
Violaceo.....	»	88
Violato.....	»	88
Vita.....	»	36-37
» a bustino.....	»	38
» accollata.....	»	37
» a fisciù.....	»	37
» sbracciata.....	»	37
» scollata.....	»	37
Vite.....	»	66
Vitina.....	»	29
Vivagno.....	»	71

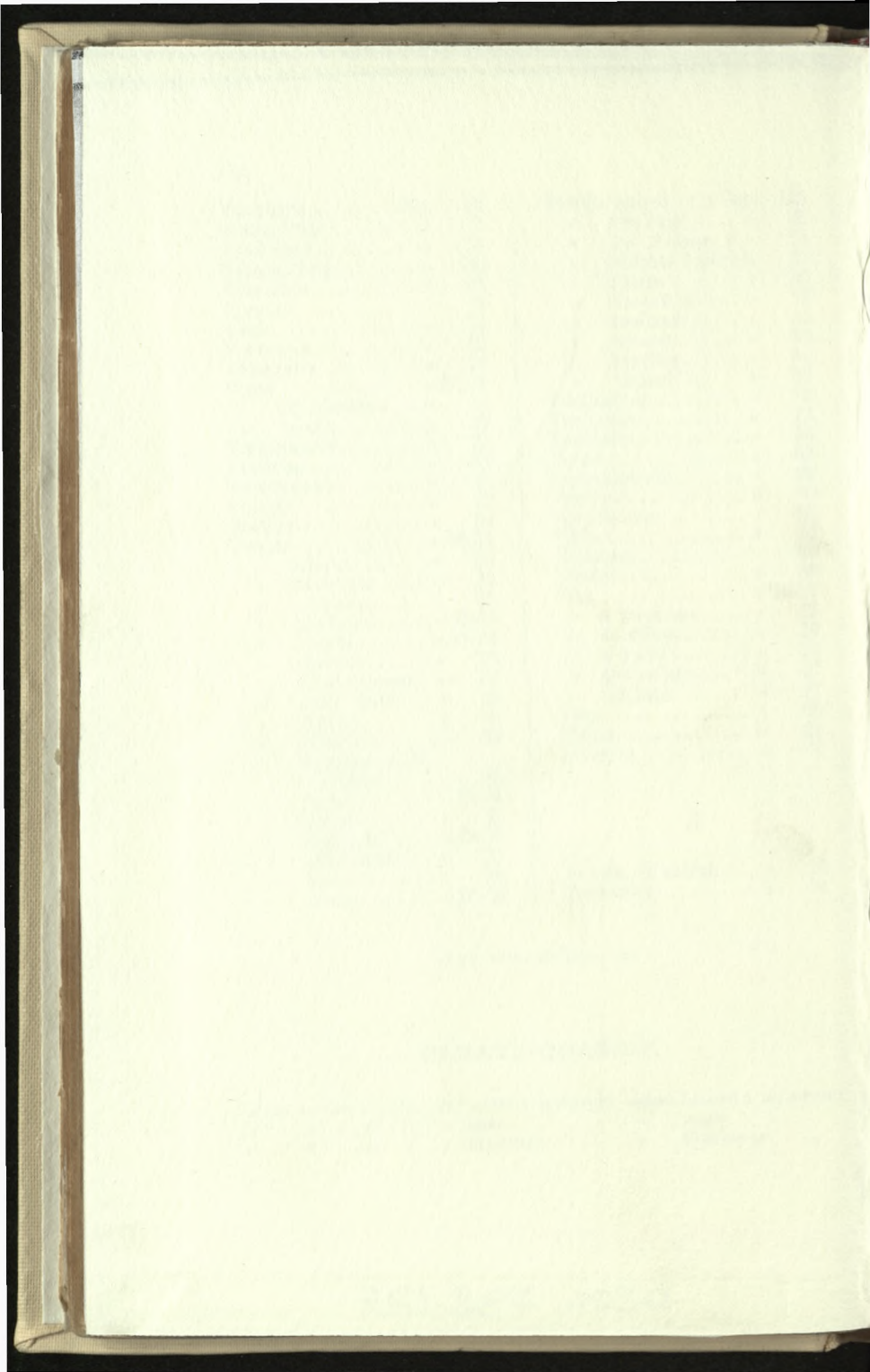
Z

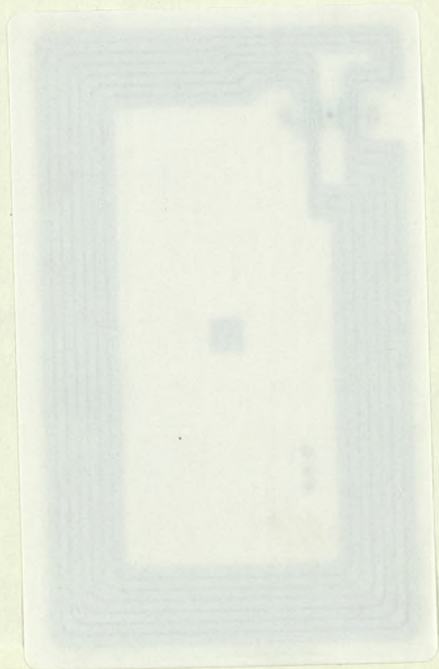
Zampe di mosca.....	»	29
Zanzerino.....	»	74

ERRATA-CORRIGE.

A pag. 34, linea 11, invece di CALZONI O BRACHETTE, leggesi: CALZONI A BRACHETTE
 » » 42 » 25 » » bianco » ampio
 » » 75 » 29 » » ZERZANELLE » TERZANELLE







Universita' di Padova
Biblioteca CIS Maldura



REC

094597

BIBLIOTECA

UNIVERSITA'

BULGARINI

PRONTUARIO DI VOCI

BIOTECA MALD

LING.

LAR

157

ERSITA' DI PA